Piano delle Valutazioni

Programmazione 2021 - 2027

Approvato dal Comitato di Sorveglianza
con procedura scritta
15/12/2023

COESIONE ITALIA 21-27 JTF

Cofinanziato dall'Unione europea

Agenzia per la Coesione Territoriale

Indice

Scheda di sintesi pag. 3
Premessa pag. 6

Capitolo 1. Finalità del Piano, strategia di copertura e contesto di riferimento pag. 10
1.1. Le finalità del Piano delle Valutazioni pag. 11
1.2. Il quadro normativo di riferimento per l'attività di valutazione pag. 15
1.3. Il Programma Nazionale JTF e le scelte di copertura dell'attività valutativa pag. 19
1.3.1. I territori del Programma pag. 20
1.3.2. I temi e le priorità del Programma pag. 24
1.3.3. La valutazione delle coerenze e delle complementarietà pag. 31

Capitolo 2. Organizzazione e modello di funzionamento del Piano pag. 33
2.1. La valutazione come esito di un processo di co-creazione: la *governance* del Piano pag. 34
2.1.1. Il modello organizzativo: ruoli e responsabilità pag. 34
2.1.2. Il coinvolgimento del partenariato per un approccio partecipativo pag. 38
2.2. Competenze specifiche per la valutazione e percorsi di formazione pag. 40
2.3. Descrizione del processo di attuazione del Piano pag. 41
2.4. Strategia di utilizzo, disseminazione e comunicazione dei risultati delle valutazioni pag. 44
pag. 43
2.4.1 Strategia di utilizzo dei risultati della valutazione: elementi principali pag. 44
2.4.2 Strategia di comunicazione: elementi principali pag. 46
2.5. La gestione della qualità del processo di valutazione pag. 48
2.6. Budget e risorse a servizio del Piano delle Valutazioni pag. 51

Capitolo 3. Attività di valutazione pag. 53
3.1. Le esigenze valutative pag. 54
3.2. Quadro complessivo delle valutazioni e cronoProgramma pag. 61
3.3. Le principali fonti di informazione e i dati per la valutazione pag. 64

Allegati pag. 66
Allegato 1. Esempi di schede informative per ciascuna valutazione pag. 67
Allegato 2. Le modalità di raccolta delle informazioni per gli indicatori di risultato diretto pag. 88

Scheda di sintesi

Principali elementi del Piano delle Valutazioni del Programma Nazionale JTF 2021 – 2027

Che cosa è il Piano delle Valutazioni del PN JTF?

Il Piano delle Valutazioni del Programma Nazionale Just Transition (PN JTF) è un documento di carattere strategico di cui si dota il Programma per:

- disporre di un **quadro di riferimento unico e trasparente** per la valutazione;
- valutare, nel corso del periodo di Programmazione, il raggiungimento degli **obiettivi** previsti e gli **effetti** prodotti;
- garantire una **lettura del Programma** da punti di vista diversi;
- supportare **processi decisionali basati sui dati** per migliorare le prestazioni del Programma e pianificare e progettare politiche e interventi futuri.

Che cosa descrive il Piano delle Valutazioni?

Il Piano delle Valutazioni, in quanto punto di riferimento per la valutazione, descrive:

- **chi**: non solo i soggetti responsabili ma anche le strutture direttamente coinvolte nelle attività di valutazione e con un riferimento chiaro alle modalità con cui verranno coinvolti tutti i soggetti del Partenariato Economico e Sociale con un approccio aperto e partecipativo alla valutazione;
- **perché**: gli obiettivi e i principali ambiti tematici su cui verrà concentrata la valutazione del Programma JTF;
- **come**: le attività valutative, i dati necessari (compresi quelli pregressi), le modalità di restituzione e comunicazione della valutazione, i metodi e le domande valutative a cui è necessario rispondere per migliorare la conoscenza degli interventi, garantire la qualità alla Programmazione, raggiungere i risultati attesi del Programma, ecc.;
- **cosa**: il Piano delle Valutazioni utilizza volutamente il plurale perché la valutazione del PN JTF prevede nove rapporti di valutazione riferiti all'andamento generale del Programma e agli aspetti (temi) specifici che sono determinanti per garantire il successo del Programma;
- **quando**: cronoProgramma;
- **con quali risorse**: budget.

Affinché la valutazione sia efficace è importante…

Affinché la valutazione sia **efficace** è importante[1]

- definire un Piano delle Valutazioni;
- disporre di dati raccolti e analizzati sulla base di criteri specifici e chiaramente esplicitati;
- garantire che la valutazione sia riconosciuta come indipendente, autorevole e affidabile;
- informare (e, se necessario, formare) i soggetti coinvolti sul ruolo, il valore aggiunto e l'attuazione del percorso di valutazione affinché comprendano non solo l'importanza di partecipare e collaborare alla valutazione ma anche la sua utilità per il Programma e per i singoli soggetti coinvolti;
- garantire la partecipazione di tutti i punti di vista coinvolti nel Programma (attuatori, responsabili politici, stakeholder, beneficiari, ecc.);
- porre i risultati della valutazione al centro di tavoli tecnici e politici di condivisione e confronto sull'attuazione del Programma e la sua implementazione.

Chi sono i destinatari del Piano delle Valutazioni e della valutazione?

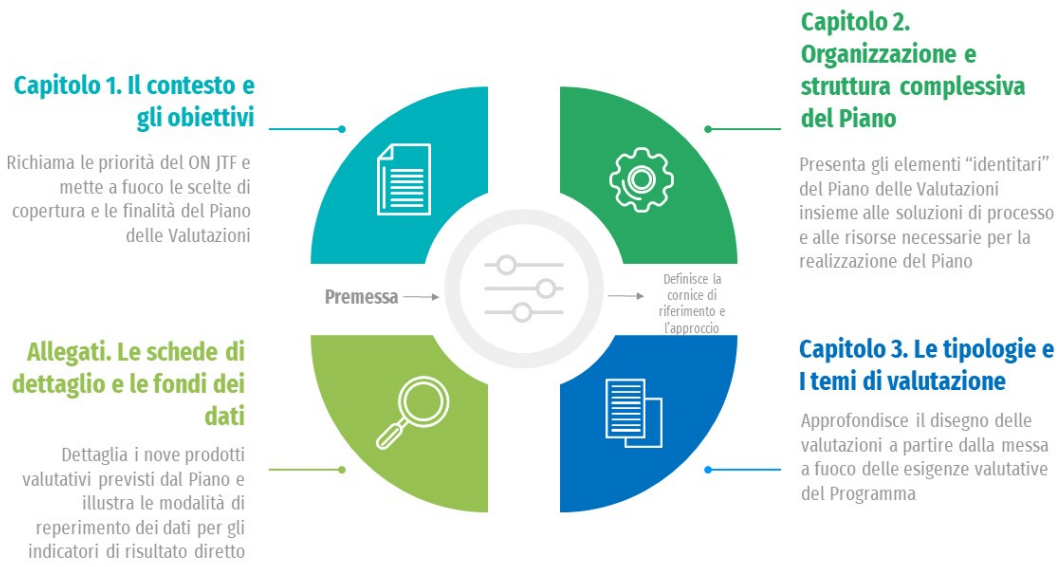
I principali destinatari (e fruitori) del Piano delle Valutazioni e della valutazione sono:

- la Commissione Europea e le Autorità Nazionali responsabili del coordinamento della politica di coesione, che necessitano di un quadro aggiornato sull'avanzamento dei programmi e dei loro impatti;
- tutti gli organismi del Programma (Autorità di gestione, Organismi Intermedi, Assistenza Tecnica, Comitato di Sorveglianza, Referenti territoriali, ecc.): il Piano delle Valutazioni è parte integrante del ciclo di vita del Programma;

[1] Andrea Naldini, *Evaluation planning: process and building blocks. Training for Managing Authorities*, EC Evaluation Helpdesk Summer school (23-24 June 2022, Prague)
https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/evaluations/helpdesk_en

- i beneficiari dei progetti finanziati nell'ambito del Programma: il PdV e la valutazione consentono di inquadrare le loro azioni, i risultati, gli impatti, le competenze apprese e le reti attivate all'interno di una cornice più ampia e che adotta orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo;
- gli stakeholders[2], ovvero tutti i portatori di interesse nei confronti del Programma: Il Piano e la valutazione abilitano un'informazione e una conoscenza articolata del Programma dal punto di vista della gestione, delle azioni e degli impatti. Questa conoscenza costituisce un punto di partenza importante per il consolidamento di dinamiche, per l'implementazione di soluzioni e di azioni di coordinamento e mainstreaming;
- gli altri programmi che insistono sulle stesse aree interessate dal PN JTF con riferimento sia ai programmi regionali, nazionali, Interreg ed europei a gestione diretta: il Piano e la valutazione costituiscono un riferimento importante per lo sviluppo di sinergie in termini di obiettivi, impatti, esigenze, aspetti gestionali, metodologici, ecc.

Figura 1. Schema di sintesi della struttura del Piano delle Valutazioni del PN JTF



Il Piano delle Valutazioni è uno strumento dinamico che può essere aggiornato nel corso della durata del Programma per tenere conto di nuove esigenze e delle risultanze dell'attuazione. L'intero processo di attuazione e anche l'eventuale revisione del Piano saranno effettuati valorizzando la partecipazione con azioni di coinvolgimento mirate ai diversi gruppi di portatori di interesse.

Data la concentrazione del Programma sulle due aree del Sulcis Iglesiente e della Provincia di Taranto, ogni attività di valutazione prevedrà un approfondimento specifico per ciascuna area.

[2] Sono considerati "Stakeholders" (soggetti interessati) coloro che possono contribuire con le loro esperienze, competenze, prospettive e idee ad una specifica attività (progetto, programma, valutazione, risoluzione di problemi, ecc.). Definizione tratta da OCSE, *Better Regulation Practices across the European Union*, 2019 https://doi.org/10.1787/9789264311732-en.

Programma Nazionale
JUST TRANSITION FUND

Premessa

La cornice di riferimento e l'approccio metodologico al disegno e all'attuazione del Piano delle Valutazioni

La valutazione rappresenta una attività centrale nel ciclo di vita di un Programma, poiché esamina da un punto di vista esterno ed analitico gli aspetti specifici della sua attuazione, osservandone i risultati e possibilmente gli effetti, fornendo raccomandazioni concrete per migliorarne la qualità e mettere in atto azioni correttive, funzionali alla revisione delle procedure o ad una riProgrammazione. Nel complesso, un Piano delle Valutazioni ben progettato ed eseguito è essenziale per garantire l'efficacia e la sostenibilità del Programma e per assicurare che esso continui ad avere un impatto positivo sulla vita delle persone e delle comunità che serve.

Il PdV definisce la strategia con cui il Programma JTF organizzerà la valutazione per garantire l'efficacia, l'efficienza, la pertinenza, la coerenza e il valore aggiunto europeo delle sue operazioni cofinanziate dal Fondo per la Transizione Giusta per il periodo di attuazione 2021-2027.

Questo Piano delle Valutazioni (di seguito Piano o PdV) è un **documento strategico e di indirizzo** che stabilisce la struttura organizzativa e le modalità previste per la definizione, la realizzazione e la diffusione del Programma Nazionale Just Transition Fund durante l'intero periodo di Programmazione. Le valutazioni che saranno effettuate mirano a fornire un *feedback* continuo a tutti i soggetti interessati dal processo di transizione, con l'opportunità per le parti interessate di fornire contributi e raccomandazioni, per migliorare le prestazioni e l'impatto del Programma.

Nel caso di un **Programma di nuovo avvio**, come il Programma Nazionale Just Transition Fund, il rilievo della valutazione è ancora maggiore: la valutazione dell'andamento complessivo e di aspetti specifici legati all'attuazione delle operazioni finanziate è, infatti, essenziale per supportare la capacità di questo Programma, nel panorama consolidato degli altri strumenti della coesione, di raggiungere i suoi obiettivi specifici ed i traguardi prefissati, anche rafforzando la dimensione di complementarietà e di addizionalità rispetto alle altre politiche che insistono sui due territori in transizione che sono oggetto del Programma (il Sulcis Iglesiente per la Regione Sardegna e la provincia di Taranto per la Regione Puglia). Il quadro riportato nel *Capitolo 1* inserisce il contesto in cui si colloca il Piano delle Valutazioni in una prospettiva che incardina i territori, i temi e le priorità del Programma alla luce delle complementarietà con altri fondi e altri programmi e fa discendere da questa chiave di lettura le finalità generali e specifiche di questo Piano delle Valutazioni.

Nell'articolare i contenuti del PdV. Siamo consapevoli che il ciclo di Programmazione 2021-2027 introduce importanti novità sul fronte della valutazione poiché rivela il chiaro intento del legislatore di **spostare il focus valutativo dalla misurazione delle performance del singolo Programma alla valutazione dei contenuti e dei temi di *policy* attuati su più livelli**: comunitario, nazionale, regionale e interregionale.

Il nuovo quadro normativo di riferimento per l'attività di valutazione a partire dai requisiti minimi previsti dal Regolamento UE 1060/2021 di disposizioni comuni (in particolare nell'art.44) implica infatti , per il PN JTF, di strutturare un Piano delle Valutazioni in grado di dialogare e interagire con i Piani Unitari di Valutazione (PUV) della Regione Puglia e della Regione Sardegna e con i Piani di Valutazione degli altri programmi nazionali, interregionali e a gestione diretta della Commissione Europea, strutturando l'attività valutativa in modo da

prendere in considerazione gli effetti congiunti di diverse azioni in chiave di **valutazione inter-Programma** ma anche lavorando su un **modello organizzativo e di *governance* del Piano delle Valutazioni** che consenta l'esplicarsi di una dimensione inter-istituzionale e aperta al massimo coinvolgimento del partenariato economico e sociale con una struttura operativa a forte regia dell'Autorità di Gestione ma tuttavia decisamente connotabile come **struttura multi-attore**.

Come già espresso (ma merita ribadirlo), il Piano è pensato come uno strumento dinamico che segue l'evoluzione delle esigenze, è pubblico e assicura la partecipazione del partenariato socio- economico, della società civile e dei territori nelle attività di valutazione. La centralità della gestione partecipata e della co-creazione attraverso il coinvolgimento degli Organismi Intermedi e l'applicazione di soluzioni che prevedano il più ampio rispetto dell'applicazione del Codice Europeo di Condotta del Partenariato, si traduce in un **approccio partecipato alla valutazione** che informa sia l'organizzazione sia la struttura complessiva del PdV come viene riportato nel Capitolo 2.

Dal punto di vista della metodologia, proprio per la sua dimensione di novità nel panorama delle politiche di coesione, **il Programma intende affrontare la valutazione come un esercizio sistematico e rigoroso, basato su solidi principi e pratiche di valutazione ma anche come spazio di innovazione**[3] per approfondire la conoscenza delle specificità del Fondo per la Transizione Giusta anche nel quadro del dibattito sul futuro della politica di coesione post-2027.

Il team di valutazione sarà quindi incoraggiato a utilizzare un mix di metodi qualitativi e quantitativi per raccogliere e analizzare i dati, tra cui sondaggi, interviste, studi di casi e analisi statistiche. I dati saranno analizzati e interpretati alla luce degli obiettivi e dei risultati attesi del Programma. I mezzi utilizzati nel Piano delle Valutazioni comprenderanno anche il monitoraggio regolare e la rendicontazione dei progressi compiuti verso gli obiettivi del Programma, nonché le valutazioni periodiche delle attività e dei progetti del Programma, **anche nella prospettiva della valutazione locale**.

Il PdV è, di conseguenza, organizzato in tre parti principali: 1) **Obiettivi e contesto di riferimento**; 2) **Organizzazione e struttura complessiva del Piano** 3) **Pianificazione delle attività di Valutazione** che illustra le tipologie e i temi di valutazione che si intende realizzare.

Per la redazione del PdV si è tenuto conto della struttura e delle Linee guida predisposte dalla Commissione Europea[4]. La tabella 1 seguente evidenzia gli elementi suggeriti dalla Commissione Europea per la redazione del PdV.

La formulazione di questo PdV è da considerarsi **aperta**, soprattutto in relazione alla seconda metà del periodo di Programmazione, in modo tale da lasciare spazio a eventuali modifiche

[3] Si suggeriscono, a mero titolo informativo, i metodi e gli strumenti contenuti in alcune rassegne recenti finanziate nell'ambito di progetti europei come la piattaforma "Better Evaluation" (Evaluation Tools and Resources | Better Evaluation) e "Strateval" (cards_STRATEVAL_v1.pdf (quadrant-conseil.fr)).
[4] URL: Inforegio - Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027 (europa.eu)

e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in corso d'opera. Ciò significa che le indicazioni fornite nel documento, incluse le schede che illustrano i prodotti valutativi riportate nell'Allegato 1, hanno carattere orientativo e sono passibili di successive specificazioni, ovvero, se del caso, revisioni, deputate a migliorarne la capacità di fornire elementi utili a una gestione corretta ed efficace del Programma.

Tabella 1. Concordanza tra elementi suggeriti dalle Linee Guida CE e contenuti del Piano delle Valutazioni

Elementi suggeriti dalle Linee Guida CE per la redazione del Piano delle Valutazioni	Indice del Piano di Valutazione
a) Introduzione al piano e illustrazione dei principali obiettivi	✓ Cap.1, §1.1
b) Copertura (quali programmi e quali Fondi sono coperti dal piano) e motivazione	✓ Cap.1, §1.2; §1.3
c) Finalità e ambiti di maggiore concentrazione dell'attività di Valutazione	✓ Cap.1, §1.1
d) Meccanismi di coordinamento e scambio su metodologie e risultati delle valutazioni tra le AdG	✓ Cap.2, §2.2; §2.3
e) Responsabilità nella progettazione e nell'esecuzione del Piano delle Valutazioni	✓ Cap.2, §2.1
f) Responsabilità degli organismi coinvolti	✓ Cap.2, §2.1
g) Coinvolgimento del Comitato di Sorveglianza e di specifici Gruppi di lavoro costituiti dal CdS	✓ Cap.2, §2.1
h) Indipendenza funzionale dei valutatori dall'AdG	✓ Cap.2 §2.5
i) Strategia per garantire l'uso e la comunicazione delle valutazioni e formazione	✓ Cap.2 §2.4
l) Budget	✓ Cap.2 §2.6
m) Gestione della qualità	✓ Cap.2 §2.5
n) Tempistica	✓ Cap.2 §2.3
o) Temi e domande di valutazione	✓ Cap.3 §3.1; §3.3; §3.4
p) Metodologie per la conduzione delle valutazioni	✓ Cap.3 §3.2
r) Disponibilità dei dati	✓ Cap.3 §3.5
t) Lista dei prodotti di Valutazione	✓ Cap.3 §3.2.

Il presente Piano delle Valutazioni è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta nel mese di dicembre 2023. Tutte le modifiche o gli adeguamenti di questo PdV verranno condivisi con gli Organismi Intermedi ed esaminati e approvati dal Comitato di Sorveglianza.

01

Finalità del Piano, strategia di copertura e contesto di riferimento

Presentazione del contesto programmatico e regolamentare da cui discendono le finalità del Piano delle Valutazioni del PN JTF e le scelte di copertura dell'attività valutativa

1.1. Le finalità del Piano delle Valutazioni
1.2. Il quadro normativo di riferimento per l'attività di valutazione
1.3. Il Programma Nazionale JTF e le scelte di copertura dell'attività valutativa

1.1. Le finalità del Piano delle Valutazioni

La **valutazione** è parte integrante del ciclo di vita del Programma Nazionale JTF ed è quell'attività che consente di fornire giudizi basati sull'evidenza, a partire da domande di valutazione condivise con il partenariato e con gli *stakeholders* del Programma.

Il Programma Nazionale Just Transition Plan (CCI 2021IT16JTPR001) è stato approvato con la Decisione CE (2022)9764 del 16/12/2022. In base a quanto previsto dal Regolamento sulle Disposizioni Comuni (Regolamento (CE) n. 2021/1060), entro un anno dall'approvazione del Programma deve essere approvato il Piano delle Valutazioni. La Commissione Europea effettua la propria valutazione intermedia di ciascun fondo entro la fine del 2024 e una valutazione retrospettiva entro il 31 dicembre 2031.

In linea con la prassi e con le indicazioni regolamentari, il Piano delle Valutazioni del PN JTF è un documento strategico che ha l'obiettivo di **chiarire l'approccio del Programma per la valutazione delle attività, delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti**. Definisce a grandi linee le domande di valutazione, che saranno oggetto di confronto con il partenariato, e menziona gli indicatori, le fonti di dati e i metodi che saranno utilizzati per valutare le prestazioni e i risultati del Programma. Specifica inoltre i ruoli e le responsabilità del gruppo di valutazione e delle parti interessate coinvolte nel processo di valutazione. Il Piano delle Valutazioni è, in altre parole, il documento che definisce la strategia di valutazione per l'intero periodo di attuazione del Programma, tenendo conto della dotazione finanziaria, dell'evoluzione prevista del Programma e degli elementi considerati prioritari.

Un approccio alla valutazione che consenta al PdV di essere uno strumento vivo, dinamico, aperto ed efficace

È pensato come **uno strumento dinamico** che segue l'evoluzione delle esigenze del Programma, è pubblico e assicura la partecipazione del partenariato socio- economico, della società civile e dei territori nelle attività di valutazione. Serve anche a orientare la selezione dei mezzi utilizzati nel Piano delle Valutazioni, che comprenderanno anche il monitoraggio regolare e la rendicontazione dei progressi compiuti verso gli obiettivi del Programma, nonché le valutazioni periodiche delle attività e dei progetti del Programma.

Le valutazioni effettuate mirano a **fornire un *feedback* continuo**, con l'opportunità per le parti interessate di fornire contributi e raccomandazioni per migliorare le prestazioni e l'impatto del Programma. Il PdV definisce pertanto l'intero impianto di valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e dell'impatto del Programma per il suo intero periodo di vigenza, in maniera conforme e proporzionata rispetto alla sua allocazione finanziaria, tenendo in considerazione l'evoluzione attesa e l'auspicato raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel *performance framework*.

Come è noto, l'obiettivo principale della valutazione del Programma è quello di **consentire alle autorità del Programma di adottare decisioni di gestione adeguate** durante l'intero periodo di Programmazione. Tali decisioni si baseranno su un feedback affidabile e solido sulle prestazioni e sulla qualità della gestione del Programma rispetto ai suoi obiettivi e al suo necessario contributo al raggiungimento degli obiettivi politici dell'Unione per diventare più intelligenti, più verdi e più vicini ai cittadini (art. 5 del Regolamento (CE) n. 2021/1060)[5].

[5] In questa prospettiva, come sottolineato dalle indicazioni a livello nazionale predisposte dal NUVAP[5], "**la funzione del Piano delle Valutazioni è far sì che le attività valutative siano effettivamente svolte con continuità lungo tutto l'arco**

Sulla base di questi principi, il Piano delle Valutazioni è, di conseguenza, lo strumento di cui si dota il Programma per:

Le n(u)ove finalità del Piano delle Valutazioni

1. **Mettere a fuoco le esigenze conoscitive rilevanti all'interno di un quadro di riferimento unico per la valutazione**. Il Piano serve a mettere a disposizione del Programma nel suo complesso, per tutto il periodo di attuazione, un sistema di valutazione trasparente, in grado di adattarsi agli eventuali cambiamenti delle esigenze e del contesto in cui opera e individua specifici criteri qualitativi per Programmare nel tempo, in maniera coerente, tutte le attività valutative, in modo da coniugare tempestività e credibilità, in maniera conforme e proporzionata rispetto alla sua allocazione finanziaria;

2. **Supportare l'implementazione del Programma attraverso l'assunzione di decisioni basate sui dati** (*evidence-based decision making*). Il Piano assicura che l'attività di valutazione sia fluida e tempestiva e consenta di acquisire la giusta evidenza sulle azioni realizzate in tutti i territori oggetto del Programma e sulla capacità di raggiungere gli obiettivi entro la tempistica prevista. In questo senso, il Piano definisce la metodologia funzionale ad analizzare i risultati dei progetti e ricavare l'impatto aggregato del Programma in termini di pertinenza, coerenza, sostenibilità e valore aggiunto. Le evidenze, il pensiero critico e le attività di dialogo e di ascolto abilitate dalla valutazione svolgono un ruolo cruciale nell'aiutare i decisori e il Partenariato a garantire che progetti, politiche e programmi producano risultati positivi, concreti e duraturi per le persone, le comunità e i territori;

3. **Assicurare la qualità (di metodo e di risultato) delle valutazioni** condotte nel corso del periodo di Programmazione, attraverso una pianificazione integrata e sistematica di tutte le attività valutative che verranno svolte a servizio del Programma, specificando inoltre i ruoli e le responsabilità del gruppo di valutazione e delle parti interessate coinvolte nel processo di valutazione. La qualità sarà garantita attraverso una pianificazione adeguata dei meccanismi di presidio dei processi di valutazione e la messa a disposizione di risorse finanziarie e umane adeguate. Le valutazioni integreranno il monitoraggio continuo degli indicatori stabiliti dall'Autorità di Gestione, la quale si impegna a fornire costantemente al valutatore informazioni sull'andamento del Programma;

4. **Garantire una lettura del Programma da punti di vista diversi.** Il Piano delle Valutazioni non definisce solo cosa deve essere valutato ma anche con chi e per chi, garantendo quindi l'inclusione e la messa a sistema dei diversi

temporale di attuazione della programmazione e messe a disposizione degli attori della coesione perché le utilizzino nel dialogo sulla policy e nelle decisioni da assumere. La funzione della conoscenza valutativa, così come espressa nel Regolamento 1060/2021 (art. 44.1), è eminentemente quella di un apprendimento funzionale al miglioramento della specificazione delle attività e dell'attuazione delle politiche".

punti di vista degli attori coinvolti nel Programma, sia nella fase di definizione delle domande di valutazione e di raccolta dati sia in quella di valutazione;

5. **Presidiare la coerenza e la complementarietà del Programma rispetto alle strategie di sviluppo sostenibile e di coesione**. Attraverso la valutazione è possibile monitorare la coerenza del Programma con il Green Deal europeo, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e l'Agenda Territoriale 2030. Sarà inoltre possibile approfondire aspetti specifici come l'applicazione del principio DNSH (*Do Not Significantly Harm*) e il *climate proofing* ma verrà dedicata una attenzione specifica anche alle sinergie e alla complementarietà che il Programma riesce a sviluppare con gli altri strumenti della politica di coesione nazionale ed europea.

6. **Abilitare un apprendimento continuo.** Il Piano, attraverso gli obiettivi di valutazione e l'impostazione metodologica definita, abilita l'utilizzo, lo sviluppo e la sperimentazione all'interno del Programma di approcci e metodi di valutazione. Tali elementi contribuiscono, da un lato, ad implementare il patrimonio di strumenti propri del Programma e, dall'altro, ad incrementare e sviluppare competenze condivise (metodologiche e tematiche) tra i diversi attori coinvolti a vario titolo.

7. **Sviluppare la cultura della performance anche attraverso un adeguato follow-up e comunicazione dei risultati e delle risultanze della valutazione**. Attraverso l'attuazione del PdV, l'Autorità di Gestione, con il supporto degli Organismi Intermedi, intende far progredire la cultura della performance e rafforzare la capacità di rigenerazione amministrativa di tutti i soggetti coinvolti. Lo scopo è quello di aumentare l'efficacia degli interventi, la trasparenza nella gestione dei fondi pubblici e la conoscenza dell'azione dell'Unione Europea nei territori. La diffusione di questa cultura si realizza attraverso diversi aspetti: la sensibilizzazione e l'informazione degli attori del Programma sui temi della valutazione, l'appropriazione delle conclusioni da parte degli organismi dedicati alla valutazione e dei decisori del Programma e la formazione alla valutazione. Le conclusioni delle valutazioni e il sistema di monitoraggio del Programma costituiranno una base di analisi aperta a tutti gli attori coinvolti nel Programma. Consentiranno loro di gestire, in maniera costante, un processo per l'adozione di misure correttive o di adattamento/adeguamento del contenuto e delle modalità dei loro interventi in un'ottica di miglioramento continuo. Verranno, a tal fine, prodotti materiali comunicativi e didattici per il pubblico interessato alle valutazioni del Programma che saranno resi accessibili attraverso il sito web;

8. **Preparare la prossima Programmazione fornendo gli input necessari per la *mid -term review* del 2025 e per il processo di Programmazione 2027+.** L'esperienza acquisita durante il periodo di Programmazione, in particolar modo considerando la novità del Programma, costituirà un corpo di conoscenze a supporto delle analisi strategiche che sosterranno sia la

preparazione della *mid-term review* che la stesura del futuro Programma. A seconda della natura delle raccomandazioni emerse dalla valutazione, alcune saranno attuate dal Comitato di Sorveglianza nel corso del 21-27, altre saranno utilizzate per la preparazione del prossimo Programma;

9. **Stabilire una strategia di capitalizzazione legata alla valutazione.** Per amplificare i risultati dei progetti finanziati, il PN JTF vuole sviluppare la valutazione come nuova forma di intelligenza collettiva in grado di agevolare la capitalizzazione come processo di consolidamento e trasferimento dei risultati, al fine di migliorare la visibilità dei progetti ed il ri-uso delle soluzioni prodotte, al fine di migliorare le performance complessive del Programma e la sua capacità di integrazione con altri programmi e progetti strategici per i territori oggetto degli interventi JTF.

Per raggiungere le sue finalità e in accordo con le indicazioni regolamentari che vengono illustrate nel dettaglio nel paragrafo seguente, il Piano delle Valutazioni del PN JTF è stato redatto incorporando cinque requisiti base per garantire l'efficacia della valutazione:

I requisiti fondamentali del Piano delle Valutazioni del PN JTF

- **pianificazione**: ogni Autorità di Gestione deve presentare al Comitato di Sorveglianza un Piano delle valutazioni entro un anno dall'approvazione del Programma;
- **indipendenza**: le valutazioni sono condotte da esperti esterni o, in alternativa, da esperti interni purché funzionalmente indipendenti;
- **disponibilità dei dati**: i dati sono la fonte informativa necessaria per svolgere le valutazioni e le Autorità di Gestione sono responsabili nella loro messa a disposizione;
- **follow up:** il Comitato di Sorveglianza è chiamato ad esaminare i progressi compiuti nell'attuazione delle valutazioni, nelle relative sintesi e nel seguito dato ai loro esiti;
- **comunicazione e visibilità**: i risultati delle valutazioni devono essere resi pubblici e pubblicati sul sito web del Programma di riferimento.

Figura 2. Principi, finalità e requisiti del Piano delle Valutazioni del PN JTF

1.2. Il quadro normativo di riferimento per l'attività di valutazione

Il PdV del Programma Nazionale JTF è stato redatto con specifico riferimento alla normativa ed ai principali documenti che descrivono obiettivi, ruoli, approcci e criteri funzionali ad una corretta impostazione e gestione della valutazione.

Secondo il nuovo quadro regolamentare della Programmazione 2021-2027, l'Autorità di Gestione è tenuta a presentare al Comitato di Sorveglianza il presente Piano delle Valutazioni entro un anno dall'approvazione del Programma (ai sensi dell'art. 44 (6) del Regolamento dell'UE 1060/2021).

Il Programma Nazionale JTF, che è stato approvato a dicembre 2022, presenta dunque il Piano delle Valutazioni entro dicembre 2023. La Commissione Europea effettua la propria valutazione intermedia di ciascun fondo entro la fine del 2024 e una valutazione retrospettiva entro il 31 dicembre 2031.

I principali riferimenti a cui si è allineato il PdV sono:

a) Commissione Europea:

- **Regolamento (UE) 2021/1060**[6] del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di Coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo Europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

- **Documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD (2021) 198 final)**[7], documento di lavoro che descrive l'approccio alla performance, al monitoraggio e alla valutazione dei programmi finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo di coesione e dal Fondo per la transizione giusta per il periodo 2021-2027. Ai sensi dello Staff Working Document della Commissione Europea, i **criteri di valutazione** possono essere così definiti:

Efficacia, intesa come la capacità di raggiungimento degli obiettivi previsti o di progredire verso di essi;
Efficienza, ovvero la relazione fra le risorse utilizzate e cambiamenti prodotti grazie al loro investimento;
Pertinenza, ovvero la relazione fra i fabbisogni di sviluppo e gli obiettivi degli interventi;

[6] Regolamento (UE) 2021/1060 https://eur-lex.europa.eu/legal- content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32021R1060. Il Piano è stato elaborato dall'Autorità di gestione in conformità con il Regolamento sulle Disposizioni Comuni tenendo in particolare considerazione i seguenti articoli:

- l'**art. 8 "Partenariato e governance a più livelli"** che, come specificato nel paragrafo 2, prevede che lo Stato Membro coinvolga il partenariato anche nella valutazione dei programmi;
- l'**art. 9 "Principi orizzontali"** che, al paragrafo 2, assicura che la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere siano prese in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione dei programmi;
- l'**art. 16 "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione"** che al paragrafo 1 stabilisce che ogni Stato membro deve istituire un quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione che prevede la sorveglianza, la rendicontazione e la valutazione della performance di un programma durante la sua attuazione e contribuisce a misurare la performance generale dei fondi;
- l'**art. 40 "Funzioni del Comitato di Sorveglianza"** che, relativamente al Piano delle valutazioni, stabilisce che il Comitato di Sorveglianza procede all'approvazione (paragrafo 2) e ne valuta i progressi (paragrafo 1);
- l'**art. 41 "Riesame annuale della performance"** che stabilisce che durante le riunioni annuali di riesame lo Stato membro fornisca alla Commissione, almeno 1 mese prima della riunione di riesame, informazioni concise sugli elementi elencati all'articolo 40, paragrafo 1 (tra cui i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse);
- l'**art. 43 "Relazione finale in materia di performance"** che, relativamente alla Relazione finale in materia di performance (entro il 15 febbraio 2031), valuta il conseguimento degli obiettivi del programma in base agli elementi elencati all'articolo 40, paragrafo 1 (comprese le valutazioni);
- l'**art. 44 "Valutazioni da parte dello Stato membro"** che stabilisce i requisiti delle valutazioni sul Programma che l'Autorità di gestione deve effettuare secondo i criteri di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione. Il Piano delle valutazioni va presentato entro un anno dall'approvazione del Programma ed entro il 30 giugno 2029 viene effettuata una valutazione di ciascun programma per analizzarne l'impatto. Le valutazioni sono affidate a esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti;
- l'**art. 72 "Funzioni dell'Autorità di gestione"** che al paragrafo 1 lettera e) prevede tra le funzioni dell'Autorità di gestione quella di registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione, necessari a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria e audit.

[7] Commission Staff Working Document. *Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027*. SWD (2021) 198 final https://ec.europa.eu/SWD(2021)198final

[7] Commission Staff Working Document. *Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027*. SWD (2021) 198 final https://ec.europa.eu/SWD(2021)198final

Coerenza nella relazione fra gli interventi finanziati, sia nell'ambito del Programma sia nel contesto di policy;

Valore aggiunto dell'Unione: può trattarsi di valore aggiunto di tipo "finanziario", che stabilisce se il Programma permette l'esistenza stessa di interventi altrimenti non finanziabili, oppure di valore aggiunto "qualitativo", che definisce il supporto del Programma nel produrre effetti che altrimenti non sarebbero stati raggiunti.

Oltre ai succitati criteri, le valutazioni possono tenere conto di altre dimensioni pertinenti quali **inclusività, non discriminazione e visibilità**.

Per questi criteri aggiuntivi, lo *Staff Working Document* della Commissione Europea sopra richiamato non fornisce alcuna definizione specifica ma sulla visibilità, tenendo conto della sua novità e partendo dal presupposto che la valutazione della visibilità misura il successo delle attività relative alla pubblicizzazione del ruolo e dei risultati delle operazioni, nonché l'efficacia delle attività di comunicazione, il riferimento è alle Linee Guida della Commissione del 2022[8] e alle indicazioni specifiche sulla visibilità delle operazioni di importanza strategica[9].

Per ciò che riguarda la valutazione dell'inclusività e della non discriminazione, si rinvia al dettato regolamentare del Regolamento (UE) n. 1060/2021, preambolo numero 60, che recita quanto segue "Le procedure di selezione delle operazioni possono essere di tipo competitivo o non competitivo, purché le procedure seguite e i criteri applicati siano non discriminatori, inclusivi e trasparenti".

In tal senso la valutazione dell'inclusività e della non discriminazione va associata a quella di efficienza ed efficacia: essa esamina fino a che punto il Programma sia in grado di soddisfare i principi orizzontali di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) n.1060/2021 e il principio di partenariato riguardante le modalità di coinvolgimento degli organismi e attori pertinenti, di cui all'art.17 (3) g del suddetto regolamento, che sono specificati nel documento di Programma (ONG, partner ambientali, società civile, altre organizzazioni quali enti di ricerca e soggetti di rilevanza per i territori su cui si estrinsecano le azioni del PN JTF).

Con riferimento ai principi orizzontali, la valutazione terrà in considerazione in maniera trasversale la dimensione della parità di genere e della non discriminazione. La parità di genere è infatti un principio trasversale di carattere fondamentale nell'ambito della Programmazione dei fondi di coesione 2021-2027. L'articolo 9, paragrafo 2, del Regolamento (EU) 2021/1060 (Common Provisions Regulation – CPR) stabilisce che la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere dovrebbero essere "presi in considerazione e promossi durante tutta la preparazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e valutazione dei programmi". La valutazione di impatto di genere consentirà di misurare e rendere evidenti le differenze in termini di risultato (cambiamento o outcome) prodotto nella condizione delle destinatarie donne rispetto al target degli uomini grazie alla partecipazione all'intervento.

La valutazione verrà poi sempre realizzata con la consapevolezza che l'attuazione e l'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità è indicata espressamente quale condizione abilitate orizzontale dal Regolamento (UE) 2021/1060: ciò significa che i quattro principi chiave della Convenzione ONU (1-Accessibilità; 2-Progettazione universale; 3-Promozione della vita indipendente e sostegno all'autodeterminazione; 4-Principio di non discriminazione) devono essere effettivamente rispettati in tutti i progetti finanziati dai fondi europei, sin dalla fase di progettazione degli interventi. Anche la partecipazione delle associazioni delle persone

[8] Cfr. https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/d1d3df9b-03e9-11ed-acce-01aa75ed71a1/language-en
[9] Cfr. https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/777490b8-662e-11ed-9f85-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-search

con disabilità, inoltre, costituisce un principio cardine della Convenzione ONU, riconosciuto ai sensi dell'art. 4.3 della stessa.

- **Better Regulation Guidelines** (Linee guida per una migliore regolamentazione)[10], documento che descrive i principi che la Commissione europea segue nel predisporre nuove iniziative e proposte e quando gestisce e valuta la legislazione esistente. Attraverso la sua politica di "miglioramento della regolamentazione", la Commissione si è impegnata a progettare, realizzare e sostenere l'attuazione di politiche di alta qualità.

b) Documenti di indirizzo e linee guida sulla valutazione:

- UNDP, **Evaluation Guidelines** (Linee guida per la valutazione). Linee guida aggiornate allineate al nuovo piano strategico dell'UNDP, all'Agenda 2030 e all'adozione degli SDGs. Le linee guida pongono l'accento sull'importanza di pianificare le valutazioni e di garantire un'adeguata copertura valutativa dei programmi e forniscono dettagli ed esempi sui ruoli e le responsabilità previsti per la valutazione.

- OECD, **Applying Evaluation Criteria Thoughtfully** (Applicare i criteri di valutazione in modo ponderato). La pertinenza, la coerenza, l'efficacia, l'efficienza, l'impatto e la sostenibilità sono criteri di valutazione ampiamente utilizzati in particolare nella cooperazione internazionale allo sviluppo e aiutano a determinare il merito o il valore di vari interventi, come strategie, politiche, programmi o progetti. Questa guida ha lo scopo di aiutare i valutatori e altri soggetti a comprendere meglio questi criteri e a migliorarne l'utilizzo.

- Le note di orientamento elaborate dal NUVAP a maggio 2023[11], **Percorso e Traccia per l'elaborazione del Piano delle Valutazioni 2021-2027**, dalle quali è stata presa l'ispirazione per il percorso per l'elaborazione del Piano delle Valutazioni ed alle quali fanno riferimento le scelte sull'organizzazione dei contenuti del PdV ed il format delle schede tipo riportate nell'Allegato 1 (Schede Tipo della singola valutazione) e nell'Allegato 2 (Schede tipo delle indagini per gli indicatori di risultato diretto).

[10] EC, *Better Regulation Guidelines*, 2021 https://commission.europa.eu/Better_regulation
[11] Cfr. 20230525_Percorso-traccia_PdV.pdf (valutazionecoesione.it)

1.3. Il Programma Nazionale JTF e le scelte di copertura dell'attività valutativa

Il Programma Nazionale per la Transizione Giusta 2021-2027[12] è un Programma finanziato dal Fondo per la Transizione Giusta (Just Transition Fund), un nuovo strumento finanziario nel quadro della politica di coesione, che mira a fornire sostegno ai territori che devono far fronte a gravi sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica.

Il PN JTF è stato approvato dalla Commissione Europea in data 16 dicembre 2022. A livello europeo, il JTF mette a disposizione 17,5 miliardi di euro. Con il cofinanziamento nazionale, all'Italia è destinato un importo pari a 1,211 miliardi di euro.

Figura 3. Inquadramento del PN JTF

Il Programma destina 367,2 milioni di euro al Sulcis Iglesiente e 795,6 milioni di euro a Taranto mentre per l'Assistenza Tecnica sono stati riservati 48,4 milioni di euro come previsto da Regolamento 2021/1060.

[12] Per approfondimenti sul Fondo per la transizione giusta e sul Programma Nazionale JUST TRANSITION FUND – Programma Nazionale (jtf.gov.it)

1.3.1. I territori del Programma

Il PN JTF individua come aree di intervento il Sulcis Iglesiente e la Provincia di Taranto. Questi due territori rappresentano anche l'area di riferimento del presente Piano delle Valutazioni.

Il Sulcis Iglesiente

L'area del **Sulcis Iglesiente** (Provincia del Sud Sardegna) comprende 23 comuni: Buggerru, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnesa, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Tratalias, Villamassargia e Villaperuccio.

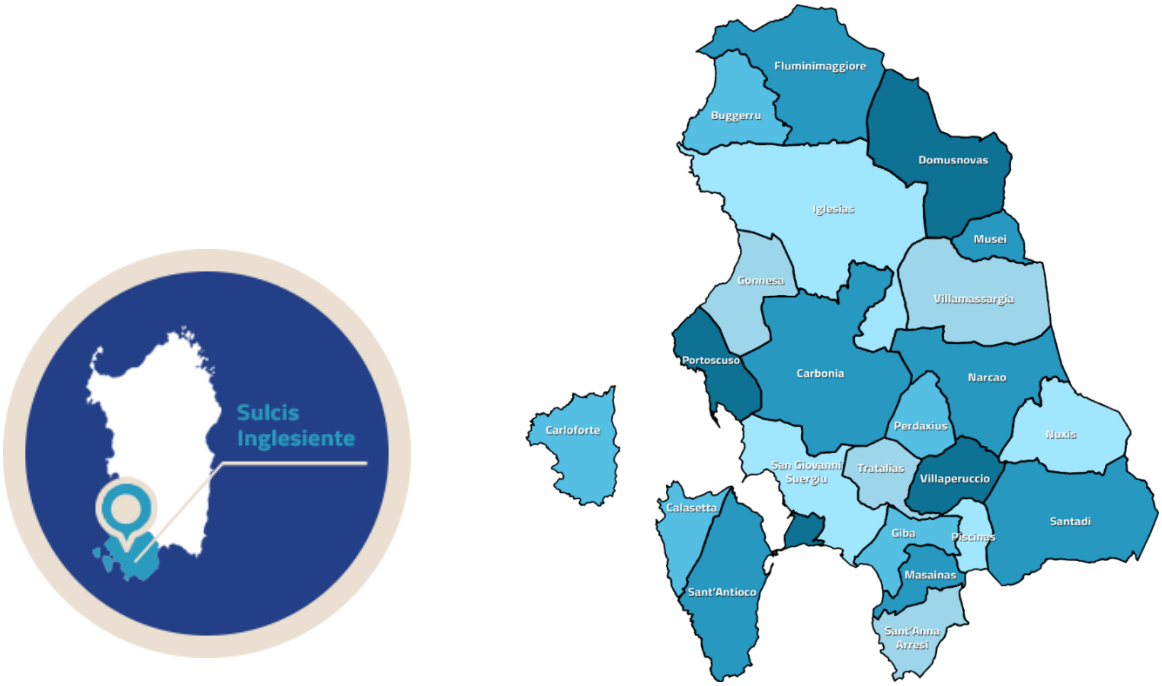
Il Sulcis Iglesiente, è una delle più grandi aree minerarie d'Italia: vi ha sede l'ultima miniera di carbone italiana (Monte Sinni), che ha cessato l'attività estrattiva nel 2018, oltre a industrie metallurgiche integrate nella filiera del carbone. La chiusura della miniera di carbone di Monte Sinni e la crisi dell'industria estrattiva hanno comportato la progressiva scomparsa delle imprese legate al settore estrattivo e manufatturiero (Eurallumina e ex Alcoa).

Il *phase out* del carbone (previsto per il 2025), con la conseguente dismissione della centrale a carbone Grazia Deledda, mette a rischio ulteriori posti di lavoro in un territorio già colpito da una persistente crisi economica. Il polo di Portoscuso, in cui è prevalentemente localizzata l'attività metallurgica, assorbiva nel 1996 più della metà degli addetti totali ed ha significativamente esposto l'area ai rischi derivanti dalla dipendenza dalla monocoltura della metallurgia, che presenta negli ultimi decenni crescenti segnali di crisi.

La Sardegna è la regione d'Italia con il più alto costo **dell'energia**. Il carbone gioca ancora un ruolo chiave nell'approvvigionamento energetico e il suo abbandono entro il 2025 rappresenta una sfida per l'intera regione. La Regione risulta essere seconda, dopo la Sicilia, per potenziale tecnico per la generazione di elettricità da FER.

Ciononostante, la Sardegna è particolarmente colpita dal fenomeno della povertà energetica, la cui frequenza si attesta al 14% (Dati dell'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica - OIPE 2020). L'area del Sulcis Iglesiente presenta grandi potenzialità per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Figura 4. L'area del Sulcis Iglesiente



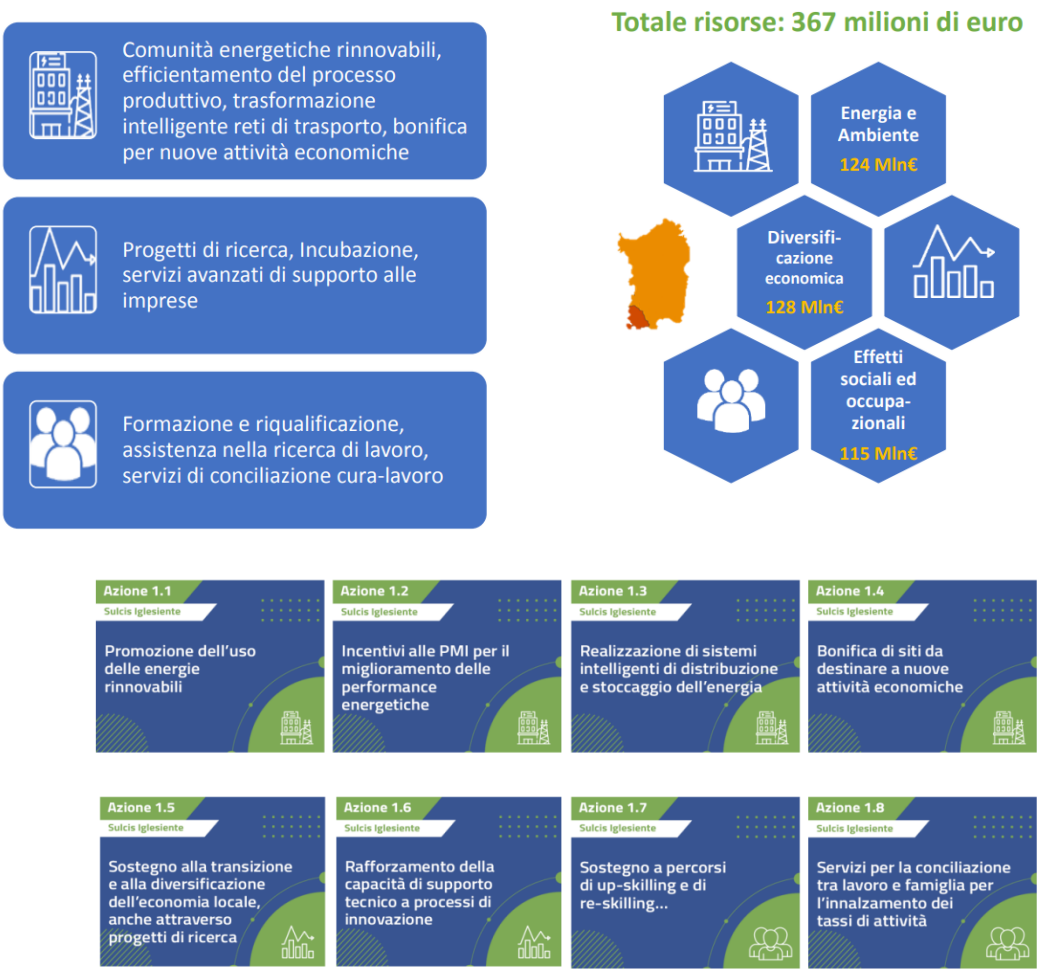
La presenza di attività estrattive e siderurgiche ha determinato la presenza di un alto numero di **aree da bonificare** (oltre 360 di cui circa 50 nel Comune di Portoscuso). Infatti, nella provincia del Sud Sardegna si concentra un gran numero di discariche e di siti minerari contaminati. Il Sito di Interesse Nazionale (SIN) del Sulcis Iglesiente Guspinese include 9,1 mila ha di aree minerarie, 7,6 mila ha di agglomerati industriali e 3 mila ha di aree industriali site fuori dagli agglomerati. Solo il 18% dei suoli contaminati è stato bonificato.

A seguito della graduale chiusura della miniera di Monte Sinni e della Carbosulcis SpA, ci sono state **perdite occupazionali** per circa 1.400 posti di lavoro diretti e indiretti. L'e**levato tasso di disoccupazione** evidenzia che dal 2012 al 2018 l'occupazione nel settore manifatturiero è crollata del 28% e ancora nel 2018 i lavoratori del siderurgico rappresentavano circa il 60% degli addetti nel manifatturiero. A ciò si associa il b**asso livello di imprenditorialità**: tra il 2015 e il 2018 il numero di nuove PMI ogni 100.000 abitanti è stato di 13 (21 per la Sardegna e 25 per Italia). Le start up innovative sono solo 5, dato inferiore a quello regionale e molto inferiore a quello nazionale (21,7 *startup* innovative ogni 10.000 imprese).

Inoltre**,** il 36,7% dei giovani non studiano e non lavorano. Il 63,9% della popolazione della provincia del Sud Sardegna possiede al massimo la licenza media. La forte **carenza di servizi per la conciliazione tra vita familiare e lavorativa** ha inciso sul basso tasso di occupazione femminile (il tasso di inattività delle donne tra i 15 e i 29 anni nel 2020 era pari al 78,5%).

La figura che segue riporta l'allocazione delle risorse e le azioni previste per il Sulcis Iglesiente.

Figura 5. Gli interventi del PN JTF nel Sulcis Iglesiente



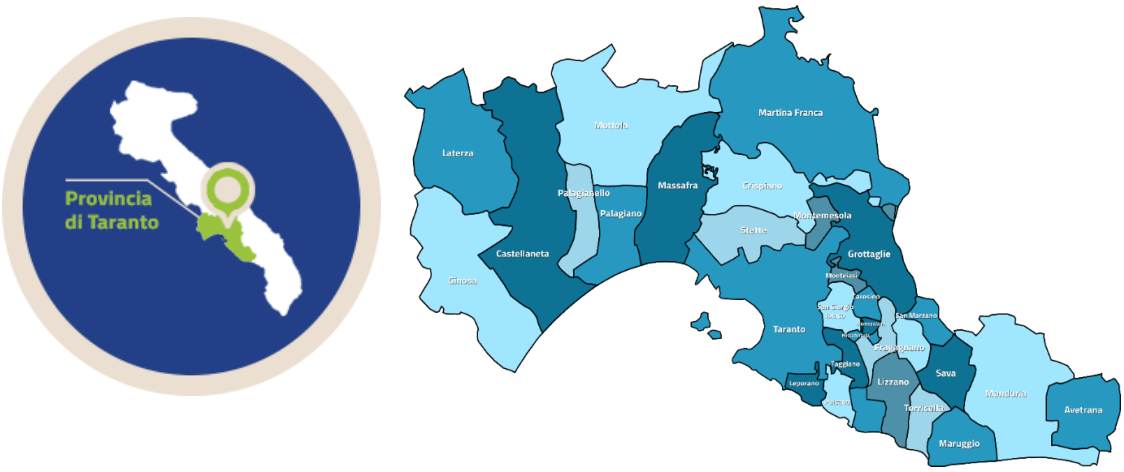
Taranto

La **Provincia di Taranto** comprende 29 comuni: Avetrana, Carosino, Castellaneta, Crispiano, Faggiano, Fragagnano, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Leporano, Lizzano, Manduria, Martina Franca, Maruggio, Massafra, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Mottola, Palagianello, Palagiano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, San Marzano di San G., Sava, Statte, Taranto e Torricella.

L'economia tarantina è fortemente dipendente dal settore siderurgico ad alte emissioni di carbonio tanto che Taranto è la città più inquinata d'Italia producendo il 9% delle emissioni totali di CO2 a livello nazionale. Nell'area

della Provincia sono presenti oltre ad Acciaierie d'Italia (AdI), altri 3 impianti ETS (ENI, Leonardo spa, Unicalce spa) che generano l'89% di emissioni di CO2 delle emissioni totali della provincia, e sono tra i più inquinanti della Regione Puglia.

Figura 6. L'area della Provincia di Taranto



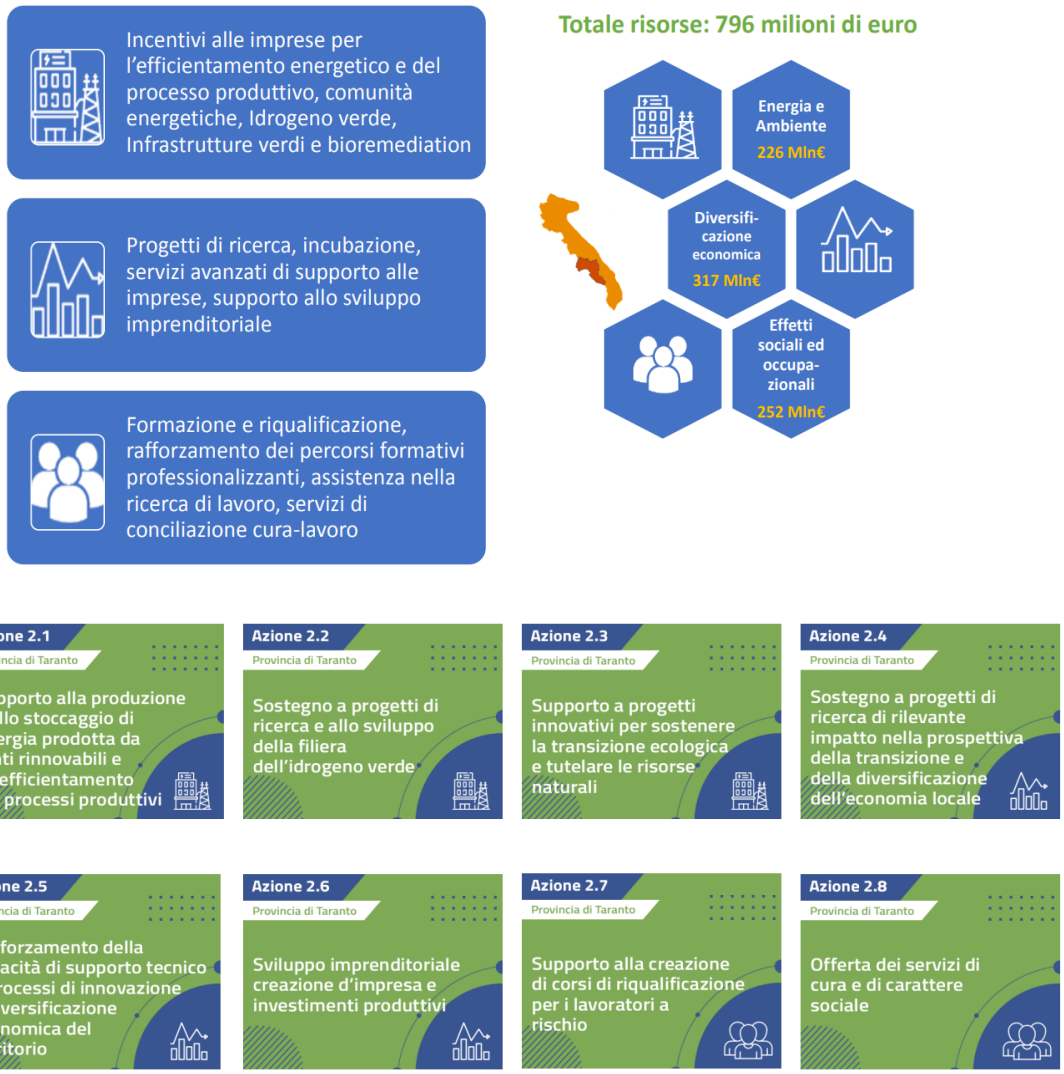
La Puglia è la seconda regione dopo la Campania per il surplus tra **energia** prodotta ed energia richiesta nel territorio. La regione mostra un aumento della potenza installata degli impianti fotovoltaici superiore a quella del resto del Paese con un incremento del 6,6% contro il 3,8% a livello nazionale. Insieme alla Sicilia e alla Sardegna, la Puglia è una delle regioni con il più alto potenziale tecnico per la generazione di elettricità da risorse energetiche rinnovabili.

La provincia di Taranto mostra il più alto consumo di energia elettrica della regione. In Puglia sono presenti 541 **siti potenzialmente contaminati** e con contaminazione accertata (77 si trovano nella provincia di Taranto). A causa dell'inquinamento, l'area industriale di Taranto (compresi i comuni di Statte e San Giorgio Jonico) è stata perimetrata come SIN con una bassa percentuale di aree bonificate. Ampie porzioni del territorio presenti all'interno dell'area di crisi ambientale non sono attualmente ricomprese nell'area di bonifica.

La transizione ecologica in atto potrebbe portare a **perdite occupazionali** tra 1.300 e 5.200 lavoratori diretti, a cui si aggiungerebbero ulteriori 1.500 posti di lavoro nella filiera del carbone e della produzione di acciaio. La regione presenta una elevata mortalità d'impresa giovanile (dal 2011 al 2020 -22,4%) e uno **scarso numero di nuove startup** (tra il 2015 e il 2020 solo 1,07 startup ogni 100.000 abitanti all'anno, metà della media regionale e un terzo di quella nazionale).

L'elevato tasso di migrazione giovanile è dovuto principalmente al fenomeno della disoccupazione che in Puglia è quasi il doppio della media italiana nel 2019. La **carenza di servizi di cura e per l'infanzia** incide sull'occupazione femminile (inferiore alle medie nazionali del 14,3% e regionali del 2,7%).

Figura 7. Gli interventi del PN JTF per la Provincia di Taranto



1.3.2. I temi e le priorità del Programma

L'accesso al Fondo per la Transizione Giusta è assicurato mediante la definizione, da parte degli Stati membri, dei cosiddetti Piani territoriali per una transizione giusta (previsti dall'art. 11 del Regolamento UE 2021/1056), all'interno dei quali devono essere previste tutte le **tipologie di intervento necessarie ad affrontare le sfide per la transizione nel breve e**

nel lungo periodo di un determinato territorio, con un orizzonte temporale al 2030 e con una particolare attenzione alle misure di diversificazione e modernizzazione economica dei territori di interesse, nonché alle misure di riqualificazione professionale e di inclusione attiva dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro.

L'obiettivo principale del PN JTF

L'**obiettivo principale** PN JTF è contribuire, a lungo termine, alla diversificazione ed alla modernizzazione economica dei territori maggiormente colpiti dalla transizione climatica nonché sulla riqualificazione professionale e sull'inclusione attiva dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro.

I settori di intervento e le sfide

I principali **settori di investimento** sono quelli in grado di incidere maggiormente sulla trasformazione dei territori e sulla loro competitività e sostenibilità sociale, economica e ambientale nel medio-lungo periodo. Fra questi: le tecnologie per l'energia pulita, la riduzione delle emissioni, il recupero dei siti industriali, la riqualificazione dei lavoratori.

Nello specifico le **sfide** individuate sono focalizzate su tre ambiti principali:

- Energia e ambiente
- Diversificazione economica
- Effetti sociali e occupazionali.

Le risorse destinate ai territori sono ripartite tra le sfide, con il 30% riservato all'energia e all'ambiente, il 38% alla diversificazione economica, e il 32%per misure destinate a mitigare gli effetti economici e occupazionali causati dalla transizione.

Tipologie di azioni

Più nel dettaglio sono previste le seguenti **tipologie di azioni**:

- incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per le imprese e le persone, intervenendo anche sulle situazioni di compromissione ambientale su terreni da ripristinare con finalità di riuso produttivo.
- promuovere la diversificazione produttiva mitigando le perdite occupazionali ed economiche dovute alla transizione attraverso progetti di ricerca di rilevante impatto; il rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio nonché il supporto allo sviluppo imprenditoriale per la creazione d'impresa.
- accompagnare i lavoratori a rischio disoccupazione/inattività a causa della transizione in percorsi di formazione e riqualificazione per favorirne il reimpiego/ingresso nel mondo del lavoro sui settori tecnologici legati alla transizione energetica e alla economia circolare, ed accelerare la creazione di nuovi posti di lavoro. Una certa rilevanza finanziaria occupa anche l'offerta di servizi di cura e di carattere sociale non sufficienti nelle due aree.

Principi orizzontali

In tutte le fasi di preparazione, attuazione e monitoraggio, nelle relazioni e nella valutazione del Programma devono essere inoltre rispettati quelli che vengono definiti i **principi orizzontali**:

- **"*Do No Significant Harm*" (DNSH):** principio delle Politiche di coesione[13] che afferma che, nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, in linea con gli impegni assunti dall'Unione Europea per attuare l'accordo di Parigi e realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino le norme e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- sostenibilità ambientale e valutazione di sostenibilità rispetto ai cambiamenti climatici (*climate proofing*) di tutte le azioni finanziate, fin dalla progettazione;
- evitare le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, ponendo particolare attenzione all'accessibilità.

Data la novità del Programma, le attività di valutazione dovranno garantire la copertura di tutti questi aspetti e dedicheranno una attenzione specifica anche alle **operazioni di importanza strategica**, illustrate sinteticamente nelle figure seguenti.

Figura 8a. Le due operazioni di importanza strategica del PN JTF – La Provincia di Taranto

[13] Regolamento (UE) 2021/1060, Considerando 10

Figura 8b. Le due operazioni di importanza strategica del PN JTF – Il Sulcis Iglesiente

Le singole attività di valutazione illustrate nelle schede dell'Allegato 1 dovranno poi dare evidenza, anche in una prospettiva di confronto con altri programmi JTF a livello europeo e con i programmi della coesione, alla **capacità di raggiungimento dei risultati principali** previsti dal Programma che sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 2. Il quadro di sintesi delle azioni e degli indicatori di risultato del PN JTF 2021-2027

Provincia di Taranto

	Azione	Codice	Indicatore	Risorse
2.1	Supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico dei processi produttivi	RCR 29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	46.000.000
		RCR 31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) (*)	
2.2	Sostegno a progetti di ricerca e alo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) (*)	37.950.000
		RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	
		RCO 03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	
		RCR 01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	
		RCR 102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	
2.3	Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali	RCO 38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	142.152.941
		RCO 36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	
		RCR 52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	
		RCR 50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria**	
2.4	Sostegno a progetti di ricerca di rilevante impatto nella prospettiva della transizione e della diversificazione dell'economia locale	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) (*)	105.294.118
		RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	
		RCO 03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	
		RCR 01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	

		RCR 102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	
2.5	Sostegno a progetti di ricerca di rilevante impatto nella prospettiva della transizione e della diversificazione dell'economia locale	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) (*)	44.705.882
		RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	
		RCR 01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	
2.6	Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) (*)	167.058.824
		RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) (*)	
		RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	
		RCO 03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	
		RCO 05	Nuove imprese beneficiarie di sostegno	
		RCR 01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	
2.7	Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e percorsi formatici per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro	EECO 02 (EECO01)	i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	190.095.314
		EECO 05 (EECO04)	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	
		EECR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	
		RCR 65	Numero annuale di utenti dei servizi per l'impiego nuovi e modernizzati	
2.8	Offerta dei servizi di cura e di carattere sociale	RCO 70	capacità delle strutture di assistenza sociale nuove o modernizzate (diverse dagli alloggi sociali)	62.352.941
		RCR 74	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sociale nuove o modernizzate	

Sulcis Iglesiente

	Azione	**Codice**	**Indicatore**	**Risorse**
1.1	Promozione dell'uso delle energie rinnovabili	RCO 22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica) (*)	28.500.000
		RCR 29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	

		RCR 31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) (*)	
1.2	Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) (*)	11.000.000
		RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	
		RCR 29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	
1.3	Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia	RCO 23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	4.500.000
		RCR 33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	
1.4	Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche	RCO 38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	80.000.000
		RCR 52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	
1.5	Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) (*)	89.719.411
		RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	
		RCO 03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	
		RCR 01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	
		RCR 102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	
1.6	Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) (*)	38.000.000
		RCO 04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	
		RCO 05	Nuove imprese beneficiarie di sostegno	
		RCR 01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	
1.7	Sostegno a percorsi di up-skilling e di re-skilling per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; investimenti per la formazione tecnica e l'alta formazione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro	EECO 02 (EECO01)	I disoccupati compresi i disoccupati di lunga durata	110.500.000
		EECO 05 (EECO04)	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	
		EECR 03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	
		RCR 65	Numero annuale di utenti dei servizi per l'impiego nuovi e modernizzati	
1.8	Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia per l'innalzamento dei tassi di attività	RCO 70	Capacità delle strutture di assistenza sociale nuove o modernizzate (diverse dagli alloggi sociali)	5.000.000
		RCR 74	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sociale nuove o modernizzate	

1.3.3. La valutazione delle coerenze e delle complementarietà

Rientra nel sistema degli elementi funzionali a raggiungere gli obiettivi del PN JTF l'importanza di garantire, per tutte le operazioni previste, la coerenza con:

- la **Programmazione comunitaria;**
- le **strategie nazionali** (PNRR, FSC) e **strategie regionali** dei territori del Programma;
- i **piani nazionali** relativi alla qualità dell'aria e alla lotta contro l'inquinamento atmosferico;
- gli o**biettivi di sviluppo sostenibile** (SDGs) delle Nazioni Unite.

Meccanismi di raccordo con altri Piani di Valutazione

L'Accordo di Partenariato, relativamente alle complementarietà tra i fondi, mette in evidenza l'importanza che il PN JTF definisca un **modello di governance "basato sulla condivisione delle responsabilità di definizione e gestione dei Piani territoriali per la giusta transizione con il livello regionale, oltre che con l'attiva partecipazione dei centri di competenza nazionale, anche in modo da garantire le sinergie con quanto i programmi nazionali tematici realizzeranno nei territori oggetto di intervento del Fondo**".

A tal fine, il Piano delle Valutazioni del PN JTF viene elaborato in stretto rapporto con i Piani Unitari di Valutazione che stanno predisponendo i due Organismi Intermedi del Programma (Regioni Sardegna e Puglia) in riferimento ai **programmi regionali FESR e FSE+** di rispettiva competenza.

Il raccordo tra PdV del PN JTF e altri programmi della politica di coesione europea verrà effettuato anche **favorendo lo scambio delle informazioni e la capitalizzazione delle esperienze all'interno delle diverse piattaforme nazionali ed europee che supportano il dialogo tra programmi** di interesse per le regioni in transizione (es. i laboratori a supporto del Sistema Nazionale di Valutazione, la piattaforma Cohesion4Transition, i progetti TSI della DG Reform, le azioni pilota dell'Agenda Territoriale dedicate, Eurofound ed altre che dovessero emergere di interesse rispetto allo sviluppo della valutazione nella prospettiva inter-Programma sulle tematiche e i territori di interesse del JTF).

I focus tematici su cui verranno valutate la coerenza, le sinergie e la complementarietà del PN JTF

Speciale attenzione sarà dedicata al **PNRR**, per il quale l'Accordo di Partenariato individua una chiara integrazione con i fondi della coesione: poiché gli investimenti PNRR saranno di maggiore volume e di più rapida attuazione, i fondi della coesione sono immaginati come un prolungamento nel tempo degli effetti degli investimenti PNRR su una scala più piccola. Come specificato nell'Accordo di Partenariato, nonché nel PN JTF, per garantire meccanismi efficaci di coordinamento tra la politica di coesione e il PNRR si prevede **l'istituzione di un tavolo tecnico dedicato che si riunirà una volta all'anno**. Al tavolo tecnico parteciperanno tutte le autorità coinvolte nell'attuazione e gestione dei programmi nonché ANCI e UPI. I lavori del tavolo metteranno in evidenza le complementarietà e le demarcazioni tra i due strumenti di intervento, con particolare attenzione agli investimenti dedicati alle Regioni del

Mezzogiorno andando anche a ravvisare le eventuali sinergie e fare il punto sulle difficoltà attuative e sulle criticità comuni al fine di individuare modalità operative da applicare ad entrambi gli strumenti per massimizzare l'efficacia.

Il PdV del PN JTF tiene poi conto della necessità sia di un raccordo esterno alla politica di coesione, e cioè tra essa e gli altri fondi europei, statali e regionali che intervengono sui territori oggetto del Programma, con particolare riferimento ai **programmi di Cooperazione Territoriale Europea** che includono la Puglia e il Sulcis come aree eleggibili (ESPON, Interreg Europe, NEXT MED, EURO MED, IPA ADRION, Grecia Italia, South Adriatic, gli ultimi tre solo con riferimento alla Puglia). Con le Autorità di Gestione di questi programmi e con le Autorità nazionali di riferimento per la CTE, sono previste, nell'ambito delle valutazioni tematiche illustrate nel capitolo successivo, momenti specifici di raccordo per verificare il contributo che il PN JTF dà allo spettro più ampio delle strategie macroregionali e di bacino marittimo e quali sono le complementarietà e gli effetti cumulati di progetti JTF e progetti Interreg che insistono sugli stessi territori e sulle stesse tematiche.

Al fine di riflettere anche nella pianificazione e attuazione della valutazione la richiesta di coordinamento e complementarietà, il Piano delle Valutazioni del PN JTF dovrebbe poi essere in grado di valutare, laddove pertinente, gli effetti prodotti in raccordo con la **politica industriale europea** (*Green Industrial Deal*), il **Pilastro Sociale Europeo** ed altre politiche di investimento rilevanti, valutando nello specifico il contributo del Programma a:

- le Strategie Nazionali e Regionali di Sviluppo Sostenibile;
- i programmi a gestione diretta della Commissione come CEF, Life, Erasmus+ e Horizon Europe e le iniziative a supporto del Green Deal come la *New European Bauhaus Initiative*;
- il Piano di Sviluppo e Coesione.

Ulteriori temi oggetto di analisi integrata per verificare la coerenza e le complementarietà del Programma rispetto al quadro più ampio delle strategie nazionali ed europee di settore saranno l'**inclusione**, la **transizione digitale**, i **giovani**, la **parità di genere.**

La concreta realizzazione di questi obiettivi valutativi e la loro articolazione temporale durante il periodo di Programmazione sono dettagliate di seguito nel paragrafo 2.3.

02

Organizzazione e modello di funzionamento del Piano

Presentazione degli elementi "identitari" del Piano delle Valutazioni del Programma Nazionale JTF: governance, modello organizzativo, processi chiave, approccio partecipativo e risorse disponibili.

2.1. La valutazione come esito di un processo di co-creazione: la governance del Piano
2.2. Competenze specifiche per la valutazione e percorsi di formazione
2.3. Descrizione del processo valutativo
2.4. Strategia di utilizzo, disseminazione e comunicazione dei risultati delle valutazioni
2.5. La gestione della qualità del processo di valutazione
2.6. Budget e risorse finanziarie

2.1. La valutazione come esito di un processo di co-creazione: la *governance* del Piano

La valutazione può essere intesa come l'esito di un percorso di co-creazione nel quale tutte le diverse parti coinvolte rivestono un ruolo fondamentale rispetto alla qualità e alla completezza dell'attività di valutazione.

Questa sezione del PdV sintetizza i lineamenti dell'organizzazione che il Programma si dà per produrre ed utilizzare le valutazioni previste nel Capitolo 3: costituisce, quindi, la rappresentazione dell'organizzazione di ruoli, responsabilità, relazioni, strumenti, attività, risorse finanziarie, organizzative e umane che saranno necessarie per mantenere la qualità e l'efficacia del processo di valutazione.

2.1.1. Il modello organizzativo: ruoli e responsabilità

La valutazione è un'attività complessa perché non solo si muove sul piano sincronico e diacronico, ma anche perché deve prendere in considerazione livelli e funzioni diversi.

Figura 9. Il sistema dei ruoli nel Piano delle Valutazioni del PN JTF

	Autorità di Gestione	Comitato di Sorveglianza	Struttura Tecnica di presidio della Valutazione	Organismi Intermedi	Esperti Esterni
Chi definisce il Piano delle Valutazioni?					
Chi approva il Piano delle Valutazioni?					
Chi è responsabile della gestione della valutazione?					
Con chi?					
Chi monitora la valutazione?					
Chi si occupa della raccolta dei dati?					
Chi si occupa della valutazione?					
Con chi?					
Chi si occupa di comunicare i risultati della valutazione?					
Con chi?					

I soggetti responsabili del PdV

I soggetti responsabili del Piano delle Valutazioni e del processo di valutazione del PN JTF sono l'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza.

L'**Autorità di gestione** si occupa nello specifico di:

- redigere la bozza di Piano delle Valutazioni;
- gestire e supervisionare il Piano delle Valutazioni e le relative attività garantendo il rispetto dei criteri di qualità e degli obiettivi prefissati;
- provvedere alle procedure necessarie per la generazione e la raccolta dei dati funzionali alle valutazioni;
- definire obiettivi e criteri di selezione dei valutatori esterni;
- coordinare le attività legate alla valutazione esterna e supportare i valutatori nell'attività di valutazione (quadro metodologico di riferimento, messa a disposizione di contatti, dati e informazioni, ecc.);
- garantire il dialogo tra le attività di valutazione del Programma e quelle di altri organismi all'interno della politica di coesione e con riferimento alle strategie più rilevanti a scala territoriale e nazionale;
- dare visibilità agli esiti del percorso di valutazione attraverso il sito del Programma
- garantire una valutazione d'impatto entro il 30 giugno 2029;
- prendere in considerazione e attuare le raccomandazioni degli esperti e del Gruppo di lavoro sulla valutazione.

Il **Comitato di sorveglianza** si occupa nello specifico di:

- approvare il Piano delle Valutazioni predisposto dall'Autorità di gestione ed eventuali modifiche che si riterranno necessarie;
- monitorare le attività di valutazione, gli esiti e la capitalizzazione delle evidenze emerse.

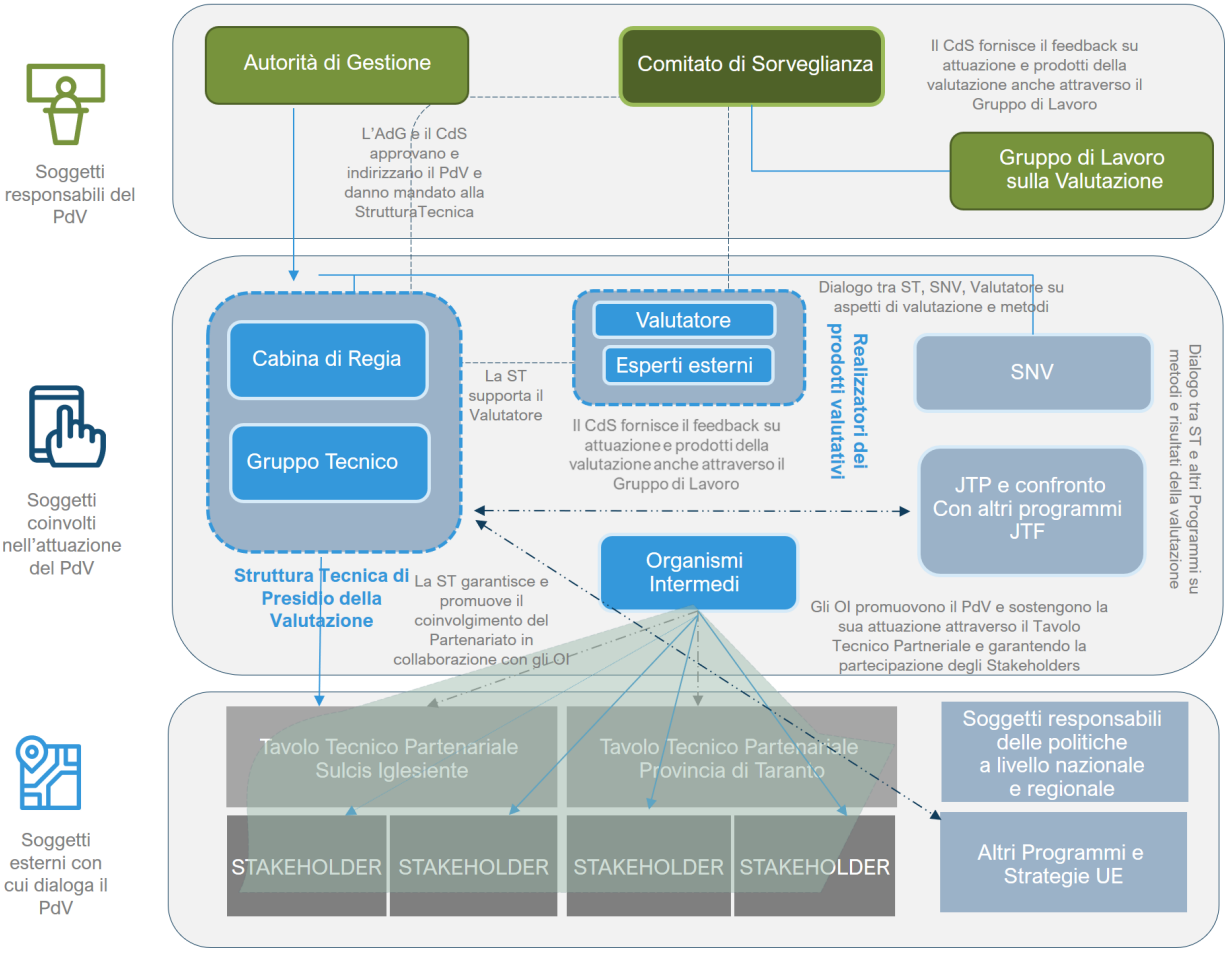
I soggetti coinvolti nell'attuazione del PdV

Al fine di garantire l'aderenza delle attività di valutazione con il Piano delle Valutazioni, sia in termini qualitativi che di azioni e risultati, si prevede l'istituzione, all'interno della Autorità di Gestione, di una **Struttura Tecnica di Presidio della Valutazione** (ST).

Nell'esercizio delle sue funzioni, la Struttura tecnica di presidio della valutazione rappresenta il centro di pianificazione, impulso, sorveglianza e snodo delle attività di valutazione, attivando collaborazioni e momenti di confronto con strutture interne ed esterne all'Amministrazione, in una modalità di lavoro che varia in funzione delle esigenze, potendo operare attraverso gruppi di lavoro specifici a composizione variabile in riferimento alle diverse tematiche affrontate dal Programma.

La Struttura Tecnica può essere descritta come un *think tank* che, grazie ai diversi punti di vista rappresentati, è funzionale a supportare l'Autorità di gestione nel rendere la valutazione uno strumento effettivo di *governance*, di miglioramento della *governance* e di progettazione e capitalizzazione consapevole.

Figura 10. La struttura organizzativa e l'ecosistema dei soggetti coinvolti nel PdV



Nel dettaglio, la Struttura Tecnica di presidio della Valutazione assolve alle seguenti funzioni:

1. **provvede alla revisione del PdV,** in funzione delle eventuali esigenze di adeguamento/modifica, derivanti dall'attuazione o da una riProgrammazione del PN JTF o da nuovi fabbisogni organizzativi e valutativi, e ne garantisce la qualità di esecuzione in conformità con gli indirizzi e le modalità ivi previsti;
2. **cura il raccordo e il coordinamento delle attività di valutazione della comunicazione** previste nel Piano di Comunicazione;
3. **coordina e supervisiona l'impostazione del disegno valutativo**, la pianificazione di dettaglio dei contenuti delle singole attività previste e il coordinamento dei processi finalizzati alla formulazione delle domande di valutazione, operando un filtro decisionale rispetto ai possibili temi/domande da sottoporre a valutazione ed alle conseguenti attività; cura l'attivazione di competenze specifiche in particolare sugli aspetti di definizione dei metodi e degli approcci valutativi da utilizzare o su specifiche attività;
4. **presidia la definizione delle modalità, dei tempi e dei costi di realizzazione delle singole valutazioni** e la predisposizione dei TOR (*terms*

of reference/capitolati) nell'ambito delle procedure di affidamento dei diversi servizi di valutazione ad esperti esterni;

5. **assicura la gestione delle interlocuzioni con il valutatore esterno** in termini di supporto alle esigenze conoscitive sul Programma e di sorveglianza dell'avanzamento delle attività, nonché il monitoraggio della qualità dei prodotti realizzati (in collegamento con le attività svolte dagli eventuali Steering Group che sarà possibile prevedere in relazione alle singole valutazioni);
6. **garantisce le modalità corrette per il confronto sulle attività di valutazione e per la restituzione degli esiti valutativi** attraverso attività di informazione/comunicazione che valorizzino ed assicurino la più ampia diffusione delle risultanze tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PN e delle relative politiche;
7. **mette in campo tutte le soluzioni funzionali a favorire il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze** in materia di valutazione all'interno delle strutture di gestione del Programma attraverso azioni di informazione, formazione, accompagnamento e training on the job.

La **Struttura tecnica di presidio della valutazione** è formata da

Cabina di Regia (CR) composta da: ▪ l'Autorità di Gestione; ▪ il Responsabile Amministrativo; ▪ il Coordinatore Tecnico della valutazione	**Il gruppo tecnico (GT)** composto da: ▪ un esperto tematico per ciascuna Priorità di intervento; ▪ un esperto di comunicazione al fine del soddisfacimento delle esigenze di comunicazione previste nel PdV; ▪ un esperto legale al fine del soddisfacimento delle esigenze giuridico-amministrative legate all'attivazione delle ricerche previste nel PdV; ▪ expertise di Assistenza Tecnica variabile in funzione della natura e dei contenuti delle attività da realizzare.

Le principali funzioni del Gruppo Tecnico sono:

- supportare l'Autorità di gestione nel **garantire la qualità tecnica e metodologica** del processo di valutazione attraverso indicazioni e pareri sulle modalità di lavoro, i report, gli output, ecc.;
- contribuire alla **definizione delle domande della valutazione** assieme ai valutatori esterni e attivando tutte le soluzioni necessarie a garantire il coinvolgimento del Partenariato nella messa a fuoco delle esigenze valutative;
- contribuire alla definizione con i valutatori esterni delle modalità di restituzione della valutazione al fine di **rendere le evidenze** degli strumenti operativi e di *governance*;
- **supportare i valutatori esterni** nell'organizzazione di *focus group*, interviste, momenti di approfondimento, reperimento di dati, ecc.
- fornire un **primo feedback sui rapporti di valutazione**;
- proporre eventuali **attività di follow-up basate sui risultati della valutazione.**

La Struttura Tecnica di Presidio alla Valutazione opera in stretta collaborazione con:

- gli **Organismi Intermedi** del Programma

- il **Nucleo di Valutazione** del Dipartimento per le Politiche di Coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il ruolo degli Organismi Intermedi

Gli Organismi Intermedi partecipano attivamente al disegno e all'implementazione del PdV designando **un proprio rappresentante responsabile** per le attività di valutazione.

Il contributo e la partecipazione degli Organismi Intermedi all'intero processo valutativo è di fondamentale importanza sia per esprimere le esigenze conoscitive/domande di valutazione, sia per trarre beneficio dalle attività valutative condotte dall'AdG, a partire dalla definizione delle domande di valutazione (e più in generale, dei fabbisogni conoscitivi e di apprendimento che riguardano l'attuazione e gli esiti del Programma) per contribuire al disegno di specifiche attività valutative, e fino all'esame e all'internalizzazione delle risultanze che emergono dall'avvio delle indagini.

Il coinvolgimento degli Organismi Intermedi avverrà attraverso attività di interlocuzione e consultazione, oltre che nell'ambito delle riunioni del Comitato di Sorveglianza e/o dei Gruppi di Lavoro tematici istituiti presso l'AdG, mediante forme di partecipazione circoscritte ai temi della valutazione nonché nel contesto di azioni di informazione e formazione. Nel corso del periodo di Programmazione, si prevede che la Struttura tecnica di presidio della valutazione convochi riunioni allargate ai rappresentanti degli OI con cadenza almeno annuale, (eventualmente) costituite come **Gruppo di lavoro dedicato alla valutazione**.

2.1.2. Il coinvolgimento del partenariato per un approccio partecipativo

Il principio del partenariato è un principio trasversale che permea tutte le attività del PN JTF.[14] Le valutazioni rappresentano uno strumento decisionale di cui il Partenariato del Programma deve appropriarsi. Data poi l'architettura strategica del PN JTF che prevede una forte centralità degli OI e dei territori, **i prodotti valutativi presentati in questo Piano vanno sempre pensati come esito di un processo di co-creazione**.

Coinvolgimento degli stakeholder e del Partenariato

Oltre al Gruppo di lavoro sulla valutazione, che pone a sistema diversi punti di vista interni al Programma, si ritiene fondamentale coinvolgere nelle attività di valutazione anche gli *stakeholder*, coerentemente con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato.

Nell'ambito del Presente Piano delle Valutazioni vengono considerati *stakeholder* i soggetti delle due aree di intervento del Programma che rappresentano specifici punti di vista connessi alle priorità del Programma e che sono principalmente riconducibili al sistema educativo, economico, politico, socio- culturale e ambientale (elementi della quintupla elica).

Gli ***stakeholder*** svolgono un ruolo importante in diverse fasi della valutazione:

[14] Ai sensi dell'art. 8 del Reg. (UE) 1060/2021, lo Stato membro coinvolge i partner in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione e della valutazione dei Programmi. A tal fine, per assicurare un'adeguata condivisione e un raccordo informativo tra l'AdG e gli altri soggetti interessati all'attuazione del programma, il coinvolgimento del partenariato pertinente sarà assicurato fin dalle prime fasi di impostazione, indirizzo e conduzione delle attività valutative.

- suggerimento di tematiche e/o sfaccettature specifiche da approfondire attraverso la valutazione, dando il loro contributo alla messa a fuoco delle domande di valutazione nei momenti e con le modalità supportate dal Gruppo Tecnico;
- supporto alla valutazione (possono facilitare indagini, interviste, raccolta di informazioni in generale, ecc.);
- capitalizzazione e diffusione dei risultati della valutazione.

Gli *stakeholder* verranno individuati congiuntamente dagli esperti esterni, dall'Autorità di gestione e dal Gruppo di lavoro sulla valutazione e verranno coinvolti dagli esperti esterni attraverso le modalità e gli strumenti ritenuti di volta in volta più opportuni. In linea di principio generale, i rappresentanti dei partner e delle istituzioni che, a diverso titolo, possono essere invitati a seguire le attività di valutazione saranno individuati a partire dai componenti del Comitato di Sorveglianza del PN JTF, tenendo conto delle specifiche competenze rispetto ai temi trattati.

La partecipazione alle attività di valutazione sarà garantita attraverso il pieno coinvolgimento:

- del **Comitato di Sorveglianza**,
- dei **Consigli e delle Associazioni giovanili**,
- di **esperti ad hoc**,
- di **attori del territorio e beneficiari** (attuali o potenziali) del Programma.
  I partner coinvolti comprendono, in questo caso, le autorità pubbliche, le parti economiche e sociali, la società civile comprese le organizzazioni ambientaliste e le organizzazioni locali di volontariato. Una particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento dei giovani e delle fasce più deboli della popolazione.

Durante la fase di impostazione e di orientamento della domanda valutativa, vengono raccolte e discusse le esigenze valutative espresse dai soggetti responsabili ed attuatori, dai partner istituzionali e dal partenariato sociale ed economico, anche in relazione al dibattito complessivo sulla policy, laddove ritenuto opportuno. Ai fini del presente Piano delle Valutazioni, il coinvolgimento del partenariato avverrà non solo nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza ma anche nell'ambito degli incontri periodici abitualmente organizzati dalle AdG nell'ambito del **Tavolo tecnico partenariale** che si riunirà almeno due volte all'anno: all'interno di questi incontri saranno raccolte esigenze valutative, fabbisogni informativi e possibili proposte di domande valutative.

La raccolta e sistematizzazione delle esigenze valutative è compito dell'Autorità di gestione in collaborazione con la Struttura Tecnica che predisporrà una ipotesi di tematiche da affrontare, modalità di valutazione e metodi da adottarsi.

2.2. Competenze specifiche per la valutazione e percorsi di formazione

Dopo un'attenta ponderazione dei bisogni di valutazione, delle competenze e delle risorse necessarie per dare attuazione al Piano delle Valutazioni, l'Autorità di gestione ha deciso di affiancare alle risorse interne anche l'affidamento di alcune attività di valutazione a esperti esterni. Gli esperti interni, oltre a garantire il coordinamento, il supporto, il monitoraggio e la diffusione dei risultati della valutazione, potranno dare supporto all'elaborazione di alcuni approfondimenti tematici in base ai profili di competenza specifica e sempre con modalità che tengano conto del rispetto del principio di indipendenza del valutatore.

I principali elementi di valore aggiunto nella scelta di ricorrere a valutatori esterni sono riconducibili a:

- indipendenza dei valutatori e conseguente capacità di analizzare dinamiche e dati e di ascoltare i diversi attori del Programma in maniera obiettiva;
- competenze tecniche specifiche sia dal punto di vista metodologico sia in relazione a modalità e approcci di disseminazione, capitalizzazione e coinvolgimento degli attori del Programma;
- creazione di un team dedicato alla valutazione.

Gli **esperti esterni** verranno selezionati dall'Autorità di gestione attraverso procedure che porranno l'attenzione sulla qualità degli approcci metodologici e sul mix di conoscenze nei campi tematici del Programma, sulle competenze e sull'esperienza.

Gli esperti esterni dovranno:

- definire un **piano operativo di valutazione** che dovrà essere condiviso con l'Autorità di gestione e aggiornato nel tempo sia rispetto alle attività sia in relazione ai bisogni di valutazione;
- **agire** avendo come quadro di riferimento il presente Piano delle Valutazioni;
- essere messi nelle condizioni per avere una sufficiente **familiarità con gli interventi** che andranno a valutare: una volta che i valutatori esterni sono stati ingaggiati, sarà garantito un dialogo continuo e stretto tra i valutatori e l'Autorità di gestione / Gruppo per la valutazione;
- creare le condizioni affinché **l'organizzazione delle valutazioni faciliti e abiliti la comprensione e l'utilizzo dei risultati da parte delle autorità responsabili del Programma** e della sua attuazione.

L'Autorità di Gestione avrà la responsabilità del coordinamento delle attività relative ai valutatori esterni.

Al fine di abilitare il dialogo e la cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di valutazione del PN JTF, si ritiene importante promuovere un **percorso di formazione** funzionale a:

- condividere un **linguaggio comune**;
- rendere evidente il **ruolo della valutazione** per il Programma, per i progetti, per i potenziali beneficiari,
- collegare al meglio la valutazione alle caratteristiche e alle **esigenze valutative**

delle due aree oggetto del Programma;
- sottolineare l'importanza del **punto di vista dei diversi attori** coinvolti e del loro coinvolgimento attivo;
- trasferire **competenze specifiche** non solo legate alle fasi della valutazione ma anche agli strumenti di raccolta dati e di ascolto degli *stakeholder*, alla lettura dei dati (potenziale e limiti), alla comunicazione degli esiti, alle analisi multilivello, ecc.

Anche i soggetti esterni incaricati della valutazione dovranno, tenendo conto delle effettive esigenze, tenere sessioni formative su alcuni aspetti della valutazione a beneficio dell'AdG, degli OI o di altri soggetti istituzionali coinvolti nell'implementazione del Programma, al fine di migliorarne il processo di partecipazione in corso d'opera. In aggiunta, il Programma faciliterà in tutti i modi la più ampia partecipazione alle attività formative promosse dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV). Le attività di formazione a supporto della valutazione verranno definite dall'Autorità di Gestione e il Gruppo di lavoro sulla valutazione e saranno pubblicizzate sul sito web del Programma.

2.3. Descrizione del processo di attuazione del Piano

Il processo di attuazione del Piano delle Valutazioni dipende in maniera specifica dalla qualità con cui verrà garantito il presidio di tre macrofasi: 1. Il **disegno e l'approvazione del Piano**; 2. La **gestione dell'iter delle valutazioni dal disegno alla pubblicazione**; 3. La gestione dei processi trasversali a supporto della **acquisizione dei dati necessari all'attività di valutazione**.

Rispetto alla prima macrofase, l'AdG ha costituito la Struttura Tecnica ed ha avviato il confronto con il Nucleo di Valutazione del Dipartimento per le Politiche di Coesione. La struttura del PdV è stata condivisa gli Organismi intermedi nel corso del CdS del 16 maggio 2022, in modo da definire il processo e concordare la struttura del PdV. A partire da una prima bozza del Piano si è avviato il processo che porterà all'approvazione finale in CdS entro la scadenza di un anno dall'approvazione del Programma.

Figura 11a. Gli step per il disegno e l'approvazione del Piano delle Valutazioni

Relativamente alla seconda macrofase, il processo di realizzazione; verifica e approvazione dei rapporti di valutazione oggetto di questo Piano prevede l'interazione tra sei soggetti: il Valutatore, l'Autorità di Gestione, la Struttura Tecnica per la Valutazione, il Comitato di Sorveglianza ed i referenti dei Piani Unitari di Valutazione (PUV) della Regione Puglia e della Regione Sardegna, che vengono coinvolti per il tramite degli OI.

Step 1. Sulla base di quanto stabilito nel PdV, l'AdG procede alla selezione del soggetto incaricato della valutazione. La Struttura Tecnica fornirà all'Autorità di gestione un supporto metodologico su questi aspetti. Se si sceglie di utilizzare un valutatore interno, l'Autorità di gestione si assicura che sia funzionalmente indipendente dal personale responsabile dell'attuazione del Programma. Per le valutazioni effettuate dal valutatore esterno, la Struttura Tecnica prepara il capitolato e la documentazione necessaria, ponendo particolare attenzione all'esperienza nelle valutazioni e alla qualificazione dei valutatori. Tali documenti saranno concordati con il Gruppo di lavoro "Valutazione" eventualmente istituito all'interno del CdS. La Struttura Tecnica funge da referente per i valutatori esterni e informa il gruppo di lavoro sullo stato dell'arte. La selezione del valutatore esterno avverrà nel rispetto delle regole sull'acquisto di beni e servizi.

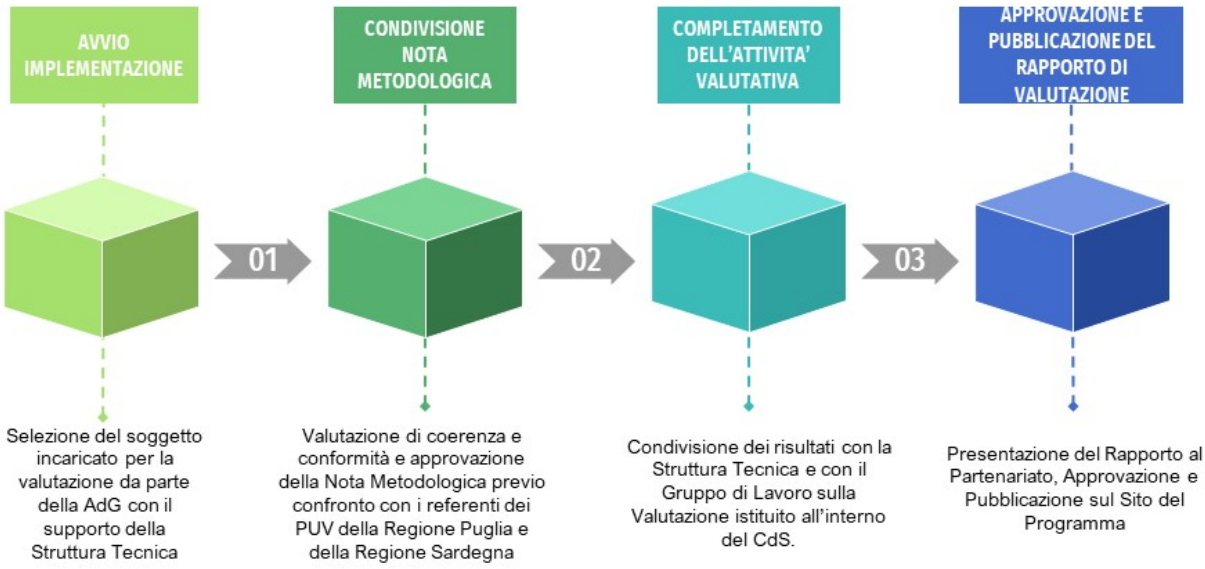
Step 2. Sulla base di quanto stabilito nel Piano delle Valutazioni e nelle Schede di Valutazione, l'AdG concorda con il valutatore il Disegno di Valutazione. La Struttura Tecnica procede ad un confronto con il valutatore sulle domande e sui metodi di valutazione. In seguito al confronto, il valutatore predispone ed invia la Nota Metodologica alla Struttura Tecnica. La Struttura Tecnica consulta informalmente sulla Nota Metodologica i referenti dei Piani Unitari della Valutazione della Regione Sardegna e della Regione Puglia al fine di garantire la coerenza tra le attività di valutazione. I referenti PUV delle due Regioni possono proporre delle osservazioni di conformità del PdV con le altre attività di valutazione realizzate dalla Regione, sulla base delle indicazioni contenute nella Nota Metodologica. La Struttura Tecnica esamina la Nota Metodologica e propone osservazioni e modifiche che vengono

condivise con il Valutatore, il quale invia una versione aggiornata. Lo scambio si ripete sino al raggiungimento di un accordo.

Step 3. Una volta ottenuta l'approvazione della Nota Metodologica, il Valutatore avvia l'attività di valutazione, che una volta terminata sarà inviata alla Struttura Tecnica, che procederà anche in questo caso all'esame del documento e all'eventuale condivisione di osservazioni. La versione eventualmente rettificata della valutazione viene condivisa con i referenti PUV per il tramite degli OI e viene discussa con il Gruppo di Lavoro sulla Valutazione eventualmente costituito all'interno del Comitato di Sorveglianza. Quest'ultimo decide in merito all'approvazione dei rapporti di valutazione ed esamina possibili misure di follow-up proposte dal valutatore.

Step 4. La Struttura Tecnica prepara una sintesi dei rapporti di valutazione da inviare al CdS sulla base del lavoro svolto dal valutatore, contenente informazioni relative all'attuazione, ai risultati e alle misure di follow-up, la proposta in merito ai risultati a cui si è pervenuti e alle eventuali misure di follow-up da seguire. Il CdS discute il documento, esamina i risultati della valutazione e può incaricare, ove necessario, il gruppo di lavoro della revisione del Piano. L'AdG valuta l'adeguatezza e la fattibilità delle misure di follow-up proposte. Il Gruppo di lavoro sulla Valutazione monitora e accompagna l'attuazione delle misure di follow-up delle valutazioni e ne informa (tramite la AdG) il CdS.

Figura 11b. La gestione dell'iter delle valutazioni dal disegno alla pubblicazione dei prodotti della valutazione nella loro forma definitiva e approvata



La terza macro attività fondamentale a garantire il buon esito della valutazione è il **raccordo con il sistema di monitoraggio e le soluzioni attivate per garantire l'attendibilità degli indicatori di realizzazione e di risultato**. La chiave per qualsiasi valutazione qualitativa e utile è una comprensione armonizzata dei risultati e delle definizioni degli indicatori, compresa la qualità dei dati raccolti. La qualità dei dati di base del Programma sarà garantita, al fine di ottenere dei risultati delle valutazioni che siano solidi e pertinenti.

Rispetto a questo processo, a raccolta dei dati, l'inserimento dei dati, l'affidabilità dei dati, l'analisi e la trasmissione delle informazioni di avanzamento alla Commissione europea sono effettuati dall'Autorità di gestione in collaborazione con i soggetti responsabili dell'Assistenza Tecnica. L'Autorità di Gestione mette a disposizione del soggetto incaricato della valutazione attraverso il sistema informativo di monitoraggio e garantisce che nella personalizzazione del sistema di monitoraggio (REGIS) siano presenti campi che consentano al beneficiario di inserire direttamente i dati relativi ai principali indicatori di output e di risultato del Programma.

Al fine di garantire la disponibilità di dati adeguati per la valutazione, particolare attenzione verrà dedicata ad informare i beneficiari dei progetti, attraverso gli OI, sulla natura degli indicatori da comunicare alla fine del loro progetto e sull'obbligo di trasmettere indicatori attendibili.

A tal fine, l'Autorità di gestione ha redatto una Guida indicatori per i beneficiari dei progetti, in modo che possano disporre di tutte le informazioni necessarie per il corretto utilizzo e interpretazione degli indicatori. La Guida è disponibile sul sito web del Programma.

L'Autorità di gestione prevede altre misure di supporto per i beneficiari (FAQ, webinar, ecc.) per il corretto utilizzo degli indicatori e per la messa in evidenza di tutte le informazioni utili a rappresentare i risultati dei progetti.

2.4. Strategia di utilizzo, disseminazione e comunicazione dei risultati delle valutazioni

La valutazione è inutile se i suoi risultati non vengono utilizzati. La valutazione è parte integrante del ciclo di vita del Programma, è uno strumento funzionale alla gestione, all'implementazione, alla capitalizzazione ma anche ad una cooperazione e progettazione consapevole.

L'obiettivo, specie per un Programma di nuova introduzione come il PN JTF, è quello di impegnarsi ad utilizzare i risultati della valutazione per migliorare l'attuazione del Programma e per evidenziare i risultati più significativi. Ecco perché sono state messe a fuoco le soluzioni che si vogliono garantire per facilitare l'utilizzo dei risultati della comunicazione e per supportare in maniera efficace la comunicazione e la disseminazione del Piano delle Valutazioni e delle attività di valutazione.

2.4.1. Strategia di utilizzo dei risultati della valutazione: elementi principali

Obiettivi principali

L'uso efficace delle valutazioni è massimizzato da una stretta collaborazione con tutte le parti interessate a partire dalle fasi iniziali delle valutazioni. L'appropriazione degli effetti di una politica è importante durante i successivi scambi nel processo di valutazione.

La strategia di utilizzo dei risultati della valutazione è parte integrante degli obiettivi del Piano delle Valutazioni del PN JTF e presuppone di:

- prevedere il monitoraggio, sia da parte dell'Autorità di gestione

sia degli esperti esterni, dei bisogni ed obiettivi di valutazione al fine di prevedere l'eventuale implementazione/adattamento del piano operativo di valutazione definito dagli esperti esterni.
- garantire il dialogo tra esperti esterni e l'Autorità di Gestione e il Gruppo di valutazione, nonché l'aggiornamento del Comitato di Sorveglianza dei risultati delle valutazioni e delle eventuali implicazioni per l'attuale o successive Programmazioni.
- valutare modifiche sull'attuazione del Programma in base ai risultati della valutazione.

Strumenti per favorire l'utilizzo dei risultati della valutazione

Ogni prodotto di valutazione dovrà illustrare, a partire dal disegno di valutazione, la strategia utilizzata dal valutatore per favorire l'utilizzo più ampio possibile dei prodotti e dei risultati valutativi.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Tabella della pagina seguente contiene una serie di strumenti pensati per favorire il più facile utilizzo della valutazione da parte di tutti gli attori dell'ecosistema della valutazione. Gli strumenti sono stati illustrati usando come chiave di aggregazione la sequenza temporale dei vari passaggi dell'iter valutativo.

Tabella 3. Tabella di sintesi delle soluzioni e degli strumenti per facilitare l'utilizzo delle valutazioni nel Programma JTF

Quando	Chi	Strumenti
In fase di approvazione del piano e nella fase di definizione del disegno di valutazione di dettaglio per ogni prodotto formativo	Struttura Tecnica e d Ad (con il supporto del Valutatore esterno)	Attivazione di Laboratori e dinamiche partecipative anche a distanza per dettagliare le istanze di valutazione e validare la valutabilità
In fase di approvazione del piano e nella fase di definizione del disegno di valutazione di dettaglio per ogni prodotto formativo	Partner istituzionali e scientifici ed altri esperti tematici e della valutazione	Co-creazione delle domande di valutazione e contributo alla selezione dei metodi di valutazione Seminari formativi a cura del Valutatore Guide e Toolbox condivisi e interattivi *Gamification* e webinar di sensibilizzazione (sulla scia delle buone pratiche di altri programmi europei come i programmi Interreg EUROMED e NEXT MED nella cui area elegibile rientrano i territori del Programma)
In fase di realizzazione della valutazione	Valutatore Indipendente	Per raccogliere i dati per le valutazioni, i principali stakeholders saranno sempre ascoltati attraverso sondaggi, interviste o altre modalità scelte per la valutazione.
In fase di realizzazione della valutazione	AdG e Struttura Tecnica	Moduli formativi e tutorial per i beneficiari
In fase di restituzione dei risultati della valutazione	AdG e Struttura Tecnica	Per facilitare l'uso futuro delle valutazioni, si prevede, in

		aggiunta alla restituzione degli esiti delle valutazioni nei Comitati di Sorveglianza, di strutturare e le relazioni di valutazione finali e le sintesi delle valutazioni secondo standard pedagogici e comunicativi che saranno integrati ai capitolati d'oneri, in modo che possano essere un aiuto efficace per il processo decisionale.
In fase di restituzione dei risultati della valutazione	Valutatore Indipendente	Messa in evidenza degli esiti principali attraverso infografiche e dashboard dinamici da pubblicare sul sito web del Programma. Sviluppo di soluzioni mirate per la disseminazione dei risultati della valutazione a tutti i destinatari delle azioni del Programma ma con particolare riguardo ai giovani, alla platea di potenziali nuovi beneficiari e alle fasce più deboli della popolazione.

L'individuazione di soluzioni innovative ed ulteriori strumenti di utilizzo dei risultati della valutazione sarà considerata come criterio premiale nella selezione dei valutatori esterni.

2.4.2. Strategia di comunicazione: elementi principali

Obiettivi principali

La comunicazione della valutazione deve prendere in considerazione i diversi **ruoli e utilizzi degli esiti della valutazione**:

strategico: utilizzata dagli Organismi del Programma per consolidare, migliorare o modificare la strategia di gestione e attuazione, abilitare linguaggi comuni, stimolare il confronto, rafforzare scelte politiche e di metodo. L'uso strategico della valutazione si ha anche a scala di progetti e consente di sviluppare quadri logici progettuali maggiormente realistici e aderenti al contesto territoriale delle due aree interessate dal PN;
di indirizzo: utilizzata dagli Organismi del Programma per co-definire lo sviluppo futuro del Programma;
di dialogo all'interno del Programma, tra programmi, tra territori, tra stakeholders, ecc.;
di scoperta: gli esiti della valutazione, opportunamente comunicati, possono stimolare curiosità e interesse e, di conseguenza, coinvolgere nuovi attori nel Programma;
di consapevolezza: rendere evidenti gli impatti del Programma, le dinamiche e le opportunità, i possibili collegamenti e spazi di dialogo, confronto e co- creazione tra tematiche, programmi e territori.

Strumenti di comunicazione

Per ognuna delle attività di valutazione descritte dovranno essere predisposti dagli esperti esterni i seguenti **materiali e strumenti di**

e diffusione

restituzione e comunicazione:

a) **Report degli esiti della valutazione.** Obiettivi:
   - garantire l'accessibilità dei contenuti per target diversi;
   - comunicare cosa si è fatto e documentare le evidenze;
   - porre attenzione sulle raccomandazioni e sulle lezioni apprese;
   - creare collegamenti con gli altri programmi che hanno insistito o insistono sulle stesse aree del Programma per rendere evidente l'evoluzione dei contenuti e il valore aggiunto del PN JTF 2021-2027;
   - fornire sia un'analisi verticale delle diverse componenti oggetto della valutazione sia un'analisi orizzontale funzionale ad una lettura integrata;
   - rendere evidente l'evoluzione dei contenuti tra le diverse valutazioni anche con il ricorso ad infografiche, dashboard e soluzioni interattive di comunicazione con gli stakeholders e con il pubblico.

b) **Pubblicazione sul sito del Programma.** Tutti gli esiti dell'attività di valutazione verranno pubblicati sul sito internet del Programma per garantirne la massima accessibilità.

c) **Comunicazioni mirate.** Attraverso i canali social del Programma verranno veicolate quelle che possono essere definite "pillole comunicative" che raccontano dettagli interessanti della valutazione e sollecitano l'approfondimento.

d) **Ulteriori attività e strumenti di comunicazione e diffusione** potranno essere previsti sulla base di indicazioni puntuali degli esperti esterni e del Gruppo di lavoro sulla valutazione, includendo anche la restituzione sistematica degli esiti delle valutazioni alla Commissione Europea, la condivisione dei prodotti valutativi con l'Osservatorio del Sistema Nazionale di Valutazione e lo scambio con altri programmi JTF nell'ambito delle iniziative supportate dalla Just Transition Platform.

Tabella 4. Sintesi dei soggetti coinvolti nelle attività di comunicazione della valutazione

	Autorità di gestione	Comitato di Sorveglianza	Gruppo di lavoro sulla valutazione	Esperti esterni
Report degli esiti della valutazione	(supervisione)	(supervisione)	(supervisione)	
Pubblicazione sul sito del Programma				
Comunicazioni mirate			(supporto)	(supporto)

2.5. La gestione della qualità nel processo di valutazione

Il Programma promuove e assicura la qualità nel processo di valutazione sia nella fase di definizione delle attività di valutazione sia nella fase della realizzazione delle singole attività.

Responsabilità

Il soggetto all'interno del PN JTF che si occupa di garantire la qualità dell'intero processo di valutazione è l'Autorità di Gestione, con il supporto della Struttura Tecnica e del Gruppo di lavoro sulla valutazione.

L'Autorità di Gestione è responsabile del coordinamento e dell'implementazione del processo di valutazione e ne assicura la corretta gestione dalla fase di pianificazione a quella di comunicazione e di f*ollow-u*p delle evidenze e raccomandazioni dei valutatori. L'Autorità di Gestione è inoltre responsabile della selezione dei valutatori esterni sulla base di procedure di evidenza pubblica e dello svolgimento del processo di valutazione in conformità con i principi di imparzialità ed indipendenza dei valutatori.

Nella fase di definizione dell'attività valutativa la qualità è assicurata dal rispetto dei seguenti elementi:

Principali azioni per assicurare la qualità del Piano delle Valutazioni

- **Utilizzo dell'esperienza 2014-2020 come emersa dai Laboratori del Sistema Nazionale di Valutazione**. Pur essendo un Programma di nuova introduzione, il PN JTF intende capitalizzare le lezioni apprese dalla AdG e dagli OI con riferimento ad altri programmi operativi del periodo 2014-2020 e consolidate nell'ambito del percorso WAVES gestito a livello nazionale[15];
- **Aderenza al quadro normativo e Programmatico**. Il Piano si innesta in maniera coerente nel nuovo quadro normativo e nel nuovo quadro strategico del Programma: questo serve a garantire che i risultati dell'attività valutativa siano effettivamente utili e utilizzabili (*follow-up*);
- **Processo partecipato**. Il Piano è anche frutto di una discussione interna al Programma e al Gruppo di valutazione, ed è presentato e discusso in seno al Comitato di Sorveglianza. Potrà essere aggiornato qualora dovesse emergerne la necessità. Questo dialogo valutativo è esso stesso meccanismo per garantire la qualità del PdV;
- **Individuazione di esperti in attività valutativa**. La valutazione sarà svolta da esperti che conoscano i programmi della coesione territoriale e assicurino adeguata esperienza nella valutazione di politiche pubbliche. Il criterio dell'esperienza pregressa servirà a garantire la qualità della valutazione.
- **Tempistica.** Il Piano è costruito in fase di avvio del Programma e l'attività valutativa riflette i principali momenti chiave dell'attuazione del Programma nel periodo 2021-2027;

[15] Cfr. https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/waves.html

- **Rilevanza e finalità**. Ogni rapporto valutativo precisa l'obiettivo, nonché i criteri e le domande di valutazione, perciò chiarisce quale sia l'effettivo contributo della valutazione alla vita del Programma.
- **Definizione di un quadro metodologico di riferimento**. Per ogni rapporto si prevede un quadro metodologico di riferimento che potrà essere integrato dall'esperienza e dalla proposta del valutatore, in linea con i principi e le finalità illustrate in questo PdV.

Nella fase di realizzazione delle singole attività di valutazione, la qualità è assicurata attraverso i seguenti meccanismi operativi:

- **Processo trasparente**. La valutazione utilizzerà i dati di monitoraggio rilevanti a disposizione del Programma. Il Comitato di Sorveglianza riceverà regolari informazioni sull'attuazione del Piano.
- **Utilizzo di dati affidabili.** Oltre ai dati di monitoraggio, il valutatore farà ricorso a dati da banche dati esterne al Programma e alla raccolta di dati primari, per i quali assicurerà adeguate procedure di qualità e utilizzabilità, nonché di integrazione rispetto a quelli già disponibili per il Programma.
- **Analisi di qualità**. Il valutatore dovrà indicare le modalità di analisi dei dati e spiegare come queste rispondano a dei criteri di qualità, siano in grado di rispondere alle domande valutative, siano credibili, e consentano di raggiungere delle conclusioni utili alla Struttura Tecnica e all'AdG, nonché agli stakeholder del Programma.
- **Specifiche misure per assicurare la qualità di ogni rapporto valutativo.** Per ogni rapporto previsto, il valutatore seguirà gli step illustrati nella Figura 11b.

La tabella che segue riporta i principali elementi individuati a garanzia della qualità del Piano.

Tabella 5. Tabella di sintesi delle soluzioni a garanzia della qualità del Piano

Fase preparatoria	▪ I termini di riferimento (ToR) di selezione degli esperti esterni avranno come documento di riferimento il presente Piano delle Valutazioni e saranno predisposti congiuntamente dall'Autorità di gestione e dal Gruppo di lavoro sulla valutazione prima di essere riviste e approvate dal Comitato di Sorveglianza.
	▪ I documenti di gara per il reclutamento degli esperti esterni definiranno in maniera puntuale:
	  ▪ le caratteristiche della prestazione e il suo oggetto;
	  ▪ le modalità di esecuzione della valutazione;
	  ▪ i requisiti del personale impiegato nello svolgimento della valutazione;
	  ▪ le risorse allocate;
	  ▪ i requisiti e i criteri di valutazione delle offerte, legandoli principalmente alla qualità della proposta e delle competenze dei valutatori.
	▪ L'Autorità di gestione garantisce un trasparente processo di selezione degli esperti esterni, con la piena applicazione delle regole delle procedure di evidenza pubblica stabilite a livello europeo, nazionale e locale

Fase attuativa	Coordinamento e gestione ▪ L'Autorità di gestione è responsabile del coordinamento e dei rapporti con gli esperti esterni per la valutazione ▪ Attivazione del Gruppo di lavoro per la valutazione al fine di garantire trasparenza dei processi, rilevanza delle azioni, efficacia e impatto dei prodotti. ▪ Organizzazione di cicli regolari di feedback da parte dei valutatori. ▪ Condivisione di tutti rapporti di valutazione con il Comitato di Sorveglianza per il relativo esame e con il Gruppo di lavoro sulla valutazione, al fine di garantire coerenza, rilevanza, capacità di impatto e imparzialità della documentazione prodotta. ▪ Eventuali criticità e/o difficoltà nell'espletamento del servizio verranno gestite con l'Autorità di Gestione e, qualora necessario, con il Comitato di Sorveglianza.
	Raccolta e gestione dei dati ▪ L'Autorità di gestione metterà a disposizione degli esperti esterni selezionati i dati raccolti attraverso il sistema informativo e tutta la documentazione disponibile (manuali, regolamenti) sulla base delle esigenze dei valutatori. ▪ Tutte le attività di raccolta informazioni e dati tramite il diretto coinvolgimento dei beneficiari, degli stakeholders e altri attori del territorio verranno condivise con l'Autorità di gestione e il Gruppo di lavoro sulla valutazione.
	Trasparenza e capacity building ▪ Aggiornamento dei soggetti coinvolti nell'attività di valutazione rispetto alle attività realizzate, in corso e previste. ▪ L'Autorità di gestione garantisce la trasparenza e la visibilità dei risultati della valutazione utilizzando i vari canali di comunicazione del Programma.
	Output ▪ Dati, evidenze e report di valutazione saranno accessibili ai soggetti coinvolti nella gestione delle attività di valutazione e, una volta validati, sul sito internet del Programma. ▪ Gli esiti della valutazione dovranno essere strutturati tenendo conto dei diversi target che li utilizzeranno ed essere oggetto di un'attività di diffusione e confronto aperto opportunamente Programmata dagli esperti esterni con l'Autorità di gestione e il Gruppo di lavoro sulla valutazione.

2.6 Budget e risorse a servizio del Piano delle Valutazioni

L'attuazione del PdV si realizza attraverso il ricorso a risorse interne e risorse esterne comprese nel budget per l'assistenza tecnica a disposizione del PN.

Risorse interne

L'Autorità di gestione, gli organi del Programma e gli Organismi Intermedi sono coinvolti nella preparazione e nell'attuazione del Piano delle Valutazioni. L'Autorità di gestione ha nominato i referenti interni per le funzioni associate alla Struttura Tecnica di valutazione. Il responsabile della comunicazione del Programma assicura la diffusione dei risultati delle valutazioni. Le altre risorse di staff all'AdG e agli OI saranno coinvolte nelle valutazioni su richiesta.

Per garantire una buona conoscenza delle metodologie di valutazione qualitativa e quantitativa e una buona pianificazione e gestione delle valutazioni, il personale dell'Autorità di gestione parteciperà regolarmente a corsi di formazione mirati, ad incontri e comunità di pratica sulla valutazione promossi da network nazionali e internazionali e a confronti con altri programmi JTF all'interno della Piattaforma Just Transition e della Piattaforma Cohesion4Transition sulle questioni relative alla valutazione dei Programmi.

Risorse esterne

Le valutazioni saranno affidate ad esperti esterni, funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del Programma, in conformità all'art. 44 del Regolamento (UE) 1060/2021. Questi esperti svolgeranno le valutazioni previste, forniranno i rapporti e le raccomandazioni, seguendo il capitolato d'oneri specifico sulla base delle procedure indicate nel paragrafo 2.3.

Budget

Le risorse interne ed esterne, i costi di formazione, i costi di comunicazione e valorizzazione dei risultati di valutazione e la raccolta dei dati sono coperti dal budget per l'assistenza tecnica del Programma in quanto si tratta di missioni di competenza dell'AdG. Il budget complessivo dedicato alla valutazione ammonta a Euro 1.800.000, 00 (un milione e ottocentosessanta mila euro)**, pari circa all' 0,15% del budget totale di Programma e al 3,6% delle risorse dedicate all'Assistenza Tecnica**.

Il budget complessivo ed il dimensionamento del costo di ogni singola valutazione riportati nelle schede esemplificative dell'Allegato 1 sono orientativi e sono stati stimati sulla base dei costi di valutazioni simili effettuate in passato da altri Programmi Operativi. Per la singola valutazione il budget di riferimento verrà fissato in sede di avvio delle procedure di selezione del valutatore L'importo massimo di tutte le valutazioni non potrà comunque superare il *budget* complessivo dedicato alla valutazione.

Questa dotazione comprende solo i costi direttamente collegati alle valutazioni (compresi i costi di pubblicità per le consultazioni pubbliche e i servizi per la preparazione dei documenti di comunicazione relativi alle valutazioni). L'utilizzo dei risultati della valutazione, il processo

di supporto a tutti i livelli e le azioni di capitalizzazione sono finanziati da budget separati, sempre a valere sulle azioni di assistenza tecnica.

03

Attività di valutazione

Presentazione delle principali attività valutative ed approfondimento degli elementi funzionali alla definizione del disegno di dettaglio di ciascuna valutazione

3.1. Le esigenze valutative
3.2. Quadro complessivo delle valutazioni e cronoProgramma
3.3. Le principali fonti di informazione e i dati per la valutazione

3.1. Le esigenze valutative

In questo paragrafo vengono indicati gli approcci alla valutazione, i criteri di valutazione, i tipi di valutazione ed i metodi per la valutazione che si suggerisce al valutatore esterno di applicare, senza pregiudizio per la sua possibilità di individuare anche altre metodologie rispetto ai metodi e agli strumenti di raccolta dei dati, da concordare con la Struttura Tecnica e con il Gruppo di Lavoro sulla Valutazione e da definire sulla base della disponibilità dei dati e sulle informazioni riferite agli indicatori del Programma. A partire da questi elementi, sono stati individuati nove prodotti valutativi per ciascuno dei quali vengono illustrate alcune possibili domande di valutazione. La descrizione dei singoli prodotti valutativi e delle prime domande di valutazione è contenuta negli esempi di schede dell'Allegato 1.

Approcci alla valutazione

Gli approcci alla valutazione possono essere definiti come specifici modi di pensare, progettare e condurre le attività che riprendono aspetti importanti per il Programma e la valutazione in particolare.

Gli approcci considerati fondamentali con riferimento al presente Piano delle Valutazioni sono:

a) **Approccio integrato**. Adottare un approccio integrato significa superare le logiche settoriali che spesso limitano il campo di azione e le possibilità di successo di una determinata politica, progetto o processo, e mettere a sistema le differenti scale territoriali, i diversi livelli di governance e di attori coinvolti e i diversi ambiti tematici. Un approccio integrato abilita, di conseguenza, dinamiche maggiormente inclusive attraverso il coinvolgimento attivo di punti di vista diversi.

b) **Consapevolezza della complessità**. Le sfide che il mondo deve affrontare richiedono una concreta e costante consapevolezza della complessità[16] e, di conseguenza, è importante catturare l'impatto anche a livello aggregato: la sola valutazione dei singoli progetti rischia di essere riduttiva e di non tener conto del fatto che, in realtà, affrontiamo le sfide dei sistemi attraverso portafogli di interventi interconnessi.

c) **Approccio open data**. I dati legati all'attività di valutazione dovranno tenere in stretta considerazione la dimensione "open data" in line con quanto previsto *Data Governance* Act (Legge sulla *governance* dei dati)[17]. Nello specifico, dovranno essere "open" sia i risultati della valutazione sia i dati alla base della valutazione, al fine di sviluppare prodotti, servizi e processi di *governance* più innovativi e sostenibili e garantire una *governance* più trasparente, servizi più efficienti e strumenti più efficaci.

[16] Søren Vester Haldrup (UNDP's Strategic Innovation Unit), *Rethinking monitoring and evaluation in complex systems — when learning is a result in itself* https://medium.com/@undp.innovation/rethinking-monitoring-and-evaluation
[17] Cfr. https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/data-governance-act

d) **Strategicità**. Le attività di valutazione saranno concentrati su quegli aspetti dell'attuazione che sono centrali rispetto alla logica d'intervento del PN JTF, in modo da sottoporre a più attenta sorveglianza i fattori critici per il raggiungimento degli obiettivi del Programma, con l'obiettivo principale di valutare l'andamento di quegli interventi a più alto rischio in ragione delle condizioni di contesto dell'attuazione, in modo da intervenire in tempi rapidi nei modi più appropriati e di sorvegliare gli interventi che per modalità procedurali o per novità, sono esposti a maggiori incognite e/o possono offrire importanti lezioni ai *decision makers* locali.

e) **Valutazione locale**. La valutazione del PN JTF prevedrà un approfondimento del ruolo degli attori locali e degli impatti specifici sui due territori oggetto del PN JTF attraverso l'identificazione di ipotesi sui nessi tra fenomeni rilevanti e politiche sovra-locali in una logica abduttiva (analisi desk dei materiali relativi ai diversi interventi; individuazione e analisi dei fenomeni rilevanti per le strategie dei partner attraverso un lavoro sul campo e micro studi di caso; tecniche basate sulle opinioni di esperti; sistematizzazione visiva dei nessi ipotizzati e incontri sul territorio con attori locali per la presentazione dei dati e discussioni guidate);

f) **Rilevanza e proporzionalità**, con l'obiettivo di concentrare le risorse più significative su quegli ambiti di policy il cui impatto potenziale è maggiore. Viceversa, si cercherà di evitare di disperdere risorse valutative scarse su interventi di limitata portata.

Criteri di valutazione

I criteri considerati basilari per la valutazione del PN JTF 2021-2027 sono i seguenti:

Criterio	Domanda di riferimento	Cosa misura?
Rilevanza	Il Programma sta facendo le cose giuste?	Come gli obiettivi e la progettazione del Programma rispondono alle esigenze, alle politiche e alle priorità globali, nazionali e dei partner/istituzioni/ beneficiari.
Coerenza	Il Programma si adatta bene alle caratteristiche e alle esigenze del contesto ed alle finalità del JTF?	La compatibilità del Programma con altri interventi in un paese, settore o istituzione.
Efficacia	Il Programma sta raggiungendo i suoi obiettivi?	In che misura sono state raggiunte o si stanno raggiungendo gli obiettivi del Programma e come.
Efficienza	Vengono utilizzate bene le risorse del Programma?	Come il Programma utilizza le risorse dal punto di vista economico-operativo (ottimizzazione e assenza di sprechi) e nel tempo (rispetto del cronoProgramma).
Valore aggiunto dell'UE	Quale è il valore aggiunto delle politiche dell'UE?	La differenza tra gli impatti ottenuti e quello che si sarebbe potuto realizzare senza il Programma.
Sostenibilità	I benefici generati dal Programma dureranno?	Quanto è probabile che gli effetti economici e/o sociali e/o ambientali dureranno anche dopo la fine dell'intervento.

Tutte le valutazioni dovranno prevedere, laddove pertinenti, domande trasversali riferite a dimensioni legate all'applicazione di principi orizzontali, in ottemperanza all'art. 9 del Regolamento 2021/1060, non oggetto di valutazioni tematiche specifiche, quali il rispetto della Parità di genere e della non discriminazione.

La parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere devono essere prese in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione dei programmi. Pertanto, nelle schede di valutazione, laddove pertinente, verrà inserita una domanda valutativa dedicata all'applicazione del principio della parità di genere

Si propongono di seguito alcuni *esempi di domande valutative relativamente alla parità di genere*:

Domande trasversali comuni a tutti gli ambiti oggetto di valutazione

- Nelle azioni realizzate/in corso di realizzazione, in quali fasi, in che modo, per quali aspetti si è tenuto conto della parità di genere?
- Sono stati "agganciati" uno o più obiettivi dell'Agenda di Genere? se sì, quali?
- Quali scostamenti e risultati effettivi (diretti o indiretti) sono osservabili?

Domande specifiche che potrebbero essere applicate ad ambiti tematici più circoscritti, secondo la classificazione EIGE:

- Le politiche promosse dal PN JTF hanno contribuito a sostenere la partecipazione femminile, giovanile e dei soggetti più svantaggiati?
- Gli interventi finanziati dal PN JTF come e quanto hanno contribuito a ridurre il divario di genere (es. in ordine a rappresentanza, occupazione, reddito, carichi familiari, ecc.)?
- Nel definire le caratteristiche degli interventi e nelle procedure per la selezione delle operazioni si è proceduto a rilevare fabbisogni specificamente riferibili al genere e prevedere interventi ad hoc (es. medicina di genere, violenza di genere, sostenibilità urbana, ecc.)?
- In che misura il Programma ha contribuito alla nascita di nuove imprese femminili/alla competitività e alla crescita delle imprese attraverso l'occupazione e l'empowerment femminile?
- Qual è la percentuale di imprese femminili sostenute in rapporto al totale delle imprese sostenute?
- In che misura il Programma ha contribuito alla diminuzione dei divari di genere nel settore lavorativo nei territori obiettivo?
- Quali interventi si sono rivelati più efficaci nel sostenere la partecipazione femminile al mercato del lavoro?
- Qual è la differenza tra la percentuale di partecipanti maschi e la percentuale di partecipanti femmine che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento?
- Qual è la differenza tra la percentuale di partecipanti maschi e la percentuale di partecipanti femmine che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione agli interventi di up-skilling/reskilling?

- In che misura il Programma ha contribuito al rafforzamento e alla diffusione di modelli organizzativi e servizi a sostegno della conciliazione tra vita professionale e vita privata?
- Qual è la percentuale delle donne residenti nei territori obiettivo che hanno goduto di servizi per l'infanzia attivati o potenziati grazie al Programma?
- Qual è la percentuale di lavoratori (disaggregata per genere) che beneficiano di servizi di welfare aziendale sei mesi dopo la fine dell'intervento in rapporto al totale dei lavoratori coinvolti?
- Qual è la percentuale di lavoratori (disaggregata per genere), compresi gli autonomi, residenti nei territori obiettivo che hanno goduto di servizi di cura e assistenza alle persone fragili, alle famiglie e ai minori attivati o potenziati grazie al Programma in rapporto al totale dei lavoratori coinvolti?

A seguire, si propongono alcune *domande valutative relative al rispetto del principio di non discriminazione ed al soddisfacimento delle condizioni abilitanti orizzontali, con particolare riferimento ai principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti per le persone con disabilità (UNCRPD)*. In particolare, ove pertinente, si inserirà una domanda valutativa relativa all'aspetto dell'accessibilità (in termini di ambiente fisico, trasporti, informazione, comunicazione).

Domande trasversali comuni a tutti gli ambiti oggetto di valutazione

- Nelle azioni realizzate/in corso di realizzazione, in quali fasi, in che modo, per quali aspetti si è tenuto conto dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e della Convenzione delle persone disabili (UNCRPD)?
- Il PN JTF è riuscito ad intercettare il target delle persone con disabilità?
- In che misura gli interventi promossi dal PN JTF è stanno contribuendo a modificare concretamente la capacità di presa in carico di persone con disabilità?
- In che modo e in che misura il PN sta favorendo l'integrazione sociale delle persone con disabilità?
- Come e in che misura le attività realizzate dal PN hanno adottato particolari attenzioni o soluzioni innovative a favore delle persone con disabilità?
- In che modo e in che misura il PN ha contribuito a ridurre la disoccupazione delle persone con disabilità?

Domande specifiche da collegare alle valutazioni tematiche previste dal Piano

- Le azioni Programmate relativamente alla riqualificazione dei territori e al potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali supportate dal Programma hanno contribuito a promuovere l'accessibilità delle persone disabili (in termini di ambiente fisico, trasporti, informazione, comunicazione)? Quali sono le principali differenze riscontrate nelle due aree del Programma?
- Le azioni supportate dal PN JTF hanno contribuito a promuovere la vita indipendente e l'autodeterminazione delle persone disabili?
- Quali sono i risultati del Programma rispetto alla capacità di prevenire qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale?

- In che modo e in che misura gli interventi del PN nell'ambito della rigenerazione territoriale hanno contribuito ad aumentare il benessere socio-economico delle persone con disabilità?
- Sono state realizzate forme di consultazione pubblica su tali tematiche? Nel merito, quale è stata l'interlocuzione con il Punto di Contatto, quale organo di garanzia dell'applicazione dei principi sanciti dalla Carta UE, che ha il compito di vigilare sulla conformità dei programmi finanziati dai Fondi e della loro attuazione con le rilevanti disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, oltre che esaminare eventuali reclami e coinvolgere, ove necessario, gli organismi competenti per materia, anche al fine di individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'Autorità di Gestione?

Tipi di valutazione

Il PN JTF prevede la realizzazione di valutazioni e studi differenziati a seconda del tema strategico del Programma: tutti i temi del Programma saranno trattati con gradi di approfondimento specifici e debitamente giustificati.

Le valutazioni che si prevede di attivare sono sia complessive (di Programma), riguardanti l'intero Programma, sia tematiche, focalizzate sugli obiettivi tematici e le singole priorità. Potranno riguardare i caratteri di processo e/o gli impatti e avere come ambito di riferimento la Programmazione corrente (in itinere) o quella passata (ex post).

Le valutazioni dovranno inoltre, per quanto possibile, tenere conto dei diversi punti di vista degli "attori" coinvolti nel Programma quali ad esempio il Programmatore, i beneficiari, i soggetti attuatori e i partner economici e sociali. Le indagini dovranno infatti essere focalizzate sui quesiti che possono emergere, oltre che da parte dei beneficiari, anche dall'interazione con gli stakeholder e i destinatari delle azioni a livello locale.

Infine, nella scelta e nella realizzazione delle analisi valutative si dovrà tenere conto della differenziazione presente nel Programma nelle due macro aree (Taranto e Sulcis Iglesiente) per quanto riguarda la dotazione finanziaria e gli interventi finanziabili.

a) Valutazioni di implementazione/di impatto

Come indicato nelle schede relative alle valutazioni pianificate, presentate nell'Allegato 1, potranno essere realizzate, a seconda della tematica/policy da valutare, valutazioni di implementazione e/o valutazioni d'impatto.

La valutazione di implementazione sarà utilizzata in particolar modo per quelle valutazioni che hanno, quale obiettivo, quello di fornire, in una prospettiva di accountability, un feedback sull'attuazione del Programma, evidenziando le buone pratiche realizzate ed analizzando eventuali criticità/problematiche emerse, fornendo possibili soluzioni per superarle. Finalizzate a valutare in itinere l'attuazione del progetto per rilevarne l'andamento degli aspetti procedurali, di attuazione e del modo in cui si sta procedendo. In particolare riguarda la rilevazione:

- della rilevanza degli obiettivi indicati ex ante e quelli perseguiti in fase di attuazione;
- delle condizioni di contesto, organizzative, relazionali, degli operatori e dei destinatari che possono condizionare l'andamento del progetto;
- del raggiungimento dei destinatari;
- delle condizioni e i modi di partecipazione dei vari attori e dei destinatari;
- dei cambiamenti che il progetto sta apportando ai diversi soggetti coinvolti (destinatari, operatori, organizzazione, etc.…);
- degli ostacoli, dei punti di debolezza e dei punti di forza nell'attuazione del progetto.

La valutazione di impatto sarà necessaria per l'analisi di tutti quegli interventi che, per loro natura, sono suscettibili di avere un impatto economico, sociale o ambientale significativo. Questa metodologia di valutazione, oltre ad essere necessaria per rispondere ad alcune prescrizioni regolamentari in termini di obiettivi da raggiungere da parte del PN, potrà aiutare l'Amministrazione a comprendere se gli interventi messi in atto abbiano o meno prodotto gli effetti desiderati, compresi i
potenziali effetti secondari, permettendo eventualmente a quest'ultima di riorientare le politiche messe in atto.

b) Valutazioni di Programma/tematiche

Le valutazioni di Programma (complessive) riguardano il Programma nella sua interezza, le tematiche invece, riguardano temi specifici interamente ricompresi in una priorità di intervento (tematiche settoriali), oppure tematiche di interesse trasversale che interessino più obiettivi specifici o priorità di intervento. Le valutazioni tematiche potranno essere o trasversali o settoriali a seconda che interessino una o più priorità di intervento oppure che affrontino temi che investono in generale il Programma, come la strategia di comunicazione.

- **Tematiche settoriali**
  Focalizzate a una priorità di intervento un obiettivo specifico o al massimo ad un numero ridotto di obiettivi specifici correlati tra loro vota potranno essere declinati in obiettivi specifici e in seconda istanza, dalle Azioni. In generale, i temi specifici sono riconducibili a una o più Priorità di intervento.
- **Tematiche di interesse trasversale**
  Le valutazioni tematiche relative a temi di interesse trasversale relative a più priorità/ a uno o entrambi i fondi, sono individuate nel presente PdV e sono oggetto di valutazioni ad hoc.

c) Valutazioni in itinere /ex post

Sia le valutazioni di Programma che tematiche potranno essere in itinere o ex post, e in quest'ultimo caso si tratterà di valutazioni sugli impatti delle politiche.

Le metodologie di valutazione

La valutazione del presente PdV, visto anche l'ampio ventaglio di tematiche e policy affrontate, necessiterà di metodologie di valutazione che affrontino sia la dimensione strategica, sia operativa dei due Programmi.

Per ciascuna metodologia sono possibili una serie di ***metodi e strumenti valutativi***, sia quantitativi sia qualitativi. Nella tabella seguente sono indicati, a titolo esemplificativo, i principali metodi/strumenti coerenti con le valutazioni pianificate. Questi ultimi saranno puntualmente definiti sulla base del confronto con il valutatore indipendente e con le eventuali strutture che lo affiancheranno, nonché con gli eventuali altri soggetti a cui dovessero essere affidate analisi valutative.

La seguente tabella descrive, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni strumenti valutativi utilizzabili per le valutazioni di implementazione e di impatto nell'Allegato 1.

Tabella 6. Prime indicazioni degli strumenti valutativi e dei metodi di valutazione utilizzabili

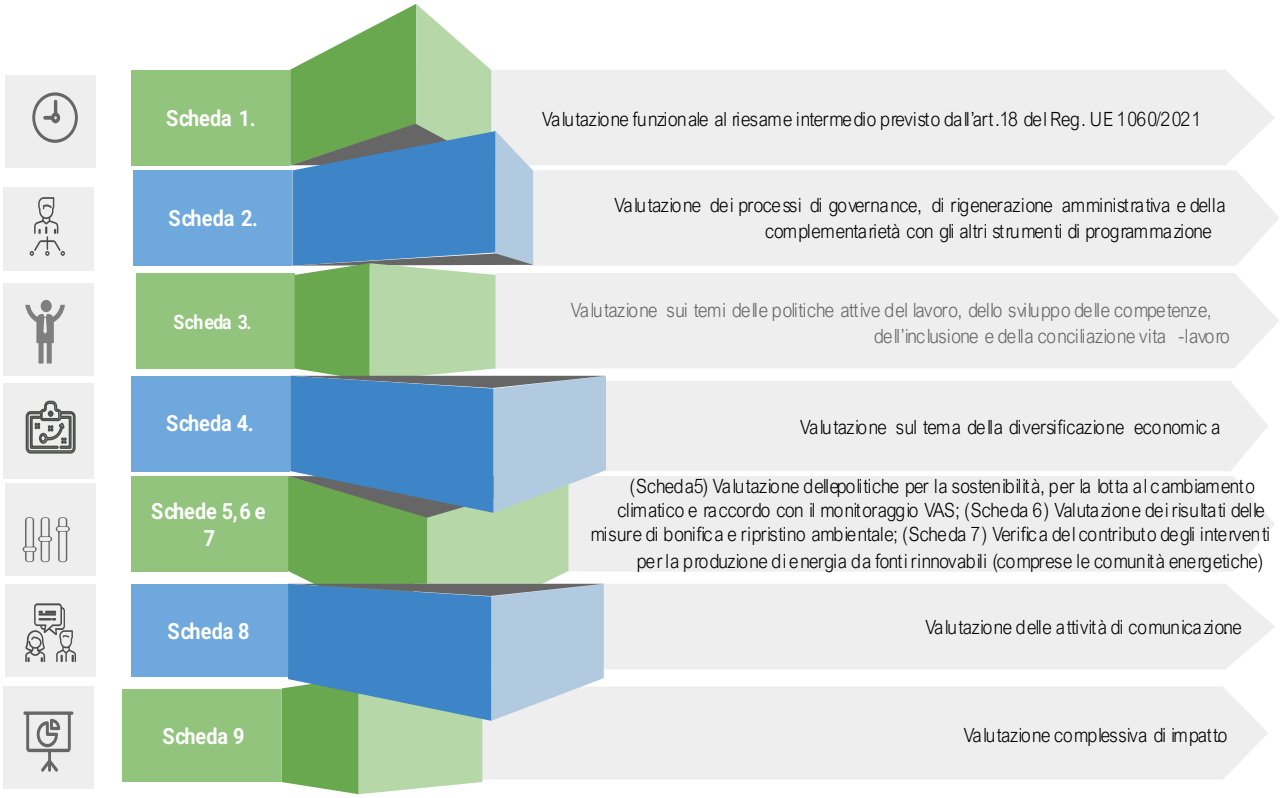
Strumento valutativo	Metodologia	Descrizione sintetica dello strumento
Analisi desk-documentali	Qualitativa	Analisi volte ad acquisire elementi conoscitivi e descrittivi delle modifiche che interessano il contesto socioeconomico e istituzionale di riferimento dei PR, nonché per acquisire i dati e le informazioni utili alla realizzazione delle attività valutative previste. Si potrà far ricorso sia a fonti secondarie istituzionali, incluse quelle che derivano da archivi amministrativi, sia a fonti primarie rappresentate dai dati, che emergeranno dall'analisi dell'implementazione delle operazioni, verificandone la validità e l'appropriatezza per le finalità valutative.
Analisi statistiche	Quantitativa	Si tratta, prevalentemente dell'analisi di dati attraverso alcuni indici di sintesi (media, mediana, posizione relativa rispetto all'Italia) per individuare gli eventuali fattori che determinano un divario tra la conformità su determinati fattori, oggetto di valutazione, rispetto ai risultati attesi.
Case studies	Quantitativa	Studi monografici la cui finalità è quella di permettere di raggiungere conclusioni valide, al di là del caso specifico consentendo di raccogliere e analizzare dati e documentazioni, nonché di fornire informazioni rilevanti su specifici temi di indagine, individuando eventuali *best practices* e/o particolari criticità.
In depth interview	Qualitativa	Interviste in profondità realizzate al fine di acquisire elementi conoscitivi e descrittivi delle effettive modalità di gestione e implementazione delle operazioni, evidenziare eventuali criticità attuative e/o nella struttura della governance e formulare indicazioni operative utili al fine di incrementare l'efficienza gestionale e/o l'efficacia potenziale degli interventi.
Focus group/Gruppi di discussione	Qualitativa	Strumento utilizzato per ottenere informazioni su oggetti specifici, caratterizzato da colloqui di gruppo moderati da un membro del team di valutazione, con la somministrazione di una check list di questioni da affrontare a turno dai partecipanti, con ordine prioritario prestabilito. Il focus group permette una presenza alla discussione di diversi stakeholder del Programma.
Indagini CATI/CAWI	Qualitative	Indagini su campioni rappresentativi di beneficiari/destinatari e non beneficiari/destinatari. Si tratta di interviste telefoniche (Computer Assisted Telephone Interviewing – CATI), tramite questionario contenente domande chiuse e/o domande aperte e Survey online (CAWI) tramite questionario contenente domande prevalentemente a risposta chiusa. A seconda delle situazioni e della disponibilità dei dati sarà valutata la tipologia di campionamento più opportuna.
Ateliers partecipativi	Qualitativa	Confronti organizzati e strutturati con piccoli gruppi di cittadini e imprese su questioni specifiche legate all'attuazione del Programma

Gruppi di lavoro interProgramma	Qualitativa	Confronto tra parti organizzato dal Programma con altri programmi che trattano le stesse tematiche o insistono sulle due aree oggetto del PN, tenendo conto – sulla base dei temi – degli attori da coinvolgere, al fine di individuare il potenziale di trasferibilità dei risultati e delle soluzioni, ragionare sulle sinergie e sulle complementarietà e confrontarsi su questioni specifiche legate all'attuazione dei Programmi.
Analisi di impatto	Qualitativa/ Quantitativa	La valutazione d'impatto è finalizzata a verificare gli effetti – sia imprevisti che previsti – di una politica/intervento pubblico in riferimento a programmi o progetti, identificandone i fattori di successo ed insuccesso. Nell'ambito delle valutazioni d'impatto rientrano gli approcci T*heory based* e le analisi controfattuali, che possono essere realizzate attraverso il ricorso a differenti metodologie, quali: "*difference in difference*", "*propensity score matching*", "*regression discontinuity design*".

3.2. Quadro complessivo delle valutazioni e cronoProgramma

In linea con le esigenze valutative illustrate nel paragrafo precedente, il PN JTF prevede nove prodotti valutativi illustrati nel dettaglio nell'Allegato 1. La Figura 12 riporta il quadro complessivo delle valutazioni previste dal PdV.

Figura 12. Il quadro di insieme delle valutazioni

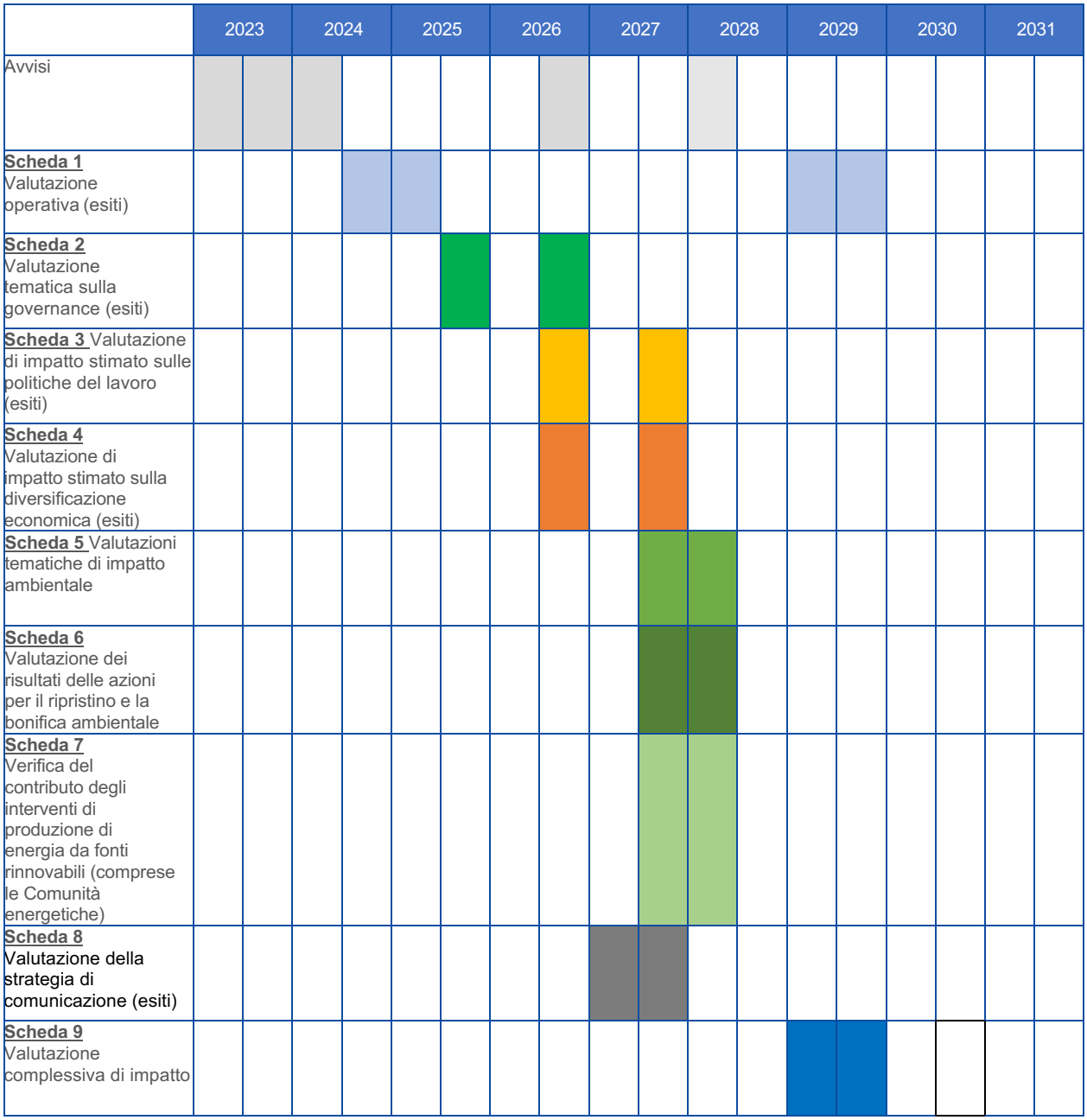


Il calendario provvisorio per la realizzazione delle valutazioni prevede di iniziare il lavoro di

valutazione del Programma con la valutazione dell'attuazione. Questo tipo di valutazione consentirà di individuare i primi elementi sull'attuazione del Programma per mettere in atto misure correttive, se necessario, o per rafforzare gli aspetti positivi emersi dall'analisi.

La valutazione d'impatto si svolgerà nel cuore della Programmazione, con un alto grado di attuazione dei progetti, al fine di tracciare l'impatto delle azioni. I rapporti di valutazione tematici possono iniziare in una fase preliminare rispetto alla valutazione d'impatto, poiché alcune azioni saranno in una fase avanzata di attuazione. La Figura 13 illustra la distribuzione temporale delle diverse valutazioni e dei prodotti valutativi principali.

Figura 13. Il cronoprogramma e le tempistiche di attuazione del PdV JTF



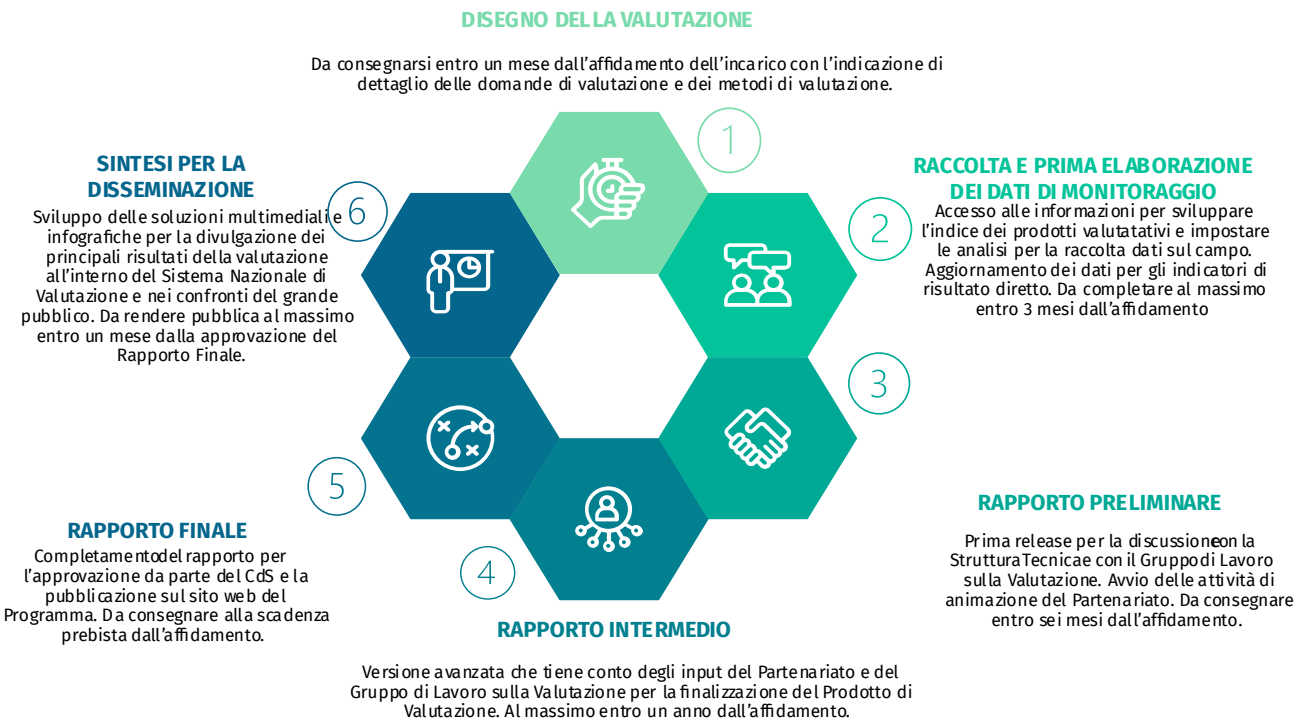
Il calendario per la realizzazione delle valutazioni consentirà quindi di:

- rispettare la scadenza normativa e **realizzare la valutazione d'impatto entro il 30 giugno 2029** (art. 35 del Regolamento (UE) 1060/2021);
- **disporre dei primi elementi necessari per stabilire la revisione intermedia del Programma entro il 31 marzo 2025** (art. 18 del Regolamento (UE) 1060/2021).

Ogni valutazione dovrà basarsi sugli elementi disponibili delle valutazioni precedenti, dell'attuale periodo di Programmazione e anche del periodo di Programmazione 2014-2020 con riferimento ad altri programmi operativi che hanno interessato le aree del Sulcis e di Taranto. Le operazioni strategiche previste dal Programma saranno oggetto di approfondimenti monografici sia nella valutazione operativa sia nelle valutazioni di impatto tematiche.

Per ogni valutazione è prevista una sequenza di step consolidati come illustrato nella Figura 14.

Figura 14. Le tempistiche per la realizzazione di ciascun prodotto valutativo



3.3. Le principali fonti di informazione e i dati per la valutazione

Il fulcro delle valutazioni previste in questo Piano sarà rappresentato dalle valutazioni d'implementazione, da condurre durante il periodo di Programmazione (*on-going*) e dalle valutazioni d'impatto. Le varie tipologie di valutazione *on-going* potranno contribuire a creare una base di informazioni di performance che successivamente potrebbero servire da base conoscitiva addizionale per elaborare le valutazioni ex post.

Nel corso dell'intero ciclo di Programmazione, l'attività valutativa dovrà, inoltre, essere affiancata e supportata da una parallela attività di monitoraggio e da un efficace sistema per la raccolta dei dati.

Il monitoraggio, utilizzando un approccio descrittivo, avrà lo scopo di mettere in evidenza le caratteristiche dei diversi destinatari, dei progetti in fase di implementazione e dei risultati ottenuti.

Le fonti informative che verranno utilizzate nel processo valutativo saranno principalmente:

- fonti informative sistematiche, a livello individuale ed aggregato;
- sistemi di Valutazione delle performance, adottati a livello nazionale;
- registri nazionali e regionali;
- fonti informative derivanti da analisi di Osservatori e/o pubblicazioni che monitorano l'andamento di specifici indicatori, ad esempio pubblicazioni realizzate dall'Istat e dati condivisi con altri centri di ricerca europei e nazionali;
- eventuali rilevazioni realizzate ad hoc, per osservare e valutare specifici ambiti, oggetto di un eventuale studio;
- rapporti/indicatori prodotti dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) o dalla stessa Unione Europea (ad esempio attraverso Eurostat).

In fase di Programmazione, il Programma ha definito la propria "Metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione", richiesta dal Regolamento UE 2021/1060, art.17, che comprende la descrizione del sistema di indicatori e l'indicazione dei loro target.

La responsabilità principale per la raccolta dei dati di monitoraggio spetta all'AdG (con il supporto dell'AT) attraverso il sistema di monitoraggio del Programma. Questo approccio garantisce la disponibilità dei dati necessari alle valutazioni e non espone il Piano ad un rischio di indisponibilità di dati affidabili visto che le principali fonti di informazione per le valutazioni sono costituite dunque dai dati di monitoraggio, dalla scheda progetto, dai rapporti di avanzamento e chiusura del progetto, ma anche da indagini specifiche condotte dal valutatore (fonti valutative primarie), nonché da fonti secondarie di tipo statistico o amministrativo (ad es. indagini ambientali ISPRA, dati ISTAT, studi della Commissione UE). Nel caso in cui le attività di valutazione venissero affidate a valutatori esterni, essi potranno, qualora specificato nei capitolati, fornire supporto nella raccolta di informazioni attraverso, ad esempio, questionari o analisi specifiche per completare i dati di monitoraggio raccolti dalla AdG.

Come illustrato nell'Allegato 2, i principali strumenti di rilevazione dei dati per la valutazione includono:

- la rassegna documentale di testi specialistici, articoli di legge e altri documenti rilevanti;
- la raccolta e analisi di dati desk, tra cui l'utilizzo di open data da piattaforme quali Open Coesione e Cohesion data;
- i dati del sistema di monitoraggio;
- le interviste ai partner di progetto e alle autorità di Programma;
- i casi studio;
- i focus group.

Per quanto riguarda la realizzazione di indagini specifiche che consentano una corretta analisi delle informazioni e la risposta alle domande valutative, il valutatore potrà seguire un approccio basato sulla teoria del cambiamento, che sembra più adeguato al contesto della Programmazione 2021-2027 del PN JTF anche dato il valore addizionale del Programma, nonché proporre ulteriori analisi statistiche, analisi territoriali e di benchmarking. Le metodologie potranno essere combinate tra loro, e nuove metodologie potranno essere proposte dal valutatore ove ritenute utili.

Allegati

Allegato 1. Esempi di schede informative per ciascuna valutazione
Allegato 2. Le modalità di raccolta delle informazioni per gli indicatori di risultato diretto.

Allegato 1. Esempi di schede informative per ciascuna valutazione

In questo allegato sono riportate, in ordine cronologico, le schede descrittive delle valutazioni illustrate nel paragrafo 2.3.

Le schede, redatte in questa prima fase sulla base di analisi documentali, costituiscono il primo step funzionale ai successivi confronti con l'Amministrazione ed all'eventuale condivisione con gli stakeholder secondo le modalità che verranno ritenute più opportune.

Le schede proposte si conformano alla struttura indicata dalla **DG EMPL** per i Piani di valutazione, nonché ai requisiti e ai contenuti suggeriti dalla **DG REGIO**[18], prevedendo, per ciascuna valutazione, specifici elementi di dettaglio e di approfondimento.

Le schede recepiscono, inoltre, le indicazioni fornite dal Sistema Nazionale di Valutazione attraverso il documento di indirizzo sui Piani di valutazione[19] e i relativi incontri di capacity building[20]:

1. l'orientamento ultimo alla valutazione di impatto e il conseguente **collegamento logico tra** valutazioni operative e di processo trasversali, valutazioni tematiche in itinere **2021-27** e valutazione di impatto del PN JTF **2021-27**;
2. la possibile previsione di **valutazioni a favore delle coalizioni locali** con riferimento ai Piani Territoriali relativi al Sulcis Iglesiente ed alla Provincia di Taranto.
3. il riferimento al tema del contributo del PN allo **sviluppo sostenibile**, sia nelle valutazioni tematiche in itinere sia, più approfonditamente, nella valutazione di impatto finale del PN JTF 2021-27;

La proposta si distingue, infine, per ulteriori innovazioni rispetto ai Piani di valutazione redatti nel ciclo di Programmazione 2014-20 come riportati all'interno del database dell'Osservatorio Nazionale, quali ad esempio:

1. la possibilità di realizzare specifiche **valutazioni di impatto sociale su una o più delle operazioni di importanza strategica finanziate dal PN JTF**, a cui viene data una particolare attenzione anche in termini di valutazione della comunicazione e della visibilità;
2. l'individuazione – per ciascuna valutazione proposta – di elementi utili all'analisi di valutabilità, in modo da garantire la **progettazione di valutazioni fattibili**.

[18] Cfr. "COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT: Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027" (8 Luglio 2021).
[19] Cfr. "Percorso e traccia per l'elaborazione del piano delle valutazioni 2021-27" (25 Maggio 2023).
[20] Realizzati tra Febbraio e Giugno 2023.

Scheda 1: valutazione funzionale al riesame intermedio previsto dall'art. 18 del Reg. UE 1060/2021

Descrizione dell'oggetto	Valutazione intermedia dello stato di attuazione del PN JTF, in grado di fornire una panoramica generale sull'avanzamento del Programma, focalizzato sia sulle azioni avviate che su quelle che mostrano difficoltà nell'avvio, e la verifica del livello di conseguimento dei target relativi agli indicatori di risultato e di output. Analisi dell'efficacia e dell'efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate.
Obiettivo	Comprendere cosa ha fatto il Programma e come
Risultati utili per	▪ Consolidare dinamiche e procedure efficaci ▪ Migliorare dinamiche e procedure che presentano criticità ▪ Valorizzare competenze e punti di vista ▪ Abilitare ambiti di dialogo e confronto (ed eventuali sinergie) con altri programmi e con gli stakeholder ▪ Abilitare la capitalizzazione dei risultati ▪ Fornire informazioni utili per ricostruire la catena causale che aiuti a spiegare i risultati della valutazione di impatto ▪ Fornire input utili per il riesame intermedio
Motivazione e criteri della scelta	Al fine di consentire la disposizione delle informazioni utili alla presentazione alla Commissione europea da parte dell'Autorità di gestione della valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio entro il 31 marzo 2025 (secondo quanto disposto dall'art. 18, comma 2 del Reg. UE 1060/2021), viene realizzata una valutazione dell'andamento del PN JTF con le prime evidenze utili per permettere all'Amministrazione di tenere opportunamente conto di cambiamenti di contesto e di criticità/punti di attenzione emersi all'avvio delle azioni finanziate. In particolare, la valutazione terrà conto di quei fattori che possono influire sul conseguimento dei target individuati nell'ambito del documento metodologico di accompagnamento al Programma.
Tipi di dati utilizzati per la valutazione	▪ Indicatori di monitoraggio del PN JTF ▪ Indicatori di contesto ▪ Indicatori di monitoraggio ambientale inclusi nella VAS ▪ Analisi desk su altri programmi ed elementi di contesto ▪ Dati raccolti attraverso interviste e atelier partecipativi
Fonti	▪ Dati di contesto e statistiche ufficiali ▪ Indicatori di monitoraggio ed altri dati e informazioni fornite dalla AdG ▪ Fonti primarie sul campo (interviste, survey, ecc.) ▪ Focus Group con AdG, OI e principali stakeholders
Indicatori di risultato coinvolti in via principale	Tutti gli indicatori di risultato
Parte del Programma coperto	Tutte le Priorità del Programma.
Criteri di valutazione	Rilevanza, Coerenza, Efficienza, Efficacia, Valore aggiunto
Tipologia della valutazione	Valutazione operativa trasversale.
Possibili domande di valutazione	**Aspetti gestionali e procedurali** ▪ Le strutture di gestione del Programma e le procedure messe in atto risultano adeguate, efficaci e trasparenti dal punto di vista delle risorse umane e organizzative, degli strumenti e della gestione delle criticità? Come possono essere migliorate? ▪ Le misure di supporto ai beneficiari e ai potenziali beneficiari nelle diverse fasi del ciclo di vita del progetto sono adeguate? Come possono esser migliorate? ▪ Qual è il livello di avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma, anche in relazione agli indicatori di output e di risultato e ai target di spesa? Quale è l'effettiva capacità di impegno e utilizzo delle risorse del Programma rispetto alle diverse priorità e ai diversi obiettivi specifici? Quali criticità e punti

	di forza sono emersi in fase di avvio del Programma? ▪ Quale è il livello di avanzamento nella realizzazione delle operazioni di importanza strategica? Quali sono le criticità riscontrate nell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario? **Aspetti comunicativi** Per un primo elenco di domande si rimanda al Piano di comunicazione del PN JTF. **Aspetti finanziari** ▪ Quale è l'efficacia/efficienza degli strumenti e dei servizi connessi ai controlli e alla rendicontazione finanziaria? Come possono essere migliorati? **Aspetti attuativi** ▪ In che misura le filiere prioritarie, i principi orizzontali e i target di riferimento sono presi in considerazione dai progetti finanziati? Esistono differenze territoriali? ▪ Dall'analisi degli indicatori di output e di risultato, qual è il quadro che emerge in termini di risultati attesi effettivamente raggiunti/raggiungibili? ▪ Dagli indicatori di progetto, quale fotografia della dimensione transfrontaliera emerge? **Valutazione** ▪ Quali sono stati i principali contributi della valutazione al Programma? ▪ Quali sono state le attività valutative più utili e perché? Quali andrebbero migliorate? **Coerenza** ▪ Ci sono cambiamenti rilevanti del contesto socioeconomico di riferimento e delle esigenze territoriali che possono influire sulla logica di intervento del PN JTF? Sulla base di quanto previsto dall'art. 29 paragrafo 1 del Reg. UE 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima ci sono aspetti che necessitano di esser aggiornati? ▪ Quale è il contributo delle azioni del Programma al raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica?
Metodi	Utilizzo di metodi misti e approcci quali-quantitativi per l'identificazione e la misurazione degli effetti, da identificare in sede di disegno di valutazione sulla base delle variabili e delle condizioni di valutabilità (ad es. Teoria del Cambiamento, approccio realista, disegno controfattuale etc.). Nell'indagare gli aspetti proposti nelle domande valutative si potranno approfondire temi e ambiti di intervento peculiari che il Programma ha sostenuto nelle due aree del Sulcis e di Taranto, attraverso la realizzazione di studi di caso. Gli strumenti a supporto della valutazione saranno, in via esemplificativa: ▪ Analisi desk e documentali volte ad acquisire elementi conoscitivi e descrittivi di tipo qualitativo e quantitativo sul contesto socio-economico ed istituzionale del Programma e sull'implementazione delle attività. Le analisi dovranno includere anche le azioni di supporto delle diverse assistenze tecniche (comprese quelle supportate attraverso l'iniziativa JASPERS e l'azione START). ▪ Analisi statistiche e analisi dei dati attraverso indici di sintesi, da sviluppare anche in chiave comparativa con altri programmi a livello nazionale e con altri programmi JTF a livello europeo. Le analisi dovranno includere anche i dati relativi al monitoraggio ambientale e all'applicazione del principio del *climate proofing*. ▪ Case studies per fornire informazioni rilevanti su particolari temi di indagine che verranno definiti di concerto con il Valutatore Indipendente. I case studies dovranno includere almeno una operazione finanziata per ciascuna priorità del Programma. ▪ *In depth interview* e Focus Group per evidenziare eventuali criticità attuative e/o nella struttura della governance e fornire indicazioni operative utili al fine di migliorare l'efficienza gestionale e/o l'efficacia potenziale degli interventi.

Modalità di coinvolgimento del partenariato	Potranno essere attivati Gruppi di Lavoro tematici su specifici aspetti del Programma (es. procedure di selezione delle operazioni, accessibilità e funzionalità del sistema informativo, applicazione del Codice Europeo di Condotta del Partenariato, etc.)
Rischi che potrebbero inficiare i risultati della valutazione	Nel caso di linee di azione non ancora avviate a livello di PN o di singolo Piano Operativo la valutazione, non potendo esprimere un giudizio specifico sull'implementazione, potrà, attraverso le analisi condotte, rintracciare elementi che confermino l'attivazione prevista degli interventi in oggetto.
Tempistiche	**Prima analisi:** Settembre 2024 (primo rilascio) - Gennaio 2025 (report finale) **Seconda analisi:** Giugno 2029 (primo rilascio) – Dicembre 2029 (report finale)
Prodotti della valutazione	Disegno della valutazione, Report Intermedio, Report Finale
Budget	200.000 euro

Scheda 2: Valutazione dei processi di governance, di rigenerazione amministrativa e della complementarietà con gli altri strumenti di Programmazione

Descrizione dell'oggetto	La valutazione si concentra sull'efficacia dei processi di governance del PN JTF e sulla complementarietà delle risorse con altri Piani e Programmi, con particolare riguardo ai fondi del FESR, FSE+, PNRR, CTE, FSC e risorse nazionali e regionali).
Obiettivo	Fornire un giudizio sulle prestazioni del Programma identificando i ruoli e le relazioni tra i diversi attori e i diversi strumenti di Programmazione
Risultati utili per	▪ Identificare i processi che devono essere implementati, quelli che devono essere rivisti (e come) e gli ostacoli che ne impediscono l'efficacia ▪ Abilitare il rafforzamento delle competenze in una prospettiva di miglioramento continuo
Motivazione e criteri della scelta	Il funzionamento della *governance* multilivello che caratterizza il PN JTF è uno dei principali aspetti da approfondire, nell'ottica di cogliere le modalità di coordinamento tra i diversi attori coinvolti nell'attuazione del Programma. Ciò è ancor più necessario trattandosi di un Programma nuovo che non può fare riferimento a precedenti esperienze, ma che tenderà a capitalizzare quelle degli Organismi Intermedi. In tale contesto è fondamentale valutare anche il contributo che il Piano di rigenerazione amministrativa per la coesione 2021-2027 (PRIGA) può fornire soprattutto nell'ottica di agevolare l'attuazione del Programma e diffondere l'applicazione di buone pratiche. Per quanto riguarda la complementarietà, dovrà in primo luogo essere verificata per tutti quegli strumenti a cui lo stesso PN JTF fa riferimento. In particolare, per i fondi strutturali con i due programmi FESR e FSE+ delle due Regioni Puglia e Sardegna nonché con i PN Giovani, donne, lavoro, PN Scuola e competenze, PN Inclusione e lotta alla povertà nonché con i pertinenti programmi CTE. Rispetto al PNRR a livello territoriale ci si avvarrà degli organi istituiti dai due OI per garantire la complementarietà e il coordinamento. La valutazione della complementarietà andrà sviluppata anche con quanto previsto dalle ZES - Zona Economica Speciale nonché con quanto previsto dal CIS Taranto e dal Piano Sulcis (risorse FSC) e con altri interventi a regia e finanziamento diretto regionale, nazionale ed europeo che insistono sulle due aree di intervento del Programma.
Tipi di dati utilizzati per la valutazione	▪ Indicatori di monitoraggio PN JTF ▪ Indicatori relativi all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario di altri fondi e programmi complementari ▪ Network analysis ▪ Dati su aspetti gestionali, procedurali, attuativi e comunicativi anche derivanti da best practice
Fonti	Valutazione comparata inter-Programma Dati sull'attuazione dei PRIGA regionali Studi tematici a livello europeo condotti dalla DG REGIO e dalla DG EMPLOYMENT sulla governance dei programmi operativi
Indicatori di risultato coinvolti in via principale	Tutti gli indicatori di risultato
Parte del Programma coperto	Tutte le Priorità e tutte le azioni del PN JTF
Criteri di valutazione	Efficienza, Efficacia, Coerenza, Rilevanza, Valore aggiunto
Tipologia della valutazione	Valutazione di implementazione di carattere tematico
Possibili domande di valutazione	**Governance** ▪ Il PN JTF ha una governance efficace in termini di coordinamento tra gli attori coinvolti? Il sistema di governance del Programma ha garantito un processo di attuazione efficace ed efficiente? ▪ In che modo il PN sta contribuendo e può contribuire a rafforzare il coordinamento tra i diversi attori coinvolti in ottica di governance multilivello e a creare processi di scambio di esperienze/buone pratiche tra gli OI?

	▪ Quali sono le soluzioni per garantire il rispetto del Codice Europeo di Condotta del Partenariato e come possono essere migliorate? **Capacità amministrativa** ▪ Quali benefici sono stati prodotti in termini di potenziamento delle capacità tecniche e amministrative? ▪ Quale è stato il ruolo del PRIGA? ▪ Quali effetti sono riconducibili alle azioni di facilitazione e di supporto agli OI attivati dall'AdG? **Complementarietà** ▪ Quale livello di integrazione/complementarietà è stato realizzato in fase di attuazione tra il PN, il PNRR e altri Programmi Nazionali e Programmi Regionali?
Metodi	Analisi qualitative e quantitative Gli esperti esterni identificheranno gli strumenti più adeguati per la valutazione operativa prendendo in esame anche le indicazioni sulle varie metodologie di raccolta e analisi dei dati descritte nel documento "Better Regulation Toolkit" (Cassetta degli attrezzi per una migliore regolamentazione) della Commissione Europea[21]
Modalità di coinvolgimento del partenariato	Integrazione delle analisi desk con momenti di ascolto e confronto con gli attori del Programma, finalizzati alla definizione delle domande di valutazione
Rischi che potrebbero inficiare i risultati della valutazione	Possibile mancanza di coordinamento nel rilascio dei dati di attuazione dei programmi coinvolti nella valutazione; Accesso a dati aggiornati disponibili su Open Coesione e su altri database (es: Kohesio, Keep, Horizon Dashboard, REGIS)
Tempistiche	Dicembre 2025 (Rapporto intermedio) - Settembre 2026 (Rapporto finale)
Prodotti della valutazione	Disegno della valutazione, Mappa aggiornata degli *stakeholders* e *network analysis*, Report Intermedio, Report Finale, Infografica di sintesi
Budget	200.000 euro

[21] Cfr. Better regulation toolbox (europa.eu)

Scheda 3: Valutazione sui temi delle politiche attive del lavoro, dello sviluppo delle competenze, dell'inclusione e della conciliazione vita-lavoro

Descrizione dell'oggetto	Valutazione in itinere sulla tematica delle politiche attive del lavoro, dello sviluppo delle competenze, dei servizi per l'inclusione e per la conciliazione vita lavoro, focalizzata in particolare sull'analisi dell'efficacia degli interventi messi in campo dal PN JTF e sui primi risultati raggiunti e su quelli potenziali. La valutazione di tali interventi sarà anche volta a fornire elementi di interesse rispetto alla loro efficienza, rilevanza, coerenza/complementarietà con altri Fondi, al valore aggiunto creato nello specifico settore di policy e alla loro visibilità nei due territori di riferimento.
Obiettivo	Avere consapevolezza dell'efficacia del Programma rispetto alla "Giusta" transizione
Risultati utili per	▪ Comprendere le tipologie di azioni finanziate dal Programma e la loro integrazione/complementarietà/addizionalità rispetto alle azioni supportate dal FSE+ ▪ Comprendere se ci sono effetti/impatti non previsti e quanto sono significativi ▪ Comprendere quali strategie, azioni e processi hanno funzionato e quali devono essere modificati
Motivazione e criteri della scelta	Obiettivo della valutazione è fornire elementi valutativi sulle tematiche in oggetto nel corso dell'attuazione del Programma, che consentano una prima lettura circa il raggiungimento dei risultati attesi e sulle modalità di attuazione che caratterizzano gli interventi, anche al fine di introdurre eventuali correttivi e miglioramenti in corso d'opera. In particolare, sarà utile valutare l'efficacia delle politiche attive (azioni di *upskilling* e r*eskilling*, profilazione dei lavoratori, ecc.) messe in campo per mitigare gli effetti sociali e occupazionali della transizione ecologica. Al tempo stesso, andrà valutata la capacità del Programma di intervenire sull'incremento dei servizi di cura al fine di consentire, soprattutto alle donne una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e familiare. ▪ In linea generale, la valutazione riguarderà altresì la capacità del Programma di contribuire al Pilastro europeo dei Diritti sociali in tema di inclusione e sostegno attivo all'occupazione.
Tipi di dati utilizzati per la valutazione	▪ Dati sulle competenze e sull'occupazione da ISTAT, Excelsior e sistema regionale dei Centri per l'impiego ▪ Dati sui servizi di conciliazione e servizi sociali da Osservatori Regionali e Sistema di Monitoraggio dei Piani d'Ambito Dati da sistema di monitoraggio del Programma
Fonti	▪ dati di contesto ▪ ISTAT, Eurostat, INPS, piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS ▪ fonti primarie sul campo (interviste, survey, ecc.)
Indicatori di risultato coinvolti in via prioritaria	EECR03 – Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento RCR 65 – Numero annuale di utenti dei servizi per l'impiego nuovi e modernizzati RCR 74 – Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sociale nuove e modernizzate
Parte del Programma coperto	Azioni 1.7 e 1.8 del Piano territoriale per il Sulcis Iglesiente e azioni 2.7 e 2.8 per il Piano territoriale della Provincia di Taranto.
Criteri di valutazione	Efficienza, Efficacia, Rilevanza, Coerenza, Valore aggiunto
Tipologia della valutazione	Valutazione operativa tematica (e di impatto stimato)

Possibili domande di valutazione	**Efficacia** ▪ Quali sono i principali risultati raggiunti dal PN JTF o attesi riguardo alla partecipazione ai percorsi di *upskilling* e *reskilling* e alla riduzione dello *skill mismatch*? ▪ Quali sono i principali risultati prodotti dal PN JTF o attesi in termini di inclusione attiva dei gruppi target e di mutamenti apprezzabili rispetto alle loro condizioni iniziali? Quali sono le esperienze che hanno dato i migliori risultati e/o risultano maggiormente innovative? ▪ In che misura l'incremento dei servizi hanno permesso alle donne una migliore conciliazione tra la vita lavorativa e la vita familiare, consentendo l'innalzamento della loro partecipazione al mercato del lavoro? ▪ In che misura gli interventi promossi dal PN JTF stanno contribuendo a modificare concretamente la capacità di presa in carico di persone in condizione di svantaggio sociale e/o socioeconomico a causa della transizione? ▪ In che modo e in che misura il PN JTF sta favorendo l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale? ▪ Il PN JTF è riuscito a intercettare il target di destinatari prefissato dalle azioni oggetto di questa valutazione? **Efficienza** ▪ In che misura il PN JTF sta contribuendo a sperimentare procedure più efficienti legate alla ricerca di lavoro e alla formazione? ▪ Esistono differenze tra i territori in termini di risposta alle azioni e di focus tematico? ▪ Sono stati realizzati dei percorsi di formazione funzionali a far crescere le competenze legate alla capacità di fare innovazione e di sostenere nuove filiere sostenibili a supporto della transizione economica? **Rilevanza delle politiche** ▪ Gli interventi nell'ambito delle politiche attive del lavoro, dello sviluppo delle competenze, dell'inclusione sono e rimangono rilevanti durante l'implementazione del PN JTF rispetto ai bisogni e ai problemi dei due territori? **Coerenza delle politiche** ▪ Qual è il grado di complementarietà degli interventi finanziati dal PN JTF rispetto agli interventi finanziati con altri strumenti e fondi di natura nazionale o comunitaria? ▪ qual è il grado di coerenza degli interventi finanziati dal PN JTF con le missioni del PNRR? **Valore aggiunto** ▪ in che misura il PN JTF sta consentendo di realizzare attività di formazione innovativa in grado di formare soggetti con competenze soprattutto in ambito green che, senza il sostegno del Programma non sarebbe stato possibile realizzare? ▪ in che misura e in che modo il PN JTF ha consentito o sta consentendo di sperimentare servizi sociali innovativi rispetto alle finalità di incrementare la partecipazione femminile al mercato del lavoro che, senza il suo sostegno, i due territori oggetto del Programma non avrebbero sperimentato?
Metodi	▪ Messa a sistema dei dati della valutazione operativa e integrazione con i megatrend a scala europea ▪ La teoria del cambiamento è da privilegiare poiché la catena causale dei cambiamenti è complessa, in accordo con la logica di intervento del Programma. Il metodo di valutazione dovrà definire i nessi causali che portano dalla strategia ai cambiamenti osservati, identificando al contempo i parametri chiave che condizionano tali cambiamenti. ▪ Tuttavia, il metodo di valutazione dell'analisi controfattuale potrebbe essere utilizzato ad integrazione, mirando alla questione del valore aggiunto dell'aiuto JTF. L'integrazione di questi metodi richiede uno studio di fattibilità e competenze specifiche. L'AdG chiederà ai soggetti selezionati di studiare questo aspetto.

Modalità di coinvolgimento del partenariato	Attivazione di Atelier Partecipativi e creazione di una Human Library con le esperienze e le testimonianze più significative, finalizzati alla definizione delle domande di valutazione
Rischi che potrebbero inficiare i risultati della valutazione	Intervento di fattori esogeni, cambiamenti di natura politica, economica, tecnologica e sociale (Analisi PEST)
Tempistiche	Giugno 2026 - Dicembre 2027
Prodotti della valutazione	Disegno della valutazione, Report Intermedio, Report Finale, Infografica e sintesi interattiva per la disseminazione
Budget	200.000 euro

Scheda 4: Valutazione sul tema della diversificazione economica

Descrizione dell'oggetto	Valutazione in itinere sui temi dell'innovazione, della diversificazione economica e degli aiuti alle imprese, focalizzata sull'analisi dell'efficacia degli interventi messi in campo dal PN JTF in questi ambiti e sui primi risultati raggiunti e su quelli potenziali. La valutazione di tali interventi sarà volta a fornire elementi di interesse anche rispetto alla rilevanza, alla coerenza, al valore aggiunto creato nello specifico settore di policy di riferimento e alla loro visibilità nei due territori. La valutazione tematica si estenderà anche all'eventuale intervento derivante dall'attuazione della proposta di Regolamento che introduce STEP (che dovrebbe essere approvato dalla Commissione entro la fine del 2023) nell'ambito del PN JTF.
Obiettivo	Avere consapevolezza del cambiamento e delle innovazioni introdotte in relazione alle due priorità e con attenzione alle differenze emerse nelle due aree interessate dal Programma.
Risultati utili per	▪ Comprendere le tipologie di azioni finanziate dal Programma e la loro integrazione/complementarietà/addizionalità rispetto alle azioni supportate da altri programmi della Coesione ▪ Comunicare il cambiamento e l'innovazione in maniera efficace ▪ Coinvolgere platee più ampie dei gruppi di destinatari e utenti del Programma ▪ Comprendere se ci sono effetti/impatti non previsti e quanto sono significativi Comprendere quali strategie, azioni e processi hanno funzionato e quali devono essere modificati.
Motivazione e criteri della scelta	La valutazione è finalizzata a fornire elementi valutativi utili sui temi dell'innovazione, della diversificazione economica e degli aiuti alle imprese per consentire una prima lettura circa il raggiungimento dei risultati attesi e sulle modalità attuative che caratterizzano gli interventi, anche al fine di introdurre eventuali correttivi e miglioramenti in corso d'opera. In particolare, sarà fondamentale valutare l'efficacia delle misure messe in campo soprattutto per quelle finalizzate alla diversificazione economica.
Tipi di dati utilizzati per la valutazione	Indicatori di monitoraggio del PN JTF per le tematiche oggetto della valutazione
Fonti	▪ Dati di contesto ▪ Sistema di monitoraggio del Programma ▪ Focus Group ed Interviste
Indicatori di risultato coinvolti in via principale	RCR 01 – Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno RCR 102 – Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno.
Parte del Programma coperto	Azioni 1.5 e 1.6 del Piano territoriale per il Sulcis Iglesiente e azioni 2.4.,2.5 e 2.6. per il Piano territoriale della Provincia di Taranto.
Criteri di valutazione	Efficacia, Efficienza, Coerenza, Rilevanza, Valore aggiunto
Tipologia della valutazione	Valutazione tematica
Possibili domande di valutazione	**Efficacia** ▪ Quali sono gli effetti sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo delle politiche per la ricerca e l'innovazione, la competitività delle imprese, anche tenendo conto delle strategie di specializzazione intelligente dei due territori? ▪ Quali sono i risultati specifici delle operazioni di rilevanza strategica? **Efficienza** ▪ I costi sono appropriati/giustificati e in linea con i benefici ottenuti? ▪ Gli obiettivi degli interventi sono stati raggiunti impiegando le risorse inizialmente previste o i costi effettivamente sostenuti sono stati diversi da

	quelli inizialmente previsti? **Rilevanza delle politiche** ▪ Le politiche per la diversificazione economica sono e rimangono rilevanti durante l'implementazione del PN JTF rispetto ai bisogni e ai problemi dei due territori? ▪ Ci sono azioni rispetto alle quali è maggiormente evidente il contributo del JTF? **Coerenza delle politiche** ▪ Quali sono gli interventi nazionali (incluso PNRR) e regionali che hanno obiettivi simili o rispetto ai quali vi sono rischi di sovrapposizione/duplicazione con quelli individuati del PN JTF? In quale misura gli interventi del PN JTF sono coerenti con questi? **Valore aggiunto** ▪ In quale misura risultati e impatti degli interventi sarebbero stati raggiunti comunque senza il sostegno del PNJTF? ▪ Quali sarebbero state le conseguenze del mancato sostegno comunitario?
Metodi	▪ Messa a sistema dei dati della valutazione operativa e integrazione con i megatrend a scala europea ▪ La teoria del cambiamento è da privilegiare poiché la catena causale dei cambiamenti è complessa, in accordo con la logica di intervento del Programma. Il metodo di valutazione dovrà definire i nessi causali che portano dalla strategia ai cambiamenti osservati, identificando al contempo i parametri chiave che condizionano tali cambiamenti. ▪ Tuttavia, il metodo di valutazione dell'analisi controfattuale potrebbe essere utilizzato ad integrazione, mirando alla questione del valore aggiunto dell'aiuto JTF. L'integrazione di questi metodi richiede uno studio di fattibilità e competenze specifiche. L'AdG chiederà ai soggetti selezionati di studiare questo aspetto.
Modalità di coinvolgimento del partenariato	Attivazione di Atelier Partecipativi e creazione di un Catalogo di Buone Pratiche, finalizzati alla definizione delle domande di valutazione.
Rischi che potrebbero inficiare i risultati della valutazione	▪ Intervento di fattori esogeni ▪ Cambiamenti di natura politica, economica, tecnologica e sociale (Analisi PEST)
Tempistiche	Giugno 2026 - Dicembre 2027
Prodotti della valutazione	Catalogo delle Buone Pratiche, Studio di fattibilità per l'analisi controfattuale, Rapporto Intermedio, Rapporto Finale, Sintesi per la divulgazione.
Budget	200.000 euro

Scheda 5: Verifica del contributo all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile

Descrizione dell'oggetto	La valutazione risponde all'esigenza di indagare la coerenza e l'efficacia degli interventi attuati, il grado di integrazione e le sinergie attivate dal PN JTF nel sostenere lo sviluppo sostenibile nel quadro degli obiettivi strategici definiti dall'Agenda 2030, dalla nuova Strategia nazionale di sviluppo sostenibile e dalle strategie regionali di sviluppo sostenibile.
Obiettivo	Le attività di valutazione dovranno consentire una lettura integrata degli impatti, economici, sociali e ambientali del PN JTF sugli obiettivi di sviluppo sostenibile.
Risultati utili per	Definire il contributo del PN JTF riguardo: ▪ all'attuazione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda ONU 2030 (con particolare riguardo ai seguenti: assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni; incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti; proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre); ▪ al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla nuova Strategia nazionale di sviluppo sostenibile approvata dal CIPESS a settembre 2023; ▪ alle strategie regionali di sviluppo sostenibile.
Motivazione e criteri della scelta	Le analisi valutative avranno l'obiettivo di individuare le tipologie di risultati e benefici prodotti o attesi dal PN JTF, anche fornendo un quadro analitico rispetto all'andamento delle azioni (grado di raggiungimento dei target fissati, misura in cui gli obiettivi delle politiche sono stati raggiunti)
Tipi di dati utilizzati per la valutazione	Dati ambientali e dati di attuazione delle operazioni finanziate dal Programma
Fonti	▪ Dati di contesto ▪ Dati delle Autorità ambientali delle due Regioni ▪ Schede progetto e sistema di monitoraggio del Programma ▪ Focus group con esperti ▪ Monitoraggio della VAS
Indicatori di risultato coinvolti in via principale	Tutti gli indicatori di risultato
Parte del Programma coperto	L'intero Programma
Criteri di valutazione	Rilevanza, Efficacia Coerenza, Valore aggiunto
Tipologia della valutazione	Valutazione di impatto trasversale
Possibili domande di valutazione	**Efficacia** ▪ In quale misura gli interventi del PN contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, della nuova Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, e delle strategie regionali di sviluppo sostenibile? **Coerenza** ▪ In quale misura gli interventi del PN sono coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030, della nuova Strategia nazionale di sviluppo, e delle strategie regionali di sviluppo sostenibile? **Valore aggiunto delle politiche** ▪ In che modo gli interventi per la sostenibilità sostenuti dal JTF hanno un valore aggiunto per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, della nuova Strategia nazionale di sviluppo sostenibile e delle strategie regionali di sviluppo sostenibile? **Monitoraggio della VAS**

	▪ È stata mantenuta la coerenza degli interventi del PN JTF rispetto alle considerazioni effettuate in sede VAS?
Metodi	▪ Messa a sistema dei dati della valutazione operativa del PN e integrazione con i *megatrend* a scala europea e con le indicazioni emerse dalle azioni di AT BEI sul *climate proofing* e sulle strategie ambientali nelle Regioni carbonifere e in transizione ▪ La teoria del cambiamento è da privilegiare poiché la catena causale dei cambiamenti è complessa, in accordo con la logica di intervento del Programma. Il metodo di valutazione dovrà definire i nessi causali che portano dalla strategia ai cambiamenti osservati, identificando al contempo i parametri chiave che condizionano tali cambiamenti. ▪ Tuttavia, il metodo di valutazione dell'analisi controfattuale potrebbe essere utilizzato ad integrazione, mirando alla questione del valore aggiunto dell'aiuto JTF. L'integrazione di questi metodi richiede uno studio di fattibilità e competenze specifiche. L'AdG chiederà ai soggetti selezionati di studiare questo aspetto.
Modalità di coinvolgimento del partenariato	Gruppi di discussione e atelier di presentazione del report intermedi, finalizzati alla definizione delle domande di valutazione
Rischi che potrebbero inficiare i risultati della valutazione	▪ Intervento di fattori esogeni ▪ Cambiamenti di natura politica, economica, tecnologica e sociale (Analisi PEST)
Tempistiche	Giugno 2027 – Aprile 2028
Prodotti della valutazione	Cruscotti interattivi di performance ambientale, Rapporto intermedio, Rapporto Finale, Aggiornamento delle fonti per gli indicatori di risultato diretto.
Budget	200.000 euro

Scheda 6: Valutazione dei risultati delle azioni per il ripristino e la bonifica ambientale

Descrizione dell'oggetto	Oggetto dell'intervento sono le azioni, contenute nei due Piani territoriali, finalizzate alla rigenerazione territoriale. La valutazione si focalizzerà in particolare sull'analisi dell'efficacia degli interventi messi in campo dal PN JTF in questo ambito e sui primi risultati raggiunti e potenziali, anche nell'ottica di valutare gli effetti economici e sociali prodotti dalle azioni di ripristino e bonifica ambientale dei suoli. La valutazione di tali interventi sarà volta a fornire elementi di interesse anche rispetto alla rilevanza, alla coerenza, al valore aggiunto creato nello specifico settore di policy di riferimento e alla loro visibilità nei due territori.
Obiettivo	Obiettivo della valutazione è fornire elementi valutativi sui temi della rigenerazione territoriale nel corso dell'attuazione del PN JTF, in modo da fornire una prima panoramica sul raggiungimento dei risultati attesi e sulle modalità implementative che caratterizzano gli interventi, utile ai fini dell'introduzione di eventuali correttivi e miglioramenti in corso d'opera.
Risultati utili per	▪ Valutare le ricadute delle operazioni di importanza strategica ▪ Avere consapevolezza dei meccanismi causa-effetto ▪ Comprendere l'impatto delle azioni finanziate dal Programma in funzione delle priorità identificate; ▪ Comprendere se ci sono effetti / impatti non previsti e quanto sono significativi; ▪ Comprendere quali strategie, azioni e processi hanno funzionato e quali devono essere modificati; ▪ Avere consapevolezza del cambiamento e delle innovazioni introdotte nell'area transfrontaliera in relazione alle priorità del Programma e agli obiettivi della Politica di Coesione ▪ Avere consapevolezza dei meccanismi causa-effetto ▪ Comunicare il cambiamento in modo efficace ▪ Abilitare l'integrazione tra politiche e Programmi su diverse scale ▪ Coinvolgere meglio i gruppi destinatari del Programma e gli utenti finali ▪ Migliorare la gestione dell'implementazione del Programma ▪ Avere un punto di riferimento chiaro per la pianificazione delle logiche di intervento future del Programma
Motivazione e criteri della scelta	Le operazioni di bonifica e ripristino dei suoli e dei siti nelle due aree del Programma è una delle dimensioni strategiche e maggiormente critiche sia per quanto riguarda le problematicità legate all'attuazione sia per gli effetti sul contesto socio-economico che tali azioni hanno generato. Attenzione particolare sarà dedicata, anche all'operazione di importanza strategica, al fine di valutare gli effetti economici e sociali che l'attuazione di tale intervento sta generando sul territorio.
Tipi di dati utilizzati per la valutazione	Indicatori di monitoraggio del PN JTF, rilevanti per gli interventi di rigenerazione territoriale; Database e analisi tematiche.
Fonti	Schede di monitoraggio della VAS
Indicatori di risultato coinvolti in via principale	RCR 52 – Terreni ripristinati usati per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi o per altri scopi RCR 50 – Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria
Parte del Programma coperto	Azione 1.4 per il Piano territoriale del Sulcis Iglesiente e azione 2.3 per il Piano territoriale della Provincia di Taranto
Tipologia della valutazione	Valutazione d'impatto tematica
Criteri di valutazione	Rilevanza, Coerenza, Efficienza, Efficacia, Valore aggiunto

Possibili domande di valutazione	**Efficacia** ▪ Quali sono i principali benefici economici e sociali prodotti/attesi dagli interventi di rigenerazione territoriale, soprattutto legate al riutilizzo per fini economici delle aree rigenerate? ▪ Con riferimento all'operazione di importanza strategica quali prime evidenze emergono in termini di valore sociale atteso generato per il territorio? ▪ In che misura gli interventi per la rigenerazione territoriale hanno contribuito all'avvio di nuove attività economiche? **Rilevanza delle politiche** ▪ In che misura gli interventi per la rigenerazione territoriale finanziati dal PN JTF sono di rilievo per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e del Green Deal europeo? **Coerenza delle politiche** ▪ Qual è il grado di integrazione tra gli interventi di ripristino e la bonifica ambientale e altri interventi finanziati nell'ambito di altre azioni del PN JTF (diversificazione economica, ecc.). ▪ In che misura l'insieme degli interventi finanziati dal PN JTF è coerente/complementare con gli interventi finanziati da altri strumenti/fondi, incluso il PNRR? **Valore aggiunto** ▪ In che misura e in che modo PN JTF ha consentito/sta consentendo di realizzare interventi nell'ambito della rigenerazione territoriale che, senza il suo sostegno non sarebbero stati realizzati?
Metodi	▪ Analisi desk dei dati di contesto e dei dati del sistema di monitoraggio ▪ Fonti secondarie (statistiche ufficiali, database, ecc.) ▪ Fonti primarie sul campo (interviste, survey, ecc.) ▪ Analisi controfattuale
Modalità di coinvolgimento del partenariato	Atelier tematici con gruppi di beneficiari e focus group con esperti di settore segnalati dai Tavoli del Partenariato
Rischi che potrebbero inficiare i risultati della valutazione	▪ Intervento di fattori esogeni ▪ Cambiamenti di natura politica, economica, tecnologica e sociale (Analisi PEST)
Tempistiche	Giugno 2027 - Giugno 2028
Prodotti della valutazione	Disegno della valutazione e analisi di fattibilità della valutazione controfattuale. Monografia sulle Operazioni di Importanza Strategica. Report Intermedio. Report Finale. Sintesi e infografica per la disseminazione.
Budget	200.000 euro

Scheda 7: Verifica del contributo degli interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili (con particolare riguardo alle Comunità energetiche)

Descrizione dell'oggetto	Oggetto della valutazione sono le azioni contenute nei due Piani territoriali destinate all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili in un'ottica complessiva di transizione verso un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo). La scheda si concentrerà, in particolare agli interventi per la costituzione e infrastrutturazione delle comunità energetiche che rappresentano una delle sfide principali del Programma.
Obiettivo	Obiettivo della valutazione è fornire elementi valutativi sul tema della produzione di energia da fonti rinnovabili e in particolare sulla diffusione delle Comunità energetiche nel corso dell'attuazione del Programma, in modo da definire una prima panoramica sul raggiungimento dei risultati attesi e sulle modalità attuative messe in campo.
Risultati utili per	▪ Valutare le ricadute delle operazioni in termini di energia rinnovabile prodotta, riduzione dei costi energetici, contrasto alla povertà energetica; ▪ Comprendere l'impatto delle azioni finanziate dal Programma in funzione delle priorità identificate; ▪ Comprendere se ci sono effetti / impatti non previsti e quanto sono significativi; ▪ Comprendere quali strategie, azioni e processi hanno funzionato e quali devono essere modificati; ▪ Avere consapevolezza del cambiamento e delle innovazioni introdotte in relazione alle priorità del Programma e agli obiettivi della Politica di Coesione ▪ Comunicare il cambiamento in modo efficace; ▪ Abilitare l'integrazione tra politiche e Programmi su diverse scale ▪ Coinvolgere meglio i gruppi destinatari del Programma e gli utenti finali
Motivazione e criteri della scelta	Le Comunità energetiche rinnovabili (CER) rappresentano una delle sfide principali per favorire la transizione energetica dalle fonti fossili alle rinnovabili. Condividere la produzione locale di energia genera una serie di benefici economici, ambientali e sociali, sia a livello di singolo utente che soprattutto a livello di comunità locale. Il vero rinnovamento culturale introdotto dalle CER è legato agli aspetti di innovazione sociale e alla promozione di nuovi modelli economici legati alla Sharing Economy e in generale all'economia circolare. Attenzione particolare sarà dedicata agli effetti energetici-ambientali (incremento della produzione di energia rinnovabile), economici (riduzione della spesa energetica) e sociali (contrato alla povertà energetica) che l'attuazione di tale intervento genera sul territorio.
Tipi di dati utilizzati per la valutazione	▪ Indicatori di monitoraggio del Programma ▪ Statistiche ambientali ▪ Rassegna di buone pratiche a livello nazionale ed europeo
Fonti	▪ Dati di contesto (es. indicatori territoriali Istat per le politiche di sviluppo; indicatori OECD ed Eurostat rilevanti per le emissioni, le rinnovabili e le reti intelligenti etc.) ▪ Fonti primarie: dati acquisiti sul campo dal valutatore attraverso vari strumenti (survey, Interviste, casi studio, focus group) ▪ Fonti secondarie interne al PN JTF (es. indicatori di monitoraggio comuni e specifici, EU Open Data Portal (cohesiondata.ec.europa.eu).
Indicatori di risultato coinvolti in via principale	RCR 31 – Totale dell'energia rinnovabile prodotta
Parte del Programma coperto	Azioni 1.1, 1.2, 13 per il Sulcis Iglesiente e azione 2.1 per la Provincia di Taranto
Tipologia della valutazione	Valutazione d'impatto tematica

Criteri di valutazione	Rilevanza, Coerenza, Efficienza, Efficacia, Valore aggiunto
Possibili domande di valutazione	**Efficacia** ▪ Quali sono gli effetti prodotti, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dalle politiche per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la realizzazione dei sistemi di stoccaggio e le reti intelligenti? ▪ In che misura le attività finanziate dal PN hanno contribuito all'aumento dell'efficienza energetica nelle imprese e nei processi produttivi? ▪ Quali soluzioni di efficientamento energetico, anche di carattere innovativo, sono state maggiormente introdotte? ▪ In che misura le attività finanziate hanno contribuito a promuovere la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili per l'autoconsumo da parte degli Enti Pubblici e delle imprese? ▪ Sono stati introdotti sistemi per la rilevazione, il monitoraggio e la modellizzazione degli aspetti strategici del sistema produttivo, ricercando eventuali flussi energetici che possono essere recuperati e riutilizzati? ▪ In che misura le Comunità Energetiche Rinnovabili hanno contribuito a promuovere la produzione di energia proveniente da fonte rinnovabile? ▪ In che misura il PN ha contribuito allo sviluppo delle Comunità energetiche? ▪ Quali sono i soggetti che sono stati coinvolti nelle nuove Comunità energetiche? ▪ Quali sono stati i principali ostacoli che si sono registrati nello sviluppo delle nuove Comunità energetiche? ▪ In che misura le azioni del PN hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di policy nazionali e dell'Unione europea negli ambiti del risparmio energetico, della promozione delle energie rinnovabili e delle riduzioni di emissioni di gas climalteranti? **Efficienza** ▪ Per le politiche di produzione di energia da fonti rinnovabili e per i sistemi di stoccaggio e le reti intelligenti i costi sostenuti sono appropriati/giustificati e in linea con i benefici ottenuti? **Efficacia-Efficienza** ▪ I processi attuativi delle azioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ed in particolare i tempi connessi all'espletamento dell'intero iter procedurale di attuazione degli interventi previsti (tempistica di pubblicazione dei bandi, di autorizzazione dei progetti, di selezione dei progetti, di decretazione dei finanziamenti concessi, di realizzazione delle opere ecc.) sono congrui con le tempistiche del Programma? ▪ In quale misura le Comunità energetiche hanno contribuito alla riduzione dei consumi energetici-ambientali e del costo della spesa energetica? **Rilevanza delle politiche** ▪ Quale rilevanza hanno le politiche per la produzione di energia da fonti rinnovabili e la realizzazione delle Comunità energetiche rispetto alle criticità del territorio di riferimento? ▪ Quale contributo ha fornito la realizzazione delle Comunità energetiche con le risorse del JTF per le politiche di contrasto contro la povertà energetica? **Coerenza delle politiche** ▪ Gli interventi relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono coerenti tra loro nel senso che agiscono in modo complementare e in sinergia, minimizzando duplicazioni e sovrapposizioni? ▪ In che misura gli interventi del Programma relativi alle Comunità energetiche sono coerenti con quelli eventuali del PNRR? **Valore aggiunto UE** ▪ In quale misura i risultati e gli impatti degli interventi sarebbero stati raggiunti in assenza del sostegno JTF? ▪ Che cosa avrebbe comportato il mancato sostegno comunitario?
Metodi	Analisi di impatto, indagini CATI/CAWI, analisi desk/documentali, analisi statistiche, interviste/focus group
Modalità di coinvolgimento del partenariato	Gruppi di discussione e atelier di presentazione dei report intermedi, finalizzati alla definizione delle domande di valutazione.

Rischi che potrebbero inficiare i risultati della valutazione	▪ intervento di fattori esogeni ▪ cambiamenti di natura politica, economica, tecnologica e sociale (Analisi PEST)
Tempistiche	Giugno 2027 - Giugno 2028
Prodotti della valutazione	Disegno della valutazione, Report intermedio, Report Finale, Sintesi per la divulgazione
Budget	200.000 euro

Scheda 8: Valutazione della strategia di comunicazione del PN JTF

Descrizione dell'oggetto	Valutazione della Strategia di comunicazione del PN JTF con l'obiettivo di verificarne l'efficacia al fine di incrementare il livello di visibilità del sostegno dell'Unione europea ai due territori beneficiari delle risorse, nonché aumentare il livello di trasparenza e consapevolezza sulle opportunità, sui risultati e sugli impatti dei fondi sui cittadini, le imprese e i territori.
Obiettivo	Comprendere l'efficacia della Strategia di Comunicazione del Programma
Risultati utili per	▪ Supportare la strategia di disseminazione e capitalizzazione del Programma ▪ Capire il ritorno delle diverse azioni di comunicazione per target di beneficiari e per territorio
Motivazione e criteri della scelta	Il PN JTF riconosce che la conoscenza degli impatti che gli interventi realizzati con i fondi strutturali generano sulla vita dei cittadini assume una rilevanza prioritaria. Il PN attribuisce pertanto un ruolo centrale alla comunicazione in fase Programmatica e attuativa anche nell'ottica di investire sulla comunicazione quale leva strategica organizzativa, di *accountability* e di coinvolgimento. La valutazione proposta mira, pertanto, ad approfondire l'attuazione della strategia di comunicazione del PN, verificando l'efficacia degli strumenti messi in campo e l'adeguatezza della visibilità data al sostegno dei fondi UE agli interventi finanziati, con particolare attenzione alle operazioni di importanza strategica. La valutazione terrà conto di specifiche considerazioni circa la visibilità degli interventi, come evidenziate nell'ambito delle diverse valutazioni tematiche in itinere.
Tipi di dati utilizzati per la valutazione	Dati di monitoraggio collegati alla strategia di comunicazione
Fonti	Analisi qualitative e quantitative su dati e informazioni della Strategia di comunicazione e ai relativi monitoraggi
Indicatori di risultato coinvolti in via principale	Tutti
Parte del Programma coperto	Tutto il Programma
Criteri di valutazione	Rilevanza, coerenza, efficienza, efficacia, valore aggiunto europeo
Tipologia della valutazione	Valutazione operativa trasversale
Possibili domande di valutazione	A titolo di esempio potranno essere formulate le seguenti domande valutative: ▪ quali canali di comunicazione mostrano una migliore performance nel dare visibilità al valore aggiunto del PN alla transizione e allo sviluppo del territorio? ▪ in che misura i beneficiari considerano efficace la comunicazione delle opportunità offerte e dei risultati conseguiti dal PN JTF? ▪ in che modo i beneficiari stanno contribuendo a diffondere informazioni sull'azione del PN JTF attraverso la comunicazione delle operazioni finanziate, con particolare attenzione a quelle di importanza strategica? ▪ Il PN JTF è stato in grado di comunicare le sue finalità e le opportunità offerte ai cittadini dei territori oggetto di intervento? Ulteriori domande verranno formulate con maggiore dettaglio, una volta definita la Strategia di Comunicazione.
Metodi	Interviste, Analisi dei dati di attuazione, Comparazione con soluzioni messe in campo da altri programmi JTF e altri programmi della Coesione
Modalità di coinvolgimento del partenariato	Atelier tematici per ciascuno dei gruppi target previsti nella Strategia di Comunicazione
Rischi che potrebbero inficiare i risultati della valutazione	▪ intervento di fattori esogeni ▪ cambiamenti di natura politica, economica, tecnologica e sociale (Analisi PEST)
Tempistiche	Gennaio 2027 - Dicembre 2027
Prodotti della valutazione	Disegno di Valutazione, Report Intermedio, Report Finale.
Budget	200.000 euro

Scheda 9: Valutazione complessiva di impatto degli interventi del PN JTF

Descrizione dell'oggetto	L'oggetto della valutazione è il PN JTF nel suo complesso. La valutazione è finalizzata a fornire un quadro generale circa gli effetti prodotti dagli interventi e il loro contributo alla mitigazione degli effetti della transizione nei due territori di riferimento.
Obiettivo	L'obiettivo è valutare gli impatti trasversali delle misure finanziate, nell'ottica di individuare in termini economici, sociali e ambientali quali cambiamenti sono intervenuti nei due territori oggetto di finanziamento, valutando anche l'efficacia degli interventi attuati in termini di raggiungimento degli obiettivi previsti dal PN JTF e le tipologie di interventi più performanti rispetto ai target finali
Risultati utili per	▪ Comprendere l'impatto delle azioni finanziate dal Programma in funzione delle priorità identificate; ▪ Comprendere se ci sono effetti / impatti non previsti e quanto sono significativi; ▪ Comprendere quali strategie, azioni e processi hanno funzionato e quali devono essere modificati; ▪ Avere consapevolezza del cambiamento e delle innovazioni introdotte in relazione alle priorità del Programma e agli obiettivi della Politica di Coesione ▪ Comunicare il cambiamento in modo efficace; ▪ Abilitare l'integrazione tra politiche e Programmi su diverse scale.
Motivazione e criteri della scelta	Anche al fine di rispondere a quanto previsto dall'art. 44, paragrafo 2, del Reg. UE 1060/2021, entro il 30 giugno 2029 verrà sviluppata una valutazione di impatto del PN JTF che sarà implementata in continuità con le valutazioni tematiche e trasversali in itinere. Gli obiettivi di questa valutazione riguarderanno principalmente l'avanzamento degli indicatori finanziari e fisici del PN JTF e gli eventuali scostamenti dai target previsti per valutare come il PN JTF abbia contribuito alla politica di coesione e al proprio obiettivo specifico. Inoltre, la valutazione degli effetti prodotti dal PN JTF sarà completata da due ulteriori analisi: ▪ una lettura dei risultati della valutazione di impatto nell'ottica di contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile e al Green Deal europeo; ▪ la valutazione dell'eventuale contributo sociale ed economico delle due operazioni di importanza strategica finanziate dal PN JTF, al fine di identificare e misurare il valore di tali iniziative per specifici stakeholder territoriali e per la collettività nel suo complesso.
Tipi di dati utilizzati per la valutazione	Analisi dei dati di monitoraggio del Programma. Dati di contesto e da altre valutazioni (pure con riferimento ad altri programmi). Dati raccolti sul campo.
Fonti	▪ risultati delle valutazioni tematiche, trasversali e del monitoraggio della VAS ▪ dati di contesto specifici
Indicatori di risultato coinvolti in via principale	Tutti gli indicatori di risultato
Parte del Programma coperto	Tutto il Programma
Tipologia della valutazione	Valutazione d'impatto trasversale
Criteri di valutazione	Rilevanza, coerenza, efficienza, efficacia, valore aggiunto
Possibili domande di valutazione	La valutazione di impatto complessiva del PN JTF potrà fornire risposta ad esempio alle seguenti domande valutative: ▪ in che modo e in che misura il PN JTF ha contribuito a incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili e a ridurre le emissioni di gas effetto serra nei due territori oggetto di finanziamento? ▪ in che modo e in che misura il PN JTF ha contribuito alla riduzione delle aree compromesse da un punto di vista ambientale, ▪ in che modo e in che misura il PN JTF ha contribuito a ridurre la disoccupazione nei due territori mettendo in moto percorsi di *upskilling* e *reskilling* e azioni di conciliazione lavoro/famiglia? ▪ in che modo e in che misura il PN JTF ha contribuito alla diversificazione economica dei due territori, promuovendo la diversificazione produttiva e riducendo la dipendenza dell'economia locale da attività carbon-intensive? ▪ in che modo e in che misura gli interventi del PN JTF nell'ambito della

	rigenerazione territoriale hanno contribuito ad aumentare il benessere socio-economico dei territori di riferimento? ▪ qual è il valore sociale generato sul territorio e per la collettività dalle due operazioni di importanza strategica finanziate dal PN JTF? ▪ alla luce dei principali impatti generati dal PN JTF negli ambiti sopra elencati, qual è il contributo degli interventi al raggiungimento degli obiettivi SDGs dell'Agenda 2030, alla strategia nazionale di sviluppo sostenibile e più in generale al Green Deal europeo?
Metodi	Uso di metodi misti e approcci quali-quantitativi per l'identificazione e la misurazione degli effetti, da identificare in sede di disegno di valutazione sulla base delle variabili e delle condizioni di valutabilità (ad es. teoria del cambiamento, approccio realista, disegno controfattuale, approccio del Social Return on Investment – SROI etc.)
Modalità di coinvolgimento del partenariato	▪ Definizione delle domande di valutazione partecipata ▪ Case histories rilevanti ▪ Atelier tematici
Rischi che potrebbero inficiare i risultati della valutazione	▪ intervento di fattori esogeni ▪ cambiamenti di natura politica, economica, tecnologica e sociale (Analisi PEST)
Tempistiche	Gennaio 2029 - Settembre 2029
Prodotti della valutazione	Disegno della valutazione. Report Intermedio. Report Finale. Mappa degli impatti
Budget	200.000 euro

Allegato 2. Le modalità di raccolta delle informazioni per gli indicatori di risultato diretto.

Di seguito vengono presentati sinteticamente i principali documenti e strumenti che il PN JTF mette a disposizione degli esperti esterni per l'attività di valutazione e che potranno essere ulteriormente integrati in fase di attuazione del Programma. Inoltre, nel corso di ogni valutazione, il valutatore raccoglierà ulteriori dati in base al metodo proposto per la valutazione.

L'Autorità di Gestione si impegna nel garantire un aggiornamento continuo dei dati, la messa a disposizione delle informazioni funzionali allo svolgimento delle attività di valutazione (contatti, documenti specifici, ecc.) e ad abilitare il lavoro degli esperti nell'attività di coinvolgimento di beneficiari e stakeholders per ulteriori approfondimenti.

Fonti dei dati	Riferimento agli indicatori di risultato diretto del Programma
Sistema di monitoraggio del Programma	Tutti gli indicatori di risultato diretto del PN JTF
Minisiti dei progetti e database che mettono a disposizione informazioni qualitative e quantitative sui progetti finanziati + Rapporti di avanzamento dei singoli progetti	Tutti gli indicatori di risultato diretto del PN JTF
Catalogo delle buone pratiche (anche con riferimento ad altri programmi europei)	Tutti gli indicatori di risultato diretto del PN JTF
Valutazione ambientale strategica e Piano di Monitoraggio Ambientale	RCR 29 Emissioni stimate di gas ad effetto serra RCR 31 Totale dell'energia rinnovabile prodotta RCR 52 Territori ripristinati RCR 33 Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti
Categorisation System EU[22]	Tutti gli indicatori di risultato diretto del PN JTF
Metavalutazioni e valutazioni tematiche dell'Osservatorio Nazionale di Valutazione	Tutti gli indicatori di risultato diretto del PN JTF
Koesio.ec.europa.eu e Opencoesione.gov.it	Tutti gli indicatori di risultato diretto del PN JTF
Momenti di approfondimento individuali e/o collettivi, on line e/o in presenza, con i beneficiari, gli stakeholders, i referenti del Programma e di altri programmi di interesse, ecc. (indagini, interviste, focus group, laboratori, ecc.)	Tutti gli indicatori di risultato diretto del PN JTF
Documenti di riferimento sulla capacità di innovazione tra cui "The Innovative Capacity Framework" (Quadro Sistemico della Capacità Innovativa) [23]	Tutti gli indicatori di risultato diretto del PN JTF
Evidence rooms da fonti statistiche pubbliche (es. ISPRA, ISTAT, ANPAL, EUROSTAT, ILO, etc.)	Tutti gli indicatori di risultato diretto del PN JTF

[22] Cohesion policy 2021-2027: categorisation system https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/2021-2027-categorisation-information-system/hhu3-atyz

[23] È un documento predisposto dall'OPSI che mette in evidenza le aree chiave per la costruzione e la comprensione della capacità di innovazione e delinea linee guida per rendere l'innovazione parte integrante dell'elaborazione e dell'amministrazione delle politiche. OPSI, *Innovative Capacity of Governments: A Systemic Framework*, 2022 https://oecd-opsi.org/publications/innovative- capacity-framework/ A questo è possibile affiancare altro sistemi di monitoraggio analoghi: COI, A Guide to evaluating Public Sector Innovation, 2018, https://co-pi.dk/guide-to-evaluating-public-sector- innovation-coi.pdf